



DOCUMENTO DI SCOPING DELLA V.A.S.

31.12.2013

Il Sindaco
Avv. Giuseppe Rosafio

Il Dirigente Area Tecnica
Arch. Marina Carrozzo

A cura di: BARLETTI DAL GROSSO & ASSOCIATI_Società d'Ingegneria srl
Arch. Nicolangelo Barletti_Progettista capogruppo e coordinatore

Ufficio di Piano_Comune di Copertino
Via G.B. Del Prete (ex Convento Clarisse) Copertino 73043
Tel 0832 938368 – fax 0832 933522 - e-mail: dirigenteat@comune.copertino.le.it
sito web: <http://www.comune.copertino.le.it>



INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
1.1.	La VAS nel Documento Regionale di Assetto Generale	4
1.2.	Riferimenti normativi in materia di VAS	4
1.3.	Funzione e contenuti della VAS	6
1.4.	Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione	8
2.	ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PUG	9
2.1.	Descrizione del processo di VAS	9
2.2.	Soggetti coinvolti nel processo di VAS	13
2.3.	Strumenti per la consultazione locale	18
2.4.	Monitoraggio	18
3.	GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG	22
4.	L'APPROCCIO VALUTATIVO	23
4.1.	Verifica di assoggettabilità	23
4.2.	Elaborazione del Rapporto Ambientale	23
5.	DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	26
5.1.	Indice del Rapporto Ambientale	26
5.2.	Contenuti del Rapporto Ambientale	28
5.2.1.	Analisi preliminare dello stato dell'ambiente	28
	Territorio	28
	Cenni storici	32
	Il Castello di Copertino	35
	Monumenti principali	36
	Economia	40
	Demografia	43
	Patrimonio immobiliare	45
	Disagio sociale	45
	Sistema botanico-vegetazionale	46
	Sistemi naturali e biodiversità	48
	Sistema geomorfologico e idrogeologico	50
	Gestione delle risorse idriche	51
	Pericolosità geomorfologica – Pericolosità idraulica - Rischio	53



Aziende a rischio di incidente rilevante	55
Gestione dei rifiuti	56
Pianificazione urbanistica e programmazione	59
5.2.2. Confronto con piani e programmi di area vasta (coerenza esterna)	59
5.2.2.1. Copertino nel Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015	59
5.2.2.2. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	65
Obiettivi generali e specifici	65
Rete ecologica	65
Patto città-campagna	67
Lo Scenario Infrastrutturale	68
5.2.2.3. Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	69
Rete stradale	69
Rete ferroviaria	70
Rete ciclabile	72
5.2.3. Effetti potenziali sull'ambiente	72
5.2.4. Valutazione del progetto di PUG e dei possibili scenari alternativi	73
5.2.5. Monitoraggio	73
ALLEGATO I - Questionario per le osservazioni al documento di Scoping	75
RIFERIMENTI CONOSCITIVI GENERALI	79
STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E NORME DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	80

1. INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale di Copertino.

1.1. La VAS nel Documento Regionale di Assetto Generale

Il Documento di Scoping, previsto dal **DRAG/PUG** (Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 3 agosto 2007, n. 1328 e pubblicato sul BURP n. 120 del 29 agosto 2007), stabilisce l'articolazione, la portata e il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale.

Il Documento di Scoping si riferisce alla fase di scoping ai sensi della **Direttiva 2001/42/CE** (art. 5 e Allegato 1) e a quella di impostazione definita nel **D.Lgs. 152/2006** (così come modificato dal D.Lgs. 4/2008) alla Parte II, Titolo II, artt. 11 e 13 e Allegato VI.

Il DRAG/PUG è il principale atto regionale di governo del territorio previsto dalla **LR 27 luglio 2001, n. 20** "Norme generali di governo e uso del territorio" ed ha profondamente innovato le prassi urbanistiche consolidate in Puglia.

Il modello di piano pugliese è simile al modello che si sta affermando in Italia attraverso le leggi regionali più recenti, e prevede la scomposizione dello stesso piano comunale in due componenti, una strutturale con validità di medio - lungo periodo ed una programmatica (o operativa) relativa ad un periodo più breve (generalmente cinque anni, pari al periodo di validità del vincolo preordinato all'esproprio, con un massimo prevedibile pari a dieci anni secondo il DRAG per i PUG). La componente strutturale non detta prescrizioni, non appone vincoli (se non quelli ricognitivi derivanti da pianificazioni sovraordinate come il PUTT/P o il PAI) e, soprattutto non conforma i diritti proprietari e non assegna edificabilità; la componente programmatica, invece, è vincolistica, prescrittiva, conformativa, detta prescrizioni e vincoli per il periodo di riferimento e assegna diritti edificatori.

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la sostituzione di parametri di tipo esclusivamente quantitativo per valutare le trasformazioni previste dal piano, con uno strumento quali-quantitativo di tipo complesso: la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La definitiva introduzione della VAS a livello regionale e nazionale ha fornito il quadro di riferimento procedurale a cui riferire gli approcci metodologici provenienti dalla ricerca scientifica e dalla prassi di pianificazione e valutazione presenti nel panorama Europeo.

1.2. Riferimenti normativi in materia di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) per il Comune di Copertino si innesta in un processo di innovazione delle pratiche di governo del territorio che, in Puglia, ha avuto una spinta a seguito dell'approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). In particolare, nel disciplinare le modalità di formazione dei piani urbanistici alla scala comunale, il DRAG introduce la necessità di integrare un percorso di VAS, coerentemente agli orientamenti comunitari (definiti nella Direttiva 2001/42/CE) e al D.Lgs. 152/2006 come modificato D.Lgs. 4/2008.

Il quadro legislativo comprende la **Circolare n. 1/2008** della Regione Puglia (BURP n. 117 del 22.07.2008) – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) **dell'Assessorato all'Ecologia**. Il Settore Ecologia si avvale dell'ARPA Puglia quale supporto tecnico nella fase di valutazione. L'autorità competente per la Valutazione di Incidenza (obbligatoria in presenza di Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale), sebbene espressa all'interno della VAS, continua ad essere l'Ufficio Parchi e RRNN secondo quanto stabilito dalla LR 17/07 e s.m.i.

La **Circolare n. 1/2011** (Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2011, n. 125) al Capo 3 - L'integrazione con la procedura di VAS – fornisce le seguenti indicazioni: *“La Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i. e delle prime disposizioni attuative regionali contenute nella Circolare n. 1/2008 approvata con DGR 981/2008, è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG, orientamento peraltro già espresso negli Indirizzi per i PUG del DRAG – Appendice IV. La VAS è finalizzata ad assicurare che lo sviluppo del territorio, così come definito nei Piani Urbanistici Generali, sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse naturali, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi alla distribuzione e alle modalità di realizzazione delle attività oggetto di pianificazione comunale. In altre parole, la VAS fa da supporto alla definizione delle scelte di piano, contribuendo alla considerazione di alternative possibili, individuando e valutando gli effetti ambientali significativi delle scelte di piano ed elaborando misure di prevenzione, mitigazione, compensazione che consentono di affrontare efficacemente le criticità ambientali rilevate.*

Il Rapporto Ambientale, redatto secondo quanto indicato all'Appendice IV del DLgs. 152/2006 e s.m.i., è il principale elaborato tecnico previsto nel processo di VAS, costituisce parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione e pertanto deve essere coerente con i contenuti del piano stesso in ogni fase della sua elaborazione.

A tal fine, sarebbe opportuno aprire un tavolo tecnico tra il Comune (Autorità procedente) e l'Autorità competente in materia di VAS (individuata con DGR n. 981/2008 nell'Ufficio Programmazione, Via e Politiche Energetiche/VAS incardinato nel Servizio Ecologia dell'Amministrazione regionale), che consentirebbe la collaborazione tra le due autorità e accompagnerebbe l'iter del Piano, dalla definizione dei contenuti e degli aspetti salienti del Rapporto Ambientale, proseguendo poi durante la redazione del Rapporto Ambientale. ...

In ogni caso occorre trasmettere all'Autorità competente formale istanza di avvio del procedimento, evidenziando lo stato di avanzamento del processo di pianificazione in oggetto, nonché il Documento di Scoping. ... Tale documento deve essere inviato anche ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. ...

Per agevolare i riscontri da parte dei soggetti coinvolti, al Documento di Scoping può essere allegato un questionario chiaro e facilmente compilabile, eventualmente in formato elettronico. La fase di Scoping si conclude entro novanta giorni, salvo quanto diversamente concordato.¹

¹ Regione Puglia, DGR 31 gennaio 2011, n. 125 -Circolare n. 1/2011 “Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”- BURP n. 25 del 16.02.2011, pagg. 5355-5356

La **legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44** – Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica – *“disciplina l’adeguamento dell’ordinamento regionale alle disposizioni della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.*

In particolare, ... disciplina:

- a) *le competenze della Regione e quelle degli enti locali;*
- b) *i criteri per la individuazione degli enti territoriali interessati;*
- c) *i criteri specifici per l’individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- d) *fermo il rispetto della legislazione dell’Unione europea e la compatibilità con il d.lgs. 152/2006, ulteriori modalità per l’individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS e per lo svolgimento delle relative consultazioni;*
- e) *le modalità di partecipazione delle Regioni confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;*
- f) *le regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri motivati in sede di VAS di propria competenza, fermo restando il rispetto dei limiti generali di cui al d.lgs. 152/2006 e alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).*

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di:

- a) *garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente;*
- b) *contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi;*
- c) *favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione degli effetti connessi all’attività economica;*
- d) *assicurare che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future.”²*

In attuazione della predetta Legge Regionale è stato emanato il **Regolamento Regionale n. 18 del 09.10.2013**.

Il presente documento è quindi finalizzato a definire le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dell’elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale di Copertino, e in particolare stabilisce l’articolazione, la portata e il livello di dettaglio che dovranno caratterizzare il Rapporto Ambientale.

1.3. Funzione e contenuti della VAS

La VAS è un processo di valutazione teso ad assicurare che, nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano adeguatamente presi in considerazione gli impatti significativi sull’ambiente che le trasformazioni previste dal piano possono prevedibilmente provocare.

² Regione Puglia, Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, BURP n. 183 del 18.12.2012, pag. 41482

La VAS non si configura come un procedimento autorizzativo del Piano né come una valutazione sui contenuti dello stesso, bensì come un processo articolato e complesso finalizzato all'arricchimento dei contenuti del Piano, nel quale le attività di valutazione si affiancano a quelle di formazione dello strumento e dove tutti i soggetti coinvolti assicurano la propria collaborazione per elevare la qualità ambientale dello specifico strumento urbanistico. Il Documento di Scoping costituisce il documento di impostazione delle successive fasi della Valutazione Ambientale Strategica e la base per avviare le attività di consultazione tra l'autorità procedente, l'autorità competente e gli altri enti con specifiche competenze in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In conseguenza del dettato normativo al quale l'Ufficio VAS, delegato alle istruttorie per l'Ente competente (la Regione Puglia), fa rigorosamente riferimento, tra i **principali contenuti della VAS** vi saranno:

- l'analisi del quadro conoscitivo del PUG e la sua integrazione sullo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni a seguito delle trasformazioni indotte dal piano, ai fini della costruzione del Rapporto Ambientale;
- la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano;
- la valutazione di scenari alternativi da cui comprendere la validità delle scelte effettuate o la necessità di una loro revisione o cambiamento.

I redattori della VAS si impegneranno in una duplice direzione:

- da un lato orientando la ricostruzione dello stato dell'ambiente e delle tendenze in atto ad una verifica di coerenza con le previsioni strutturali del piano;
- dall'altro cercando di riorganizzare le criticità ambientali emergenti intorno ai contesti territoriali individuati dal piano, affinché diventi possibile impostare sia la valutazione ex ante, sia il piano di monitoraggio, così da risultare significativo anche per le previsioni programmatiche.

La VAS va dunque intesa come la strutturazione, il completamento e la rilettura in chiave valutativa, di informazioni, conoscenze ed opinioni in prevalenza già raccolte durante il percorso di redazione del PUG.

Un obiettivo di sostenibilità della pianificazione urbanistica è quello del perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili, in accordo con la concezione di sviluppo sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland del 1987, vale a dire *“la capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni”*, una definizione che contiene un evidente riferimento alla quantità e alla qualità delle risorse ambientali.

Tale definizione di sostenibilità urbanistica si basa su alcune condizioni fondamentali nel “governo del territorio” attuato attraverso le azioni di piano:

- il contenimento del consumo di suolo e la costruzione di reti ecologiche, come elemento di massimizzazione degli effetti di rigenerazione ecologica nei confronti della città e del territorio;

- la subordinazione delle trasformazioni urbanistiche ad un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche);
- l'attivazione di un processo teso a favorire un'adesione allargata, volontaria e consapevole, sia di soggetti istituzionali che di associazioni, del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni, sia nel momento formativo, che in quello esecutivo degli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.

La procedura di VAS viene illustrata nella sua relazione, denominata "Rapporto Ambientale". Esso deve fornire la più attendibile stima possibile degli effetti sull'ambiente di tutti gli interventi di piano, ricostruendone le relazioni con la situazione iniziale, nonché gli effetti cumulativi nel tempo e nello spazio. I "Pareri motivati" espressi dall'Ufficio VAS Regionale dimostrano che i riferimenti metodologici vanno ricercati nel quadro normativo regionale e nelle indicazioni procedurali metodologiche di direttive e linee guida Europee.

1.4. Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione

La **Circolare n. 1/2011** *"Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, approvata con DGR 31 gennaio 2011, n. 125 e pubblicata nel BURP n. 25 del 16.02.2011, contiene anche alcuni chiarimenti rispetto al ruolo delle Conferenze di Copianificazione alla luce dell'evoluzione del quadro delle conoscenze e della pianificazione regionale.

La copianificazione viene attuata tramite l'organizzazione di due Conferenze di Copianificazione, la prima a sostegno della formazione del DPP, la seconda a sostegno della formazione del PUG. Come specificato anche nella Circolare n. 1/2008 della Regione Puglia – Assessorato all'Assetto del Territorio del 26.02.2008, obiettivo rilevante delle Conferenze di Copianificazione è quello di acquisire e indirizzare preventivamente la documentazione che il Comune precedente sta elaborando, realizzando così, sin dalla genesi del PUG, la convergenza tra le decisioni degli Enti Locali e gli orientamenti degli altri enti in modo da evitare i motivi di disaccordo all'interno delle normali procedure di rilascio dei pareri e di verifica di coerenza e di compatibilità con la strumentazione sovraordinata al PUG. Per rendere proficuo il confronto tra gli enti partecipanti alle conferenze di copianificazione, il Comune deve far pervenire agli stessi enti, in tempo utile, unitamente alla convocazione, una copia digitale degli atti e degli elaborati in discussione.

La prima Conferenza di Copianificazione -piuttosto che come momento di acquisizione di dati e informazioni, ora già largamente disponibili e solo da verificare, dettagliare e contestualizzare a livello locale- può essere posticipata in quanto la stessa configurarsi come momento di confronto e condivisione con tutti gli Enti convocati del sistema delle conoscenze dell'ambiente costruito, dei quadri interpretativi e degli indirizzi progettuali, nonché della VAS. Qualora il Comune lo ritenga utile, può convocare la prima Conferenza di Copianificazione subito dopo l'avvio del procedimento, unitamente alla fase di Scoping, tenendo eventualmente aperta la Conferenza fino ad una fase avanzata di elaborazione del DPP.

La seconda Conferenza di Copianificazione, con lo spostamento della prima come sopra indicato, è opportuno che sia convocata in una fase più avanzata dell'iter di redazione del PUG, per poter presentare agli Enti ed ai soggetti convocati una bozza di Piano in cui siano espresse le politiche e gli indirizzi di sviluppo del territorio, nonché una versione del Rapporto Ambientale. In questa maniera la seconda CdC può divenire un momento di vera e propria concertazione interistituzionale, durante la quale gli Enti possono esprimere le loro valutazioni e proporre le eventuali modifiche da apportare al piano presentato al fine di

agevolare il rilascio dei pareri necessari per l'adozione del piano stesso e per la verifica di compatibilità.

Nel caso in cui la prima Conferenza di Copianificazione sia posticipata, è preferibile promuovere l'**apertura di tavoli tecnici**, indipendentemente dalla convocazione della conferenza stessa e prima del suo svolgimento, per facilitare il confronto tra il Comune e gli Enti che devono rilasciare un parere ai fini dell'adozione del PUG.

La valutazione diviene dispositivo efficiente fin dalla definizione degli obiettivi e assume l'incertezza e la complessità del processo decisionale. Gli obiettivi sono emersi da articolati processi decisionali basati su conoscenze diffuse. La valutazione non può trascurare le fasi di partecipazione, che non si limitano ad essere componenti dei processi di pianificazione, ma anche riferimenti conoscitivi essenziali per la VAS. Il progressivo avvicinamento delle pratiche della valutazione alla complessità del processo negoziale e di concertazione, caratteristico della pianificazione strategica, ha comportato un rafforzamento della natura procedurale delle valutazioni durante la redazione del piano, piuttosto che in anticipo.

Il Rapporto Ambientale deve essere quindi sottoposto ad un processo di consultazione delle comunità interessate e delle autorità ambientali, deve esplicitare gli obiettivi di sostenibilità assunti e dimostrare in quale modo ed in quale misura l'insieme delle politiche e degli interventi consegue quegli obiettivi.

Si tratta infine di riconfigurare la valutazione, centrandola rispetto alla significatività delle scelte di Piano, finalizzando la VAS alla produzione di un insieme di norme/indicazioni precauzionali, tecnicamente acclarate, da affiancare alle principali decisioni sul regime d'uso dei suoli.

2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PUG

2.1. Descrizione del processo di VAS

Il processo di VAS è regolamentato, in particolare, dal Titolo II (articoli da 11 a 18) del **Decreto Legislativo 4/2008**, il quale stabilisce che la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente (in questo caso il Comune di Copertino) contestualmente al processo di formazione del piano e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità³;
- b) una fase preliminare di scoping (art. 13);
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- d) lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- e) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- f) la decisione, espressione di un parere motivato (art. 16);
- g) l'informazione sulla decisione (art. 17);

³ La verifica di assoggettabilità è tralasciata nella procedura di VAS dei Piani urbanistici a scala comunale, secondo quanto previsto dagli allegati al D.Lgs. 152/06 e D.Lgs. 4/08. Essa interesserà invece gli strumenti attuativi del PUG. Il Rapporto Ambientale darà indicazioni su quali modalità indirizzeranno le verifiche di assoggettabilità dei PUE e di altri strumenti subordinati in osservanza di quanto previsto dal D.Lgs. 128/2010.

h) il monitoraggio (art. 18).

Si riporta di seguito uno schema di coordinamento tra il processo di VAS, con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 4/2008, e quello di PUG, regolamentato dalla legge regionale 20/2001.

Fasi	VAS (D.Lgs. 4/2009)	PUG (LR 20/2001)	Tempi
1° Fase Scoping	Elaborazione del Documento di Scoping (Autorità Procedente)	Elaborazione dell'Atto di indirizzo (Autorità Procedente)	
	Approvazione dell'Atto di indirizzo comprensivo del Documento di Scoping (Autorità Procedente - Giunta Comunale)		
	Avviso pubblico dell'avvio della procedura di VAS (Autorità Procedente)		
	Avvio della fase di consultazione preliminare tra Autorità Procedente, Autorità Competente e altri soggetti competenti in materia ambientale		90 giorni (art. 13, c.2)
	Eventuale convocazione della 1° Conferenza di Copianificazione (Autorità Procedente)		
2° Fase Rapporto Ambientale Preliminare	Elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare (Autorità Procedente)	Elaborazione del Documento Programmatico Preliminare (Autorità Procedente)	
	Proseguo delle fasi di consultazione (Autorità Procedente)		
	Convocazione della 1° Conferenza di Copianificazione (Autorità Procedente)		
		Adozione del Documento Programmatico Preliminare (Autorità Procedente - Consiglio Comunale)	
		Pubblicazione del DPP	
		Osservazioni al DPP	Entro 20 giorni
		Controdeduzioni e eventuale adeguamento del DPP e del Rapporto Ambientale preliminare	

Approvazione del Documento Programmatico Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale Preliminare (Autorità Procedente - Consiglio Comunale)

3° Fase Rapporto Ambientale	Elaborazione del Rapporto Ambientale (Autorità Procedente)	Elaborazione del PUG (Autorità Procedente)	
	Proseguo delle fasi di consultazione (Autorità Procedente)		
	Convocazione della 2° Conferenza di Copianificazione (Autorità Procedente)		

Adozione del PUG comprensivo del Rapporto Ambientale (Autorità Procedente - Consiglio Comunale)

		Pubblicazione del PUG	
		Osservazioni al PUG (e al Rapporto Preliminare)	Entro 60 giorni
		Esame delle osservazioni, adeguamento e controdeduzioni (Autorità Procedente - Consiglio Comunale)	Entro 90 giorni
		Invio del PUG a Regione e Provincia per parere di compatibilità (Autorità Procedente)	

4° Fase Parere motivato	Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni (Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente)		Parere motivato entro 90 giorni (art. 15, c.1); Verifica di compatibilità entro 150 giorni (vale silenzio assenso)
	Espressione del parere motivato non vincolante (Autorità	Verifica di compatibilità (Regione e Provincia)	

	Competente)		
	Eventuale revisione del piano alla luce del parere motivato (Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente)		
	Trasmissione del Piano e del Rapporto Ambientale (da parte dell'Autorità Procedente), insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, all'organo competente all'approvazione del piano		
		Promozione (da parte dell'Autorità Procedente) di una Conferenza di servizi se le verifiche di compatibilità risultano non favorevoli	
		Svolgimento Conferenza di servizi (con la partecipazione dell'Autorità Competente)	Entro 180 giorni

Approvazione del PUG comprensivo del Rapporto Ambientale (Autorità Procedente - Consiglio Comunale)			
		Pubblicazione dell'avvenuta approvazione del Piano	
5° Fase Monitoraggio	Monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e verifica del raggiungimento degli	Efficacia del Piano	



	obiettivi di sostenibilità prefissati (Autorità Procedente con il supporto dell'ARPA)		
--	--	--	--

2.2. Soggetti coinvolti nel processo di VAS

Tra i soggetti coinvolti nel processo di VAS vi è innanzitutto l'**autorità competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti". Tale Autorità, per la Regione Puglia, è stata identificata, a seguito dell'emanazione della D.G.R. 981/2008, con l'**Ufficio VAS** incardinato nel Settore Ecologia dell'omonimo Assessorato Regionale, soggetto che concorrerà alla redazione del Rapporto Ambientale e lo utilizzerà ai fini della verifica di compatibilità del piano.

Non vi è la necessità di assoggettare il PUG del Comune di Copertino a Valutazione di Incidenza (obbligatoria in presenza di Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale).

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente VAS	
Struttura	Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – Settore Ecologia - Ufficio VAS
Referente	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Posta elettronica	
Sito web	http://ecologia.regione.puglia.it/

Altro soggetto interessato nel processo di VAS è la figura dell'**autorità procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come "la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma". Tale Autorità, per il PUG in argomento, è stata individuata nel Comune di Copertino.

Autorità Procedente	
Struttura	Comune di Copertino
Referente	Arch. Marina Carrozzo
Indirizzo	Area Tecnica Comunale Via G.B. del Prete (ex Convento delle Clarisse) - 73043 Copertino (LE)
Telefono	0832 938 368
Fax	0832 933 522
Posta elettronica	dirigenteat@comune.copertino.le.it
Sito web	http://www.comune.copertino.le.it



A partire dal confronto con i soggetti che presenzieranno alla prima Conferenza di Copianificazione, saranno avviate le verifiche necessarie affinché tutte le **autorità con competenze ambientali** le cui attività possono interferire con la pianificazione territoriale nel Comune di Copertino. Un primo elenco dei **soggetti da coinvolgere** è riportato di seguito:

COMUNE DI COPERTINO:

- Dirigente Area tecnica
- Sindaco
- Assessorati e/o delegati alle attività produttive, all'agricoltura, all'ambiente e all'assetto del territorio

REGIONE PUGLIA:

- Assessore all'Assetto del Territorio
- Dirigente Settore Urbanistica - Assessorato regionale all'Assetto del territorio
- Assessorato regionale Ecologia (Settore Ecologia, Settore Rifiuti, Settore Attività Estrattive)
- Assessorato regionale Opere Pubbliche (Settore Lavori Pubblici, Settore Risorse Naturali e Settore Tutela delle Acque)
- Assessorato regionale Politiche della Salute (Settore Assistenza Territoriale e prevenzione)
- Assessorato ai Trasporti e vie di Comunicazione (Settore Programmazione Vie di Comunicazione, Settore Sistema Integrato dei Trasporti)
- Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari (Settore Agricoltura)
- Assessorato regionale al Turismo e Industria Alberghiera
- Assessorato regionale Sviluppo Economico
- Arpa Puglia
- Autorità di Bacino della Puglia
- Settore Protezione civile Regione Puglia
- Ufficio VAS
- Ufficio Aree Protette

COMUNI LIMITROFI

- Comune di Arnesano;
- Comune di Carmiano;
- Comune di Galatina;
- Comune di Lequile;
- Comune di Leverano;
- Comune di Monteroni di Lecce;
- Comune di Nardò;
- Comune di San Pietro in Lama.

GRUPPO DI LAVORO VAS

ALTRI ENTI:

- Direttore area- Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.) della Puglia
- Dirigente-Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Puglia)
- Ufficio Pianificazione Interventi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Puglia (AATO) per la Gestione del servizio idrico integrato
- Responsabile ENEL
- Acquedotto Pugliese
- Società Autostrade
- ANAS S.p.A. Compartimento di viabilità regionale della Puglia
- Provincia di Lecce (Assessorato Ambiente, Assessorato all'Assetto del Territorio, Assessorato Lavori Pubblici, Assessorato al Turismo, Sport e Trasporti)
- ASL
- SES Reti Gas S.p.A.
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Puglia (AATO)
- Corpo Forestale dello Stato
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio)
- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo
- Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile Lecce)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **pubblico interessato**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come *"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse"*. Rientra tra il pubblico interessato l'intera cittadinanza che dovrà poter fare affidamento sulla VAS come strumento di informazione.

Il **contributo atteso** dai soggetti coinvolti nel processo di VAS è appresso descritto.

Le Autorità con competenze ambientali dovrebbero contribuire al processo di redazione e di valutazione ambientale del Piano:

- colmando le lacune conoscitive e fornendo le informazioni di propria competenza;

- partecipando alla definizione delle misure previste dal Piano per migliorare la qualità, l'efficienza e la competitività territoriale.

E' opportuno che i Soggetti Istituzionali contattati individuino un referente interno al quale il Comune di Copertino ed il gruppo di lavoro per la redazione della V.A.S. del P.U.G. di Copertino possano rivolgersi per ottenere i dati e le cartografia. A tale scopo è stato approntato il questionario per la valutazione del documento di scoping, da compilare ed inviare a:

- Comune di Copertino
Arch. Pietro Antonio Greco
Via G.B. del Prete (ex Convento delle Clarisse)
73043 Copertino (LE)
Tel. 0832 938 362
Fax 0832 933 522
servizio.urbanistica@comune.copertino.le.it
<http://www.comune.copertino.le.it>
- Progettisti del PUG
Barletti – Del Grosso & Associati
Via Fleming, 22
73100 Lecce
Tel. 0832 352176
Fax 0832 351451
info@bardel.191.it

Si riporta, infine, un elenco di materiale che si ritiene in possesso delle diverse Amministrazioni Pubbliche e dei Soggetti Istituzionali il cui trasferimento al Comune di Copertino accelererebbe i lavori di analisi, di formulazione della prima ipotesi di componente previsionale di piano e di valutazione ambientale strategica.

Si invitano le diverse Amministrazione e Soggetti Istituzionali a trasmettere il materiale in possesso nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le proprie esigenze amministrative anche solo segnalando il sito internet dove poter acquisire il materiale.

Il materiale potenzialmente utile è il seguente:

REGIONE:

- Assessorato Assetto Territorio:
 - o Ortofoto;
 - o Cartografia Tecnica Numerica alla scala 1:5.000.
 - o Modello digitale di terreno;
 - o Cartografia degli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti del PUTT/P;
 - o Cartografia del Piano Assetto Idrogeologico (PAI);
 - o Cartografia del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
 - o Cartografia delle emergenze archeologiche ed architettoniche dal PTPR;
 - o Cartografia del Piano della Tutela delle Acque (PTA);
 - o Cartografia del Piano Energetico Ambientale Regionale (PRAE);
 - o Cartografia dei beni archeologici ed architettonici.

– Servizio Foreste Regionale:

- Cartografia foresta e notizie in merito al patrimoni forestale;
- Carta di interventi di riforestazione.

PROVINCIA DI LECCE:

- Cartografia e relazione del PTCP;
- Cartografia e relazione del Piano Faunistico Venatorio.

TERNA:

- Carta delle linee dell'alta tensione per tipologia, con l'indicazione dell'asse centrale dal quale calcolare l'ampiezza della fascia di rispetto.

SES Reti Gas S.p.A.:

- Carta della localizzazione delle condotte, derivazioni e strutture esterne di competenza.

ARNEO:

- Carta della localizzazione degli impianti irrigui e pozzi di competenza.

AQP:

- Carta della localizzazione delle condotte, impianti di distribuzione e localizzazione dei pozzi con relativa area di protezione.

ARPA:

- Rilevazioni su acqua da pozzi, fontanelle e di falda;
- Rilevazioni su aria;
- Rilevazioni su campi elettromagnetici;
- Rilevazioni su suoli.

ATO:

- Cartografia degli impianti di raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti presenti sul territorio del Comune
- Cartografia della zonizzazione del Comune per la raccolta di rifiuti da parte di automezzi o punti di raccolta differenziata

Agenzia Reg.le Turismo “Puglia Promozione”:

- Consistenza dei flussi turistici e numero/tipologia di strutture ricettive nel Comune.

ANAS:

- Carta/Relazione degli interventi previsti nel territorio comunale.

Ferrovie SUD EST:

- Carta/Relazione degli interventi previsti nel territorio comunale.

2.3. Strumenti per la consultazione locale

La consultazione locale nel PUG si svolgerà con l'uso di procedure di ascolto tradizionali e con la sperimentazione di forme innovative di consultazione riferite al sito istituzionale www.comune.copertino.le.it.

Nel sito sarà presente una sezione specifica definita "Partecipa al PUG" ove i cittadini potranno interagire con l'Amministrazione comunale.

2.4. Monitoraggio

Ai fini del Monitoraggio, sarà necessario fornire tutte le indicazioni utili all'aggiornamento degli indicatori di stato e alla costruzione di un Ufficio di Piano capace di aggiornare dinamicamente le informazioni sull'evoluzione dello stato dell'ambiente durante la fase di attuazione del PUG.

Diventa rilevante la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale utile a individuare alla scala locale le informazioni attualmente ancora carenti o inadeguate alla dimensione territoriale comunale, ancorché presenti nel quadro provinciale o regionale.

Indicatori del piano di monitoraggio:

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTI	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Consumo idrico	Rapporto fra la portata media giornaliera in estate e in autunno/primavera	Turismo	Acquedotto Pugliese	Annuale
Consumo idrico	Perdite totali dalla rete idrica	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Rapporto fra popolazione servita e popolazione totale	Accessibilità	Acquedotto Pugliese	Annuale
Consumo idrico	Raccolta delle acque meteoriche	Qualità e sostenibilità del costruire	RSA/SIT	Annuale
Equilibrio idrogeologico	Entità e frequenza degli eventi alluvionali	Rischio idrogeologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Equilibrio idrogeologico	N° pozzi esistenti	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Dotazione idrica pro capite	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Consumi idrici per settore	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Inquinamento	Scarichi esistenti	Rischio	RSA/SIT	Annuale
Distribuzione Idrica	Riuso delle acque	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Morfologia	Superficie aree	Rischio	SIT	Pluriennale

	impermeabili	idrogeologico		
Equilibrio idrogeologico	N° delle stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° dei superamenti dei valori limiti delle emissioni inquinanti da traffico veicolare	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° degli impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control)	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° delle campagne di educazione e comunicazione ambientale	Rischio Ambientale	Amministrazione comunale/centri territoriali istruzione	Annuale
Morfologia	Numero di cave recuperate e/o riutilizzate	Uso delle risorse	Assessorato Attività Produttive	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale comunale	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN - INEA	Pluriennale
Paesaggio Agrario	% di SAU occupata dagli oliveti e % di SAU occupata dagli oliveti secolari	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale
Inquinamento	Superficie destinata ad insediamenti ed infrastrutture e trend di incremento	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale
Inquinamento	Siti potenzialmente contaminati	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Paesaggio Naturale	Superficie aree protette istituite	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Paesaggio Naturale	Superficie aree naturali e superficie differenti habitat Direttiva 92/43/CEE	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Paesaggio	Superficie	Uso delle	SIT	Pluriennale

Naturale	interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione	risorse		
Paesaggio Naturale	N° aree attrezzate e centri visita	Turismo	SIT	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Lunghezza dei percorsi pedonali e ciclabili per la fruizione delle aree protette	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale
Paesaggio Agrario	N° di incendi e superficie percorsa dal fuoco	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Numero di beni oggetto di vincolo e numero di beni tutelati dal piano	Qualità e Sostenibilità del costruire	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale
Paesaggio Culturale	Numero di beni oggetto di interventi di restauro	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale
Paesaggio Culturale	Numero di beni vincolati accessibili al pubblico	Turismo	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale
Mobilità	Lunghezza delle infrastrutture per la mobilità lenta	Turismo	SIT	Pluriennale
Mobilità	Lunghezza delle nuove infrastrutture di trasporto	Accessibilità	SIT	Pluriennale
Mobilità	Parco veicoli circolante	Accessibilità	SISTAN /ACI	Annuale
Attività Produttive	Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie destinata ad attività industriali e artigianali	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale
Attività Produttive	SAU Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale

	destinata a ordinamenti colturali e zootecnici			
Attività Produttive	Imprese certificate Emas e ISO 14001	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale
Attività Produttive	Marchi DOP	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Camera di Commercio	Annuale
Rumore	Numero di stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Rumore	Numero di interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Rumore	Superficie interessata dagli interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Energia	Nuova volumetria con caratteristiche di efficienza energetica superiore a quanto previsto dal D.Lgs. 192/05	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale
Energia	Volumetrie esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione tali da migliorarne le caratteristiche di efficienza energetica	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale
Elettromagnetismo	N° di impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa potenza	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /SIT	Pluriennale
Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani (valore annuo totale e procapite)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività	Pluriennale

	(valore annuo totale e procapite)		Produttive /RSA	
Rifiuti	Smaltimento di rifiuti in discarica (t/anno)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Quantità di raccolta Differenziata (t/anno), differenziata per materiale, totale e procapite	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale

3. GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Copertino è iniziato contestualmente alla stesura dell'Atto di Indirizzo. L'affidamento del mandato valutativo vero e proprio (per la redazione della VAS), avverrà dopo l'approvazione dell'Atto di Indirizzo, comprensivo del presente Documento di Scoping, da parte della Giunta Comunale. In tale Atto di indirizzo la Giunta Comunale di Copertino, motivando la necessità di avviare la redazione del Piano Urbanistico Generale, elenca una serie di obiettivi generali e strategici⁴ da cogliere, tra i quali molti richiamano ai temi ambientali oggetto della VAS. In particolare il documento esprime la volontà di definire scelte finalizzate, tra l'altro, a:

- garantire la chiusura dei cicli naturali;
- contenere i consumi energetici;
- favorire la riduzione dei rifiuti ed il riciclo di materiali;
- contenere il consumo di suolo.

L'Atto di Indirizzo, inoltre, evidenzia tra gli obiettivi specifici del PUG la necessità di:

- porre attenzione alla tutela e valorizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e del suo sistema produttivo esaltando le colture di eccellenza;
- rafforzare l'identità storico-culturale della città e del suo territorio, consolidando il rapporto tra città e campagna e riqualificando il centro storico anche mediante politiche di terziarizzazione;
- verificare il sistema delle infrastrutture fornendo forme di mobilità sostenibile definendo la viabilità primaria ed organizzando un sistema integrato dei percorsi ciclo-pedonali;

⁴ Vedi "Atto di indirizzo della Giunta Comunale", cap. 4.1.2 – Obiettivi generali e strategici, pagg. 10-13

- fornire risposte alla domanda di edilizia sociale, alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella di tipo turistico i cui interventi, comunque, bisognerà inquadrare in una cornice di riferimento normativa rispettosa della sostenibilità economico-ambientale.

Molti dei contenuti e dei processi con cui nel DRAG si identifica la VAS saranno sviluppati nel corso della costruzione del PUG, ed in particolare nel corso della costruzione del quadro conoscitivo (analisi ambientali e territoriali da allegare al Documento Programmatico Preliminare - DPP) o durante il percorso partecipativo (consultazioni e altre attività di coinvolgimento degli abitanti). Nella fase di Consultazione le Conferenze di Copianificazione svolgono un ruolo importante nel sistema della pianificazione pugliese.

4. L'APPROCCIO VALUTATIVO

4.1. Verifica di assoggettabilità

La verifica di assoggettabilità è tralasciata nella procedura di VAS dei Piani urbanistici a scala comunale, secondo quanto previsto dagli allegati al D.Lgs. 152/06 e D.Lgs. 4/08. Essa interesserà invece gli strumenti attuativi del PUG. Il Rapporto Ambientale darà indicazioni su quali modalità indirizzeranno le verifiche di assoggettabilità dei PUE e di altri strumenti subordinati in osservanza di quanto previsto dal D.Lgs. 128/2010.

4.2. Elaborazione del Rapporto Ambientale

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del D.Lgs 4/08:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli

impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Le possibilità che la VAS risulti incisiva sembrano risiedere soprattutto nell'opportunità di costruire meccanismi di controllo e accompagnamento dei processi attuativi (formazione dei Piani Urbanistici Esecutivi, redazione delle Norme Tecniche di Attuazione, revisione del Regolamento Edilizio). Ciò può verificarsi attraverso una serie di meccanismi che comprendono vincoli, incentivi e premialità, linee guida per promuovere interventi di qualità.

Il Rapporto Ambientale conterrà di conseguenza:

- a) una analisi dello stato dell'ambiente;
- b) una verifica di coerenza del Piano Urbanistico rispetto agli strumenti e ai documenti di riferimento generali (Verifica di Coerenza Esterna);
- c) una verifica di coerenza del Piano Urbanistico rispetto alla sua capacità di cogliere gli obiettivi di sostenibilità e di tutela prefissati (Verifica di Coerenza Interna)

Per sviluppare i contenuti elencati sarà necessario:

1. fornire un quadro degli indicatori ambientali disponibili, atti a descrivere lo stato dell'ambiente;
2. valutare le future evoluzioni dell'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano;
3. supportare il confronto tra ipotesi alternative di sviluppo considerabili dal Piano, o al limite il confronto con l'opzione 0 (mancata attuazione del Piano). Data la natura complessa del Piano Urbanistico Generale, che vanifica la possibilità di definire alternative di piano complete nella prospettiva di giungere alla scelta di quella più compatibile dal punto di vista ambientale, la strada più promettente per garantire che la VAS risulti in qualche modo efficace consiste nel contribuire a prevenire singole scelte palesemente insostenibili, mitigare gli effetti di azioni che rispondono ad obiettivi di sviluppo socio-economico irrinunciabili, compensare gli effetti del piano laddove essi riguardino beni ambientali sostituibili.
4. individuare le criticità del Piano, cioè i contesti, le azioni, di carattere problematico rispetto ai quali è necessario valutare gli impatti del Piano;
5. costruire un sistema di monitoraggio.

La valutazione delle alternative sostanzia il rapporto sullo stato dell'ambiente, evidenziando lo snodo tra azioni di piano e criticità emergenti, determinando il quadro dei "valori complessi" attribuiti all'ambito sul quale si cala la trasformazione.

La metodologia adottata per la fase cruciale di valutazione delle alternative di piano si rifà alla tradizione consolidata delle analisi multicriteriali, incrociata alle tecniche di definizione d'impatto. La valutazione presuppone una necessaria scomposizione del piano in azioni/politiche e un'articolazione dei temi generali di carattere ambientale, attraverso una chiave di lettura. La chiave di lettura generalmente adottata nella scomposizione degli aspetti ambientali deriva dalla tradizione delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, a sua volta radicata nelle logiche consolidate delle normative di settore. Ciò spiega il ricorso quasi universale alle classiche categorie di analisi (aria, acqua, suolo, fauna, flora, ecc.). Nel caso della VAS del Piano Urbanistico Generale di Copertino, si potrebbe ricorrere, invece che ai singoli temi, tipici della suddetta tradizione, alle criticità emergenti, per poi incrociarle con le azioni di piano rappresentate dalle indicazioni normative relative ai diversi contesti.

Un primo momento di valutazione può essere sviluppato nell'ambito della fase di partecipazione, durante la quale potranno essere individuate criticità e istanze di progettazione territoriale.

Il "grado di impattività" diventa la misura della trasformazione e si riferisce ai cosiddetti "contesti territoriali"; questi ultimi rappresentano di fatto le forme di trasformazione o di tutela definite dal DRAG/PUG.

Le modalità di trasformazione definite dal piano possono avere una dimensione qualitativa o quantitativa. Sono dimensioni quantitative ad esempio le densità volumetriche ammissibili, i coefficienti di deflusso, gli indici di piantumazione. Sono invece dimensioni qualitative la ammissibilità di demolizioni, ricostruzioni, ampliamenti dell'esistente, riferibili al patrimonio architettonico edilizio, o a quello infrastrutturale.

L'incrocio tra criticità e contesti evidenzierà gli impatti possibili e cercherà di spiegarne l'intensità attraverso uno *scaling multidimensionale*⁵; in una seconda fase più approfondita, fondata sulle rilevanze emergenti dal Rapporto Ambientale e sulle specificità che le azioni di piano assumono nelle differenti parti del territorio, potrà essere necessario rappresentare per sottoambiti territoriali il suddetto incrocio, replicandone lo schema per differenti ambiti.

La valutazione si fonderà sulla pesatura delle interazioni potenzialmente positive, quelle negative, e le non-interazioni tra obiettivi dichiarati del PUG e obiettivi istituzionali, rappresentabili anche attraverso strumenti come il *cruscotto della sostenibilità*⁶.

Nei casi in cui si riveli impossibile provvedere alla individuazione di misure certe di impatto, si farà ricorso a tecniche multidimensionali quali-quantitative, o alla valutazione qualitativa secondo lo schema della analisi SWOT, finalizzata alla valutazione di effetti positivi e negativi endemici, (punti di forza e di debolezza) o potenziali e dovuti a fattori esterni (opportunità e rischi) riferibili alle dinamiche territoriali di Copertino.

⁵ Lo scaling multidimensionale (MDS, dall'inglese Multi Dimensional Scaling) è una tecnica di analisi statistica usata spesso per mostrare graficamente le differenze o somiglianze tra elementi di un insieme. (Fonte: Wikipedia).

⁶ Il 'Cruscotto della sostenibilità' somiglia al cruscotto di un'auto, con lancette che passano dal rosso al verde, proprio come quelle dell'indicatore di velocità passano da 0 a 100, e consente di comprendere con un'occhiata la salute ambientale della città attraverso la visualizzazione di una sorta di contachilometri per ogni indicatore (aria, acqua, rifiuti, consumi, ecc.). Il rosso equivale allo zero ed indica un uso delle risorse ambientali assolutamente non corretto, non sostenibile, mentre il verde rappresenta la gestione ottimale dell'energia e della materia, quell'ideale di sviluppo sostenibile verso il quale tendono le politiche regionali.

Gli obiettivi generali del PUG di Copertino sono elencati al cap. 4.1.2 – Obiettivi generali e strategici dell’Atto di indirizzo della Giunta Comunale

Segue l’elenco dei documenti di riferimento per le possibili politiche più rilevanti nel quadro normativo e di programmazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in itinere;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale dei Trasporti – Piano Attuativo 2009-2013;
- Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- L.R. 2008, n. 13: “Norme per l’abitare sostenibile”;
- L.R. 2008, n. 14: “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”;
- L.R. 2002, n. 3: “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”;
- L.R. 2005, n. 15: “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- L.R. 2002, n. 5 “Norme transitorie per la tutela dell’inquinamento elettromagnetico
- L.R. 2007, n. 14: “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- Direttiva Uccelli
- Direttiva Habitat Convenzione di Rio
- Convenzione Europea del Paesaggio.

5. DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

5.1. Indice del Rapporto Ambientale

La struttura del Rapporto Ambientale, nei limiti di quanto è possibile prevedere in questa fase, è di seguito illustrata attraverso il suo indice provvisorio, che tiene conto delle disposizioni dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei contenuti del Rapporto Preliminare.

PARTE I

Capo 1. INTRODUZIONE

- 1.1 Riferimenti normativi della VAS
- 1.2 Riferimenti normativi del PUG
- 1.3 Finalità del rapporto ambientale

PARTE II

Capo 2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PUG

- 2.1 Descrizione del processo di VAS
- 2.2 Esiti delle consultazioni e della partecipazione sul rapporto preliminare
- 2.3 Soggetti coinvolti nel processo di VAS

Capo 3. STRUTTURA, CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PUG

- 3.1 Obiettivi e contenuti del PUG
- 3.2 Rapporti con altri piani o programmi
- 3.3 Il contesto territoriale e socio economico di riferimento
- 3.4 Analisi di coerenza interna del PUG

Capo 4. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

PARTE III

Capo 5. IL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

- 5.1 Descrizione dello stato dell'ambiente attuale
 - 5.1.1 Clima
 - 5.1.2 Qualità dell'aria
 - 5.1.3 Acqua
 - 5.1.4 Suolo
 - 5.1.5 Habitat e reti ecologiche
 - 5.1.6 Sistema dei beni culturali
 - 5.1.7 Rifiuti
 - 5.1.8 Sistema produttivo
 - 5.1.9 Ambiente rurale e attività agricole
 - 5.1.10 Ambiente urbano
 - 5.1.11 Trasporti e mobilità
 - 5.1.12 Energia
 - 5.1.13 Agenti fisici -Rumore ed elettromagnetismo
 - 5.1.14 Popolazione e salute
- 5.2 Descrizione delle criticità ambientali
- 5.3 Individuazione delle aree critiche e delle aree sensibili

PARTE IV

Capo 6. VERIFICHE DI COERENZA DEL PUG

- 6.1 Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
- 6.2 Verifica di coerenza interna
- 6.3 Verifica di coerenza esterna

Capo 7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PUG

- 7.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e la valutazione degli impatti
- 7.2 Quadro dei potenziali impatti attesi
- 7.3 Effetti cumulativi e sinergici
- 7.4 Valutazione delle alternative del PUG

Capo 8. MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

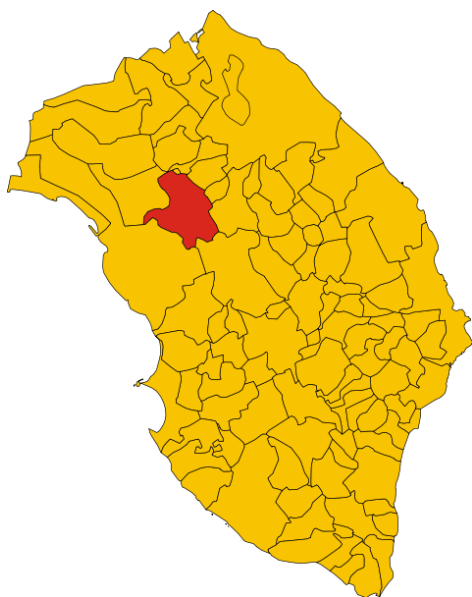
Capo 9. PIANO DI MONITORAGGIO

Capo 10. SINTESI DIVULGATIVA

5.2. Contenuti del Rapporto Ambientale

5.2.1. Analisi preliminare dello stato dell'ambiente

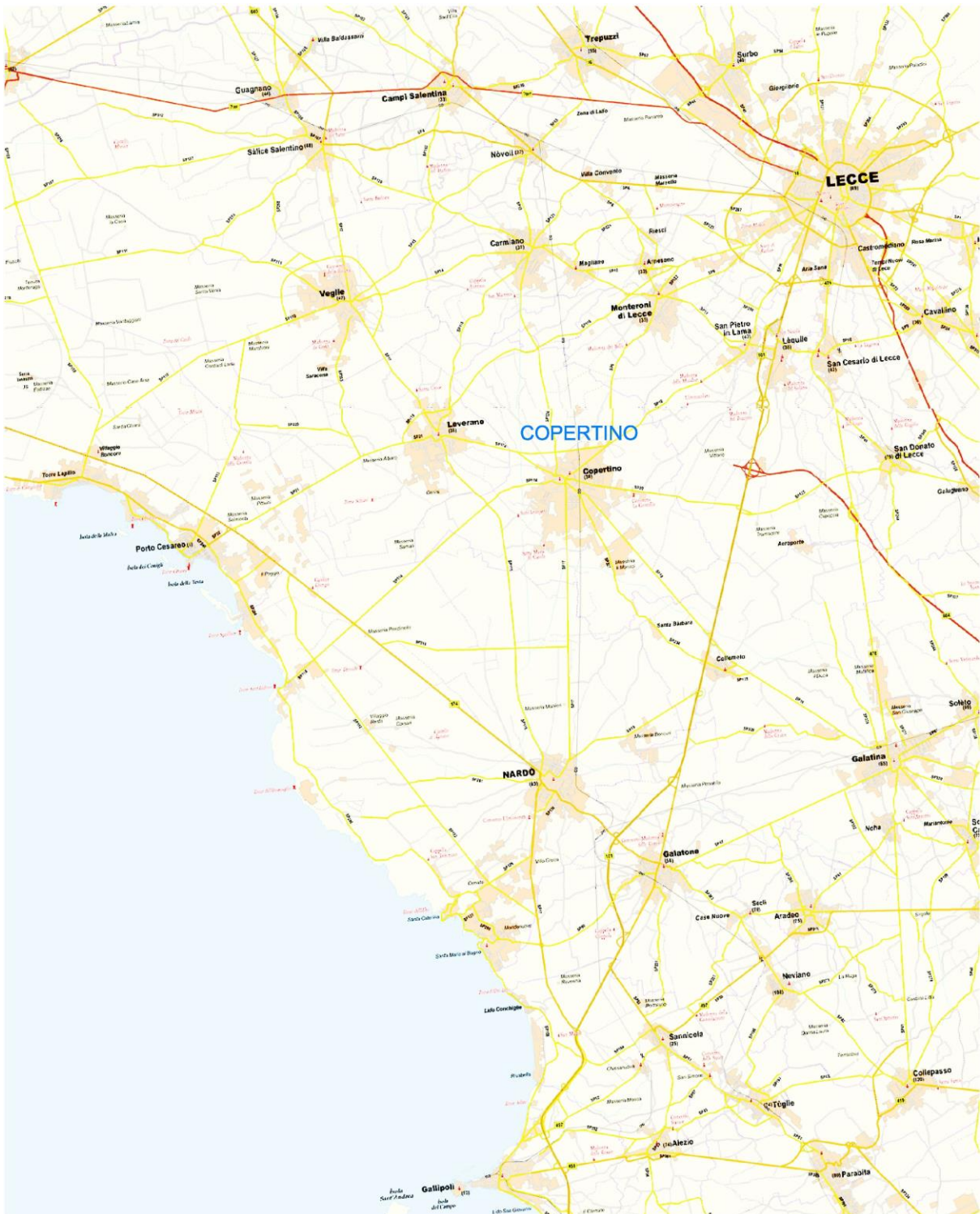
Territorio ⁷



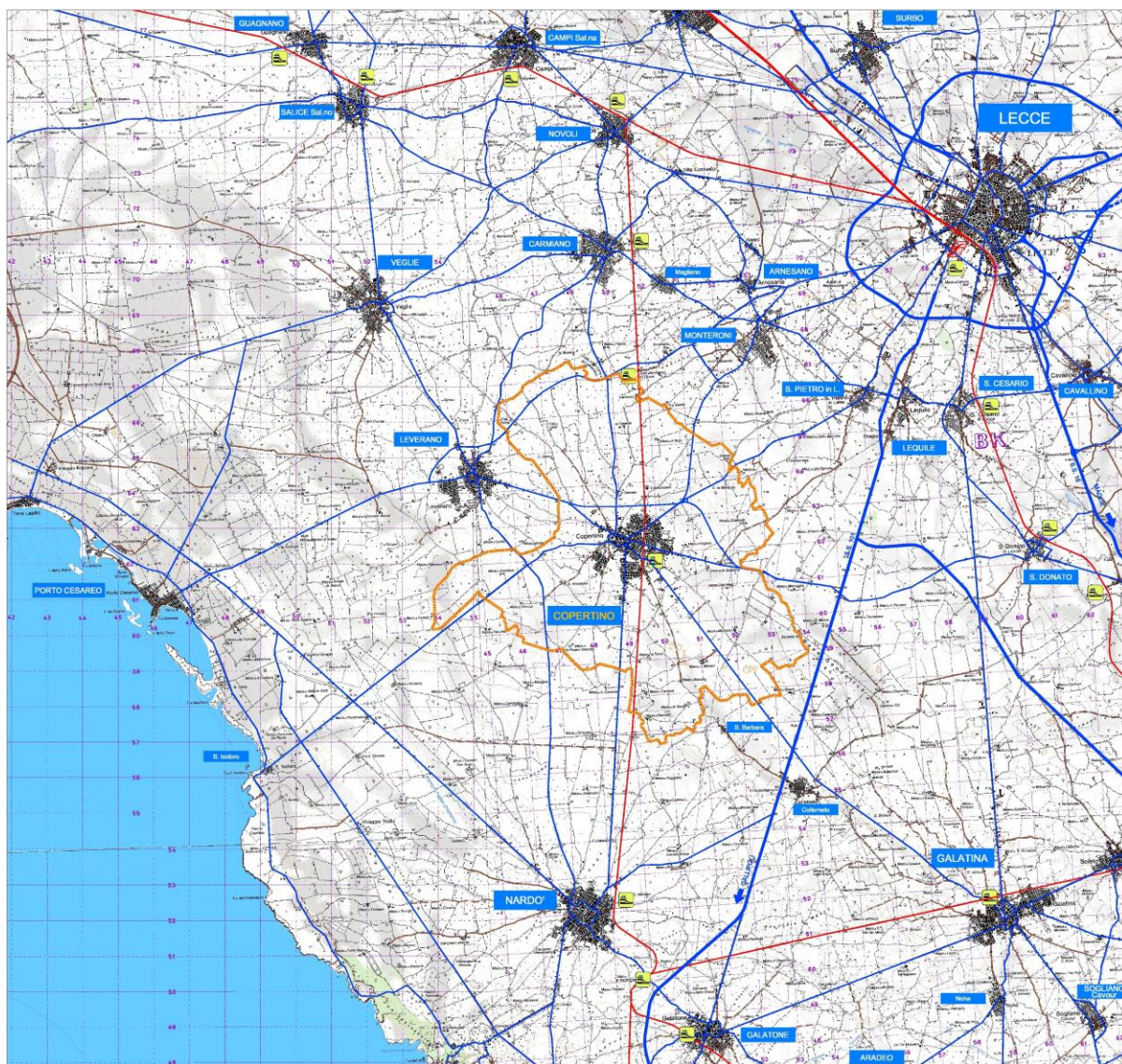
Situato nel Salento occidentale, Copertino è il quarto centro per popolazione della Provincia (dopo Lecce, Nardò e Galatina) ed è conosciuta come la Città del Santo dei Voli per aver dato i natali a San Giuseppe da Copertino.

Il territorio comunale di Copertino si estende per 57,76 km² nella parte nord-occidentale della provincia e presenta una morfologia pianeggiante. Il centro urbano è posizionato a circa 37 m s.l.m. e dista 17 km in direzione sud-ovest dal capoluogo salentino. Il territorio comunale confina a nord con i comuni di Arnesano e Monteroni di Lecce, a est con i comuni di San Pietro in Lama e Lequile, a sud con i comuni di Galatina e Nardò, a ovest con il comune di Leverano. Al 1° gennaio 2010, la popolazione risulta pari a 24.452 residenti e il numero di nuclei familiari pari a 8.782.

⁷ Materiale tratto dal DPRU (Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana) del Comune di Copertino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04.07.2011



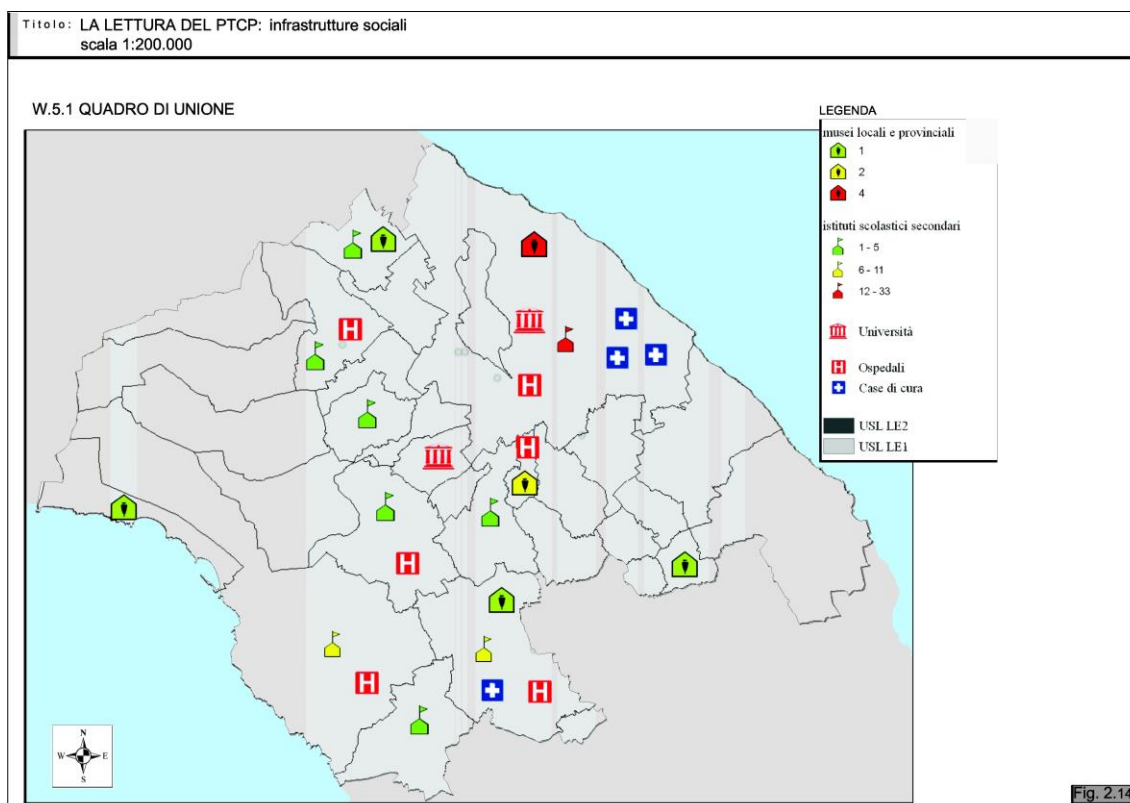
Il territorio comunale è posto in una localizzazione geografica contraddistinta da un forte policentrismo urbano con livelli di accessibilità territoriale molto elevati. Ciò produce rapporti di dipendenza molto forti sia in termini di allocazione degli investimenti che di flussi pendolari.



La centralità della città di Lecce -derivante non tanto da un'offerta reale di nuove occasioni di lavoro, ma da politiche di concentrazione delle infrastrutture e delle attrezzature a scala territoriale- ha già fortemente condizionato lo sviluppo dei comuni contermini, che si configurano come centri satelliti di Lecce, e tende a condizionare anche quelli della seconda corona, specialmente quelli che non riescono a trovare una loro autonomia funzionale sul piano dei servizi e della qualità urbana.

Nel quadro appena descritto, la città di Copertino risulta avere una certa autonomia funzionale, di rango notevolmente superiore rispetto ai comuni vicini, anche a causa della presenza di infrastrutture e di attrezzature a scala territoriale (ospedale e scuole superiori), ma anche un ruolo di dipendenza relativa da Lecce.

Altro settore importante è quello turistico -che nel 2007 faceva registrare 3.592 arrivi e 6.790 presenze, con una densità turistica pari a 118 presenze per Km²- considerando che nel periodo estivo sulla costa si verifica una pressione tale da congestionare tutte le attività umane, producendo anche fenomeni di rigetto.



Piano Strategico Area Vasta Lecce 2005/2015. Infrastrutture sociali

Il Centro Storico conserva pressoché intatte le caratteristiche morfologiche e tipologiche, frutto di una straordinaria stratificazione storica.

“L’eccezionalità del barocco leccese e i siti di Copertino, il castello angioino in particolare, elevano il territorio in prossimità dei vertici di una ideale classifica della dotazione culturale, ponendo l’Area Vasta di Lecce, per quanto attiene la dotazione di monumenti, nello stesso cluster dei territori di: Trieste, Pisa, Perugia, Caserta, Bari e Roma.”⁸

“Con riferimento al cosiddetto Hardware culturale, ovvero a tutto l’indotto riconducibile alla fruizione di beni culturali e ambientali, le misure individuano una dotazione fortemente accentrata di simili risorse per quanto attiene ai siti monumentali e alle aree archeologiche, che si concernano nei territori di Lecce e Copertino, portando gli indici di specializzazione dell’Area Vasta ad un ottimo posizionamento nei confronti delle altre partizioni nazionali. ... Occorre sottolineare tuttavia come dalla lettura degli indici connessi alle presenze, simili ricchezze risultano essere scarsamente valorizzate, non realizzando, con ogni probabilità quella ricaduta economica che patrimoni simili possono produrre.”⁹

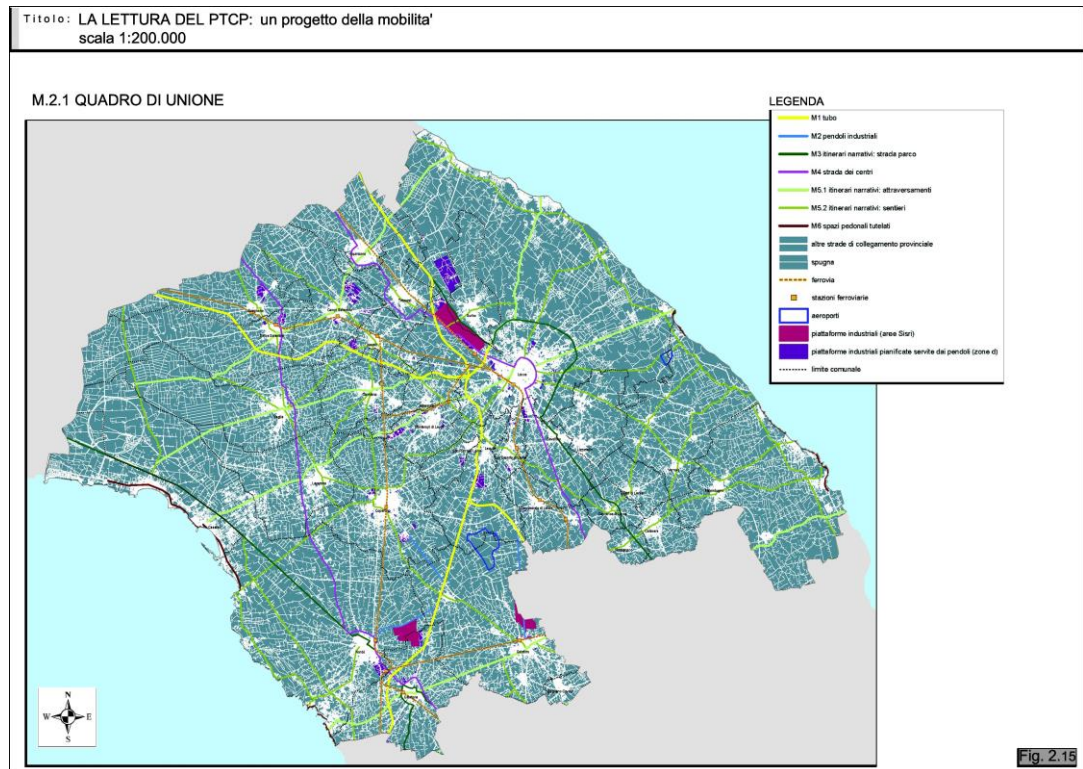
Copertino è anche un importante centro del turismo religioso.

La prospettiva turistica potrà essere praticabile con successo nella misura in cui le condizioni ambientali subiscano un notevole miglioramento a partire dalla valorizzazione e recupero del patrimonio storico e monumentale.

⁸ Piano di Area Vasta, Documento di Piano, pag. 51

⁹ Piano di Area Vasta, Documento di Piano, pag. 53

Tra le criticità individuate dal PPTR figura la “dispersione insediativa a sud-est di Copertino”¹⁰



Piano Strategico Area Vasta Lecce 2005/2015. Un progetto per la mobilità

Cenni storici¹¹

“Come per altri centri di impostazione medioevale, anche l'origine di Copertino è stata oggetto di varie congetture ben lontane da una dimostrazione storica. Secondo la tradizione la cittadina sorse nel 560 o nel 615 d.C. dalla riunione degli abitanti dispersi dei casali di Mollone, Casole, Cigliano, e Cambrò; verosimilmente il suo sviluppo potrebbe attestarsi nel 924 anno in cui orde di saraceni distrussero quei casali e straziarono la vicina Nardò. Raccolti in un agglomerato preesistente di origine bizantina, gli abitanti superstiti dettero vita ad una nuova comunità che chiamarono dapprima “Cittadella”, ma che in seguito stabilirono di denominarla Conventino, poi Cupertino ed infine Copertino. Quale arma civica scelsero un albero di pino con le radici affioranti e ai lati del tronco apposero le lettere C e P per significare la neonata Conventio Populorum. Potremmo dire, quindi, che il primo fenomeno di aggregazione di popolazione nel territorio di Copertino ebbe inizio con la dominazione bizantina nel Salento.

Più chiaro sarà, invece, il contesto storico di Copertino dopo la dominazione bizantina in quanto le dinastie normanno-svevo-angioine che si succedettero privilegiarono la cittadina di

¹⁰ PPTR, Elaborato n. 5, Schede degli ambiti paesaggistici, Ambito 10/Tavoliere salentino, pag. 18

¹¹ Fonte: http://www.comune.copertino.le.it/citta_territorio/storia.php. Il testo qui riprodotto coincide con quello della “Relazione Tecnica e Finanziaria”, pagg. 0-3, del “Piano Particolareggiato del Centro Storico” della città di Copertino.

strutture attrattive per la popolazione. Scesi a patti col pontefice Niccolò II i Normanni si insediarono nell'Italia meridionale e nel 1088, per volontà del conte Goffredo edificarono in Copertino un tempio di rito latino per contrapporlo a quello di S. Nicola di rito greco. Si tratta dell'attuale Chiesa Matrice che nel 1235 lo svevo Manfredi volle dedicare alla Vergine delle Nevi. Altra testimonianza tangibile della loro presenza in Copertino la si riscontra in alcuni tessuti murarie del Castello. A quell'epoca Copertino è definito ancora "casale" essendo privo di adeguata recinzione muraria ed i diritti feudali appartenevano a Francesco Maletta.

Nella seconda metà del Duecento, quando l'agguerrito esercito di Carlo d'Angiò annientò definitivamente gli Svevi, il casale di Copertino (insieme a quello di Carpignano), fu infeudato a Guido e Filippo De Pratis. Da questi passò a Gualtieri di Brienne, duca di Atene e conte di Lecce, il quale completò il maschio iniziato dagli svevi e apportò ulteriori ampliamenti al castello. I Brienne, e successivamente i d'Enghien, loro eredi, divennero signori di un vasto territorio che lo elevarono a contea. Ne fu capoluogo Copertino e comprendeva le terre di Galatone, Leverano e Veglie. Con il matrimonio di Maria d'Enghien, contessa di Lecce e di Copertino, con Raimondello Orsini la contea fu inserita nel principato di Taranto. In occasione del matrimonio di Caterina loro figlia con il cavaliere francese Tristano Chiaromonte, la contea passò al governo di quest'ultimo il quale ne elevò gradualmente il suo capoluogo. Fu proprio il conte Tristano, secondo la transunzione di alcuni atti che nel 1430 fece cingere per primo l'ellittico centro antico di Copertino. Si dice che costui allacciò buoni rapporti con il clero locale. Ma divenne ancor più famoso quando dette in moglie la figlia Isabella Chiaromonte all'aragonese Ferrante, figlio di Alfonso ed erede al trono di Napoli.

Sul finire del XIV secolo la popolazione locale, come del resto tutte quelle dei centri feudali, si raggruppò nell'Universitas allo scopo di regolare i rapporti giurisdizionali tra il potere elettivo del popolo e gli ufficiali della regia Bagliva che rappresentavano gli interessi dei feudatari. A fianco dell'Università lottava pure il clero che non accettava il controllo della curia vescovile per esserne esente in virtù di antichi privilegi. Tra la fine del '400 e la prima metà del '500 Copertino era divenuto un interessante polo commerciale grazie soprattutto alle infinite distese di uliveti i cui frutti venivano macinati in numerosi frantoi ipogei, mentre l'olio veniva trasportato nel vicino porto di Gallipoli per essere spedito nei paesi nordici. Questo relativo benessere economico favorì l'accentramento della popolazione e quindi un lento ma progressivo incremento demografico.

Nell'antico centro abitato sorgerà il Convento di San Francesco. Con l'avvento degli Aragonesi al potere, i quali lo conquistarono con l'aiuto dell'esercito spagnolo e alcuni cavalieri albanesi, nel 1498 la contea di Copertino fu concessa ai Castriota Scanderberg, albanesi appunto, in segno di gratitudine per l'aiuto prestato. Con la loro presenza, durata quasi tutta la prima metà del Cinquecento, Copertino visse il periodo più aureo della sua storia.

A Giovanni Castriota si deve la ristrutturazione del complesso monastico di Casole per affidarlo ai Minori Osservanti. Suo fratello Alfonso, generale di Carlo V, ampliò e fortificò la cinta muraria. A ridosso della chiesa Matrice fondò il Monastero di S. Chiara il cui badessato, fino al Settecento, fu retto da tutta una generazione di Castriota. Ma l'opera che maggiormente lo consegnò alla storia copertinese fu l'ampliamento del vecchio maniero il cui progetto affidò all'architetto militare Evangelista Menga. Di pari importanza fu anche lo sviluppo dell'edilizia civile incrementato dalla borghesia che scelse di stanziare a Copertino lusingata dagli stessi Castriota. Con la scomparsa di Antonio, ultimo discendente maschio di Alfonso Castriota, la contea di Copertino passò alle dipendenze del Vicereame spagnolo che nel frattempo aveva scalzato la dinastia aragonese. Fu, questa, l'epoca del baronaggio forestiero che si infiltrò e trasformò le nostre genti al punto che si sentivano spagnole per

tendenza, per lezioso cerimoniale e per umiliante soggezione al Consiglio madrileno. La contea di Copertino fu, quindi, messa all'asta e, nel 1557, venne acquistata da Vittoria D'Oria, madre dell'arredatore genovese Uberto Squarciafico per 29.700 ducati. Da questi passò a Giulio Cesare che, morto senza eredi maschi, nel 1582 la trasferì a sua sorella Livia che, sposando Galeazzo Pinelli, la possedette col titolo di marchesato.

Sul finire del XVI secolo i copertinesi godevano un relativo benessere. E' il Rinascimento di cui ne risente l'architettura civile e il cui risultato sarà la nascita di sontuosi palazzi con prospetti che saranno resi eleganti da immancabili mignani. Secondo una tradizione epigrafico-umanistica, inoltre, sulle trabeazioni di diverse dimore civili, vengono incisi motti latini che riflettono le doti umanistiche di chi le abitava. Sorgono le prime abitazioni fuori le mura che contribuiranno alla gemmazione del cosiddetto Borgo, polarizzato dal convento e dalla chiesa dei Domenicani e cernierato dal rinascimentale palazzo Capozza. Infatti, le mura del centro abitato, con i suoi ventitrè torrioni e le due porte denominate del Castello a nord-est e del Malassiso a sud-est, costituiscono uno spazio decisamente angusto in confronto alla sua evoluzione demografico-spaziale. Se ne accorsero i francescani che nel feudo di Cigliano eressero un secondo convento, una grancia che chiamarono della Grottella. E, sul finire del '500 vi giunsero anche i padri Cappuccini. Ben sei complessi conventuali, quindi, vi sorgevano sul finire del XVI secolo. L'incessante sviluppo e la diffusione della cultura umanistica, sui quali presidiava la religiosità del peccato, indussero i laici e il clero a costituire un Ospedale capace di far fronte alle richieste dei pellegrini, dei malati e dei più poveri del paese.

Ma Copertino non fu solo terra di monaci e di preti. Qui, nel 1580 ad opera del canonico don Cesare Desa sorse anche la prima tipografia stabile di tutta Terra d'Otranto. Ma parallelamente all'arte della stampa si andava affermando anche quella pittorica con la presenza di Gianserio Strafella. Intanto agli Squarciafico erano subentrati i Pignatelli. Anna Francesca Pinelli e il principe di Belmonte, Antonio Pignatelli, infatti, furono i padroni e i signori di Copertino fino all'eversione della feudalità. Siamo nel Seicento, dunque, e Copertino vive i fasti della storia con i prodigi del suo figlio maggiore: fra Giuseppe Desa da Copertino. Un francescano dai miracolosi prodigi che, dopo il transito terreno, la Chiesa elevò agli onori degli altari. Pervaso di religiosità e di misticismo questo secolo fu, per Copertino, quello in cui si segnalavano anche i prodigi del riformato fra Silvestro Calia e quelli del domenicano padre Michele Marzano. Mentre per l'arte, faceva parlare di sé la pittura controriformista del cappuccino fra Angelo da Copertino. Per la scultura emergeva Giovanni Donato Chiarello e per l'architettura Ambrogio Martinelli. Tra i costruttori vanno citati Adriano Preite, Evangelio Profilo e la famiglia di capomastri Verdesca.

E' noto che il Settecento fu segnato da carestie, terremoti e pestilenze. Ma Copertino se sembrò sfuggire a questi infausti eventi non poté salvarsi, invece, dalla morsa fiscale dei Borbone che, proprio nel 1742, sferrarono quell'ingegnoso attacco che si chiamò Catasto Onciario. La rivoluzione napoletana del 1799 aprì le porte del Regno di Napoli ai Francesi. Teoricamente scomparvero le angherie feudali (decime e ridecime baronali), ma persistette la prepotenza di chi mal sopportava di essere stato privato di tanto gratuito benessere. Il matrimonio tra la figlia di Francesca Pinelli ed Antonio Pignatelli, Francesca Paolina, con Angelo Granito di Belmonte, infatti, rappresentò l'ultima nota di una feudalità titolata, ma ormai priva di potere.

Per Copertino inizia l'era contemporanea. Un lungo e faticoso cammino interesserà il paese il quale impiegherà tutto l'Ottocento per scrollarsi quei retaggi di un feudalesimo che ne aveva blindato il sapere e le energie dei suoi uomini. La legislazione dei napoleonidi, infatti, non troverà ancora uomini pronti a riscattare Copertino da lungo torpore. Il Regio Demanio collocherà ancora una volta uomini avidi di cose e di potere. La ridefinizione dei confini

territoriali non assegnerà a Copertino nemmeno una marina, nonostante in antico regime i copertinesi provvedevano alla manutenzione della torre Squillace (o Scianuli). I suoi conventi e le sue chiese saranno depredati da cosiddetti ricevitori del Demanio che si impossesseranno delle opere d'arte o le faranno migrare altrove. Al breve periodo dei napoleonici subentrarono nuovamente i Borbone. Gli animi dei copertinesi cominciarono a ribellarsi.

Si costituiranno anche qui sette carbonare con l'unico scopo di sensibilizzare gli animi a fare l'Italia unita. Le lotte si susseguirono fino a quando anche i Borbone non cederanno il passo alla volontà plebiscitaria. I copertinesi chiamati al voto plebiscitario furono, dunque, 1.420. In Terra d'Otranto votarono "sì" in 94.570 mentre i "no" furono solo 929. Finalmente, il 21 gennaio 1861 venivano fissate le prime elezioni politiche. Il 14 marzo si apriva a Torino il primo Parlamento italiano. All'indomani dell'unificazione nazionale Copertino attraverserà una seconda faticosa fase di crescita. Tutti gli sforzi furono indirizzati alla bonifica del centro urbano, a rendere le strade praticabili ed applicare tutta una serie di regolamenti che ne scandiranno il vivere civile. Un circolo di lettura, un teatro comunale, l'illuminazione delle strade con lampioni a petrolio sanciranno definitivamente l'affermazione della città borghese.”

Il Castello di Copertino¹²

L'aspetto attuale del castello, si deve ad un rimaneggiamento del XVI secolo opera dell'architetto militare Evangelista Menga. Il committente dell'opera, conclusa nel 1540, fu Alfonso Castriota, così come si legge ancora oggi sulla cortina Est della fortezza. In realtà il primo nucleo della fortificazione dovrebbe risalire al XIII-XIV secolo come si può evincere dalla forma della torre alta e svettante di forma quadrangolare.

Il castello di Copertino, si sviluppa attorno ad un cortile di forma quadrata, ed ha nei quattro angoli altrettanti bastioni a lancia. La struttura possiede la classica forma a stella delle fortificazioni del XVI secolo, sebbene il nucleo più antico dovrebbe risalire al XIII-XIV secolo, in epoca normanna. A tale nucleo dovrebbe risalire il torrione di forma quadrangolare alto e svettante simile, per forma, al torrione del castello di Lecce o alla torre di Leverano.



Ancora oggi il mastio è circondato da un fossato lungo tutto il suo perimetro. Al castello si accede attualmente tramite un ponte in pietra, inesistente nel periodo in cui il castello aveva ancora funzione difensiva. Il portale d'accesso, di gusto catalano-durazzesco, è decorato con figure mostruose e vegetali, con motivi collegati alla guerra e pezzi di armi ed armature, decorazione che ben si addiceva alla natura dell'edificio stesso.

Nel cortile interno corrono enormi gallerie di collegamento ai bastioni, per meglio esser difeso in caso di attacchi. Sulla sinistra sorge il porticato Pinelli-Pignatelli. Sulla destra è presente la cappella di San Marco, interamente affrescata dal pittore manierista Gianserio Strafella. All'interno, negli ambienti residenziali cinquecenteschi, è presente la cappella

¹² Fonte: http://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Copertino

gentilizia dedicata a Santa Maria Maddalena, con affreschi del Quattrocento, rinvenuta durante i lavori di restauro.

Nel 1886 il castello fu dichiarato monumento nazionale e nel 1955 sottoposto alle norme di tutela.

Monumenti principali¹³

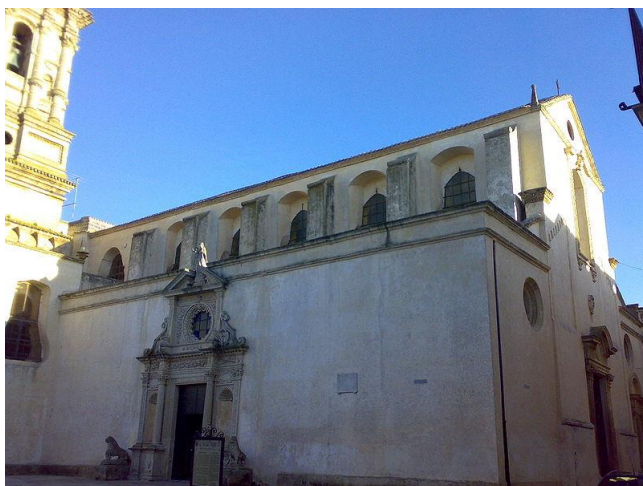
Porta di San Giuseppe

Nel 1430 fu il conte Tristano di Chiaromonte a far erigere il primo perimetro murario di Copertino e questa porta, detta originariamente del Castello rappresentò per un secolo l'unica via di accesso all'abitato. Nel XVII secolo, secondo i canoni controriformistici, la parte interna fu completamente affrescata con figure di santi, tra cui Sant'Oronzo. Nel 1754, in occasione della beatificazione di San Giuseppe il sindaco, Giulio Cesare Lezzi, la trasformò in arco di trionfo in onore del Beato concittadino.

Porta del Malassiso

Fino al 1895 al posto della colonna votiva di San Sebastiano sorgeva l'antica porta del Malassiso, la seconda dopo quella detta del Castello, realizzata in seguito al rifacimento e all'ampliamento della cinta muraria, voluto nel 1540 da Alfonso Castriota. Al vertice di questa porta vi era la seicentesca statua raffigurante San Sebastiano, primo protettore della città. Dopo l'atterramento, la statua fu conservata nella vicina chiesa dei padri Domenicani e rimessa sull'attuale colonna nel 1925.

Chiesa Matrice



La Chiesa Madre sorse nel 1088 per volontà del conte Goffredo il Normanno e fu intitolata alla Vergine Assunta. Nel 1235 Manfredi, principe di Taranto e conte di Copertino la elevò a basilica intitolandola alla Vergine delle Nevi. La facciata principale risente dei periodi di realizzazione. Gli archetti pensili di epoca medievale appartengono alla seconda metà del XIII secolo quando Manfredi fece rifare il tempio. A partire dal 1563 la chiesa fu arricchita delle navate laterali, mentre nel 1580 venne realizzata l'abside pentagonale. Fu poi restaurata agli inizi del XVIII secolo.

La struttura è sostenuta da colonne romaniche arricchite da eccezionali capitelli figurati. Nel '700 le colonne furono inglobate da pilastri quadrangolari, mentre la volta a capriate fu ricoperta da un cielo appeso ornato da eleganti stucchi. Nella navata destra vi sono tre altari; nel transetto si distingue quello dedicato alla Gloria di San Giuseppe Desa e la cappella del

¹³ Fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Copertino>

Santissimo con tele di Gianserio Strafella. Nell'abside gli stalli lignei del 1793 furono realizzati da Raffaele Monteanni.

Nel transetto sinistro vi è l'altare della Vergine delle Nevi, costruito nel 1630 da Donato Chiarello, contenente in un ovale l'immagine duecentesca della Madonna. Inoltre è presente l'altare di San Sebastiano con tela di fra Angelo da Copertino. Seguono altri due altari e la tavola raffigurante la Schiovazione dello Strafella. In fondo alla navata, nei pressi dell'uscita, sono posizionati il monumento funebre a Tristano di Chiaromonte e il fonte battesimale ligneo. Qui il 17 giugno 1603 fu condotto Giuseppe Maria Desa, figlio di Felice e Franceschina Panaca, per essere battezzato dall'arciprete don Delfino Fulino. Suoi padrini furono Carlo Clarello e Antonia Bizzarra.

Santuario San Giuseppe da Copertino

La costruzione del Santuario di San Giuseppe fu pensata nel 1753 anno della beatificazione di fra Giuseppe Desa. Nel 1754, dopo una serie di incomprensioni tra alcuni privati e l'Universitas, su disegno del copertinese Adriano Preite si dette inizio ai lavori. Fu necessario abbattere un tratto delle mura e la chiesa di San Salvatore. Come si leggeva in un'epigrafe scomparsa, la chiesa fu terminata nel 1758. L'edificio è a pianta centrale ed è coperto a volta. Nel 1872 fu ingrandito con la realizzazione dell'attuale vano absidale. Un'iscrizione sulla parte esterna dell'abside rimanda al costruttore Quintino Lupo. Il suo interno è sobrio, elaborato da eleganti stucchi, contrapposto ad una facciata concava, di media elevatura, ma sinuosa per i grandi moduli e le volute in carparo. All'interno vi sono custodite numerose reliquie del Santo tra cui il cuore, giunto a Copertino da Osimo il 7 aprile 1953. L'edificio comprende anche la piccola stalla in cui Franceschina Panaca diede alla luce Giuseppe Maria Desa. Il misero ambiente seicentesco ha tetto a capanna di paglia, canne e tegole, i muri scrostati, un camino e due stipetti a muro.



Casa Paterna di San Giuseppe



Si tratta di una piccola casa ad unico vano appartenuta a Felice Desa, padre di Giuseppe. Qui, Franceschina Panaca diede alla luce Brigida (1587), Pietro (1591), Margherita (1595) e Livia (1601). Tutti fratelli di Giuseppe che, tranne Livia, morirono in età giovanile. Dopo la morte di Felice Desa, la casa passò a Franceschina che nel 1623 la cedette alla figlia Livia. In seguito fu venduta a privati e solo nel 1753, in occasione della beatificazione di fra Giuseppe, venne acquistata dai Frati minori i quali ne fecero una cappella, modificandone il prospetto con l'intento di collocarvi al vertice la statua del Beato.

L'interno ospita sulla parete sinistra un dipinto su tela della fine dell'800 che raffigura l'agonia di mamma Franceschina (1645) assistita dalla figlia Livia e da altri religiosi; nella parte superiore del dipinto è raffigurato San Giuseppe, allora presso il convento di Assisi, che appare alla madre.

Santuario della Grottella



Il Santuario della Grottella, con l'annesso convento, è situato alla periferia del paese e fu il luogo di molte estasi di San Giuseppe da Copertino.

La storia del santuario ha inizio nel XVI secolo, quando tra i cespugli fu rinvenuta una grotta sotterranea, sulla parete della quale era dipinta un'icona bizantina della Madonna. Nel 1577 si edificò l'attuale edificio, ampliato successivamente nella seconda metà del Settecento con l'aggiunta di altari barocchi, di affreschi parietali e di una

cappella dedicata a San Giuseppe. L'altare maggiore del '600 contiene l'affresco della Vergine.

Nel 1618, i Francescani diedero inizio alla costruzione dell'adiacente convento, il quale fu oggetto della soppressione innocenziana del 1652. Fu riaperto dopo circa trent'anni e ingrandito. Soppresso per la seconda volta nel 1862, fu riaperto nel 1954.

Il grande parco che si estende dinanzi al Santuario viene utilizzato per ospitare importanti manifestazioni musicali e artistiche.

Chiesa e monastero di Santa Chiara (Complesso conventuale delle Clarisse)



La chiesa e il monastero di Santa Chiara furono fondati nel 1545 per volontà del feudatario Alfonso Castriota.

Il complesso claustrale fu significativamente rimaneggiato nei primi decenni del XVIII secolo. La dimora delle clarisse fu ampliata ed il suo interno fu decorato con stucchi. La chiesa, ricostruita quasi ex novo, perse le originarie linee architettoniche cinquecentesche e venne trasformata in un edificio barocco. Fu officiata dalle monache claustrali le quali vi rimasero fino alla soppressione murattiana. Per circa

150 anni, dal 1826 la chiesa fu sede della Confraternita di San Salvatore e Morti.

Chiesa e convento dei Domenicani

Il complesso conventuale dei Domenicani, fondato col titolo di Santa Maria dell'Idria sul luogo di un'antichissima cappella, risale al Cinquecento. Infatti, nel 1570 per volontà dell'arcivescovo di Nardò Ambrogio Salvio, venne edificata una chiesa nella quale fu trasferita un'immagine della Vergine, che secondo le fonti dell'epoca, si considerava miracolosa.

L'attuale struttura è il frutto di numerosi rifacimenti effettuati nel corso dei secoli in seguito a crolli accidentali. L'ultima modifica sostanziale ha interessato l'edificio tra il 1930 e il 1959; in questo trentennio vennero costruite le navate laterali e fu eretto l'attuale campanile. Delle originarie opere architettoniche rimangono due altari barocchi, un affresco riproducente la Pietà e una tela raffigurante la Madonna del Rosario (1612), opera del pittore gallipolino Gian Domenico Catalano. Nel 1919 divenne la sede della seconda parrocchia di Copertino.

Resti del convento di San Francesco

Il Convento di San Francesco sorse tra il 1415 e il 1417 per volontà del teologo francescano fra Luca da Copertino, accanto all'antica chiesa di San Nicola di rito greco. Constatato lo stato di abbandono di questa chiesa fra Luca fu spinto a chiederla al vescovo per conto dell'Ordine, con la promessa di costruirvi accanto un convento per i frati.

Nel XVI secolo il complesso conventuale fu ingrandito. L'imponente prospetto della chiesa ad unica navata era rivolto ad occidente; la torre campanaria conteneva quattro campane; il presbiterio e l'altare maggiore erano ricchi di statue e reliquie di santi. Nel 1536 fu realizzato un coro di ventidue sedie. Nel 1609 Giovanni Donato Caputo, padre provinciale dell'Ordine e zio di San Giuseppe, fece realizzare il chiostro. Nel 1720 i frati dotarono la chiesa di un organo con otto registri.

La chiesa è legata alle vicende di San Giuseppe da Copertino. Infatti, tra il 1611 e il 1615 Giuseppe Desa veniva portato quasi ogni giorno dalla madre Franceschina Panaca per invocare la sua guarigione dalle piaghe che ne ricoprivano il corpo. In questa chiesa avvenne la guarigione di Giuseppe.

I decreti murattiani ne segnarono il declino e sul finire del XIX secolo dovette lasciare il posto a nuovi edifici.

Chiesa di Santa Maria di Casole



La Chiesa di Santa Maria di Casole sorge fuori dal centro urbano, sulla strada provinciale Copertino-Nardò. La chiesa, attorno alla quale sono ancora visibili i resti del convento che la circondavano, faceva parte del casale mediavale di Casole. I primi documenti che attestano l'esistenza di questo casale risalgono al 1274. Tuttavia, il primo insediamento abitativo si sviluppò prima dell'anno Mille ad opera dei monaci basiliani.

L'attuale fisionomia della chiesa risale alla prima metà del Cinquecento, quando venne ricostruita in seguito a una distruzione effettuata da scorrerie turche. Presenta un sobrio prospetto a capanna e due ali laterali con finestre. Sul portale d'ingresso si apre una lunetta recante un affresco della Vergine tra San Francesco e Sant'Antonio. L'interno, a tre navate, ha una copertura a volta realizzata nel 1668; la copertura delle navate laterali è invece a volta a crociera costolonata. Sono presenti alcuni altari, resti degli affreschi originari e un particolare coro con tre nicchie per lato disposte in diagonale. Dell'adiacente convento rimangono solo alcuni ruderi.

Cappella di Santa Maria delle Grazie

L'attuale redazione della cappella risale alla seconda metà del Cinquecento. Essa fu edificata sulle rovine di un precedente edificio del '400, intitolato al culto di San Pietro.

La cappella è a pianta rettangolare e ad unica navata con volta a botte lunettata. La facciata è alquanto sobria, coronata dalla presenza di un minuscolo campanile a vela. Gli affreschi, raffiguranti la Vergine tra San Pietro e San Paolo, risalgono al 1707. Ai lati vi sono collocate due tele di notevoli dimensioni realizzate da fra Angelo da Copertino, noto pittore cappuccino. La prima, entrando a destra, raffigura la Vergine tra santi ed è firmata F.



Angelus a Copertino per sua devozione pingebat 1682. L'altra raffigura le stimmate di San Francesco.

La cappella è una delle principali attestazioni del culto mariano cittadino fondate sulle rovine di un culto medievale radicato alla tradizione dell'approdo dell'apostolo Pietro sulle coste salentine.

Cripta di San Michele Arcangelo

La cripta si trova nelle campagne a sud del paese, presso la masseria Monaci. Un'iscrizione presente all'interno ricorda che la cripta fu voluta nel 1314 dal cavaliere Sourè, da sua moglie e dai suoi figli e che fu affrescata da Nicola e Demetrio da Soleto.

Interamente scavato nella roccia, l'ipogeo misura 9 x 5,20 m e la volta, sorretta da due pilastri, ha un'altezza di 2,60 metri. L'interno possiede due altari; quello centrale, che serviva per la preparazione e consacrazione delle Sacre Specie, presenta un affresco raffigurante il Crocifisso, la Madonna e San Giovanni Evangelista; quello della navata sinistra contiene un affresco con San Giovanni Evangelista; un affresco con San Michele Arcangelo è posto sulla parete destra. Di particolare interesse è la decorazione del soffitto, dalla quale emerge un cielo stellato.

Economia

L'economia di Copertino è incentrata sull'agricoltura tradizionale. Il numero di addetti medi annui in percentuale nel settore agricolo è molto alto, ed è pari al 10% della totalità dell'area vasta di riferimento. L'agricoltura di eccellenza qui praticata è la viticoltura. La presenza del vigneto di tipo tradizionale intorno al centro urbano è significativa, e mantiene i connotati del paesaggio del vigneto storico. I vini prodotti sono rossi e rosati di ottima qualità.

La variazione del valore aggiunto pro-capite tra il 2001 e il 2004 è stata tra le peggiori dell'area vasta (-0,6%).

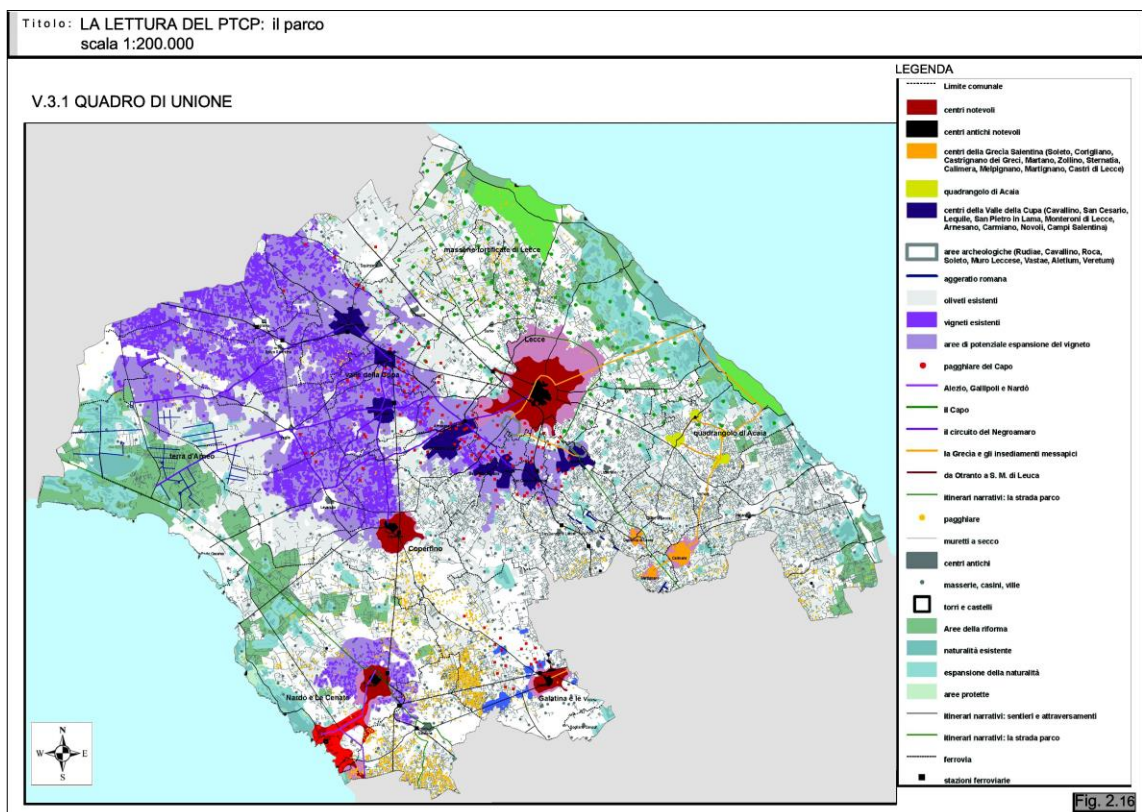
“Il comune di Copertino è situato in una vasta pianura lievemente ondulata che si estende a Sud-Ovest di Lecce, nel recente passato in assoluto era prevalente l'economia agricola di tipo tradizionale, centrata sulla coltivazione dell'ulivo, della vite, dei cereali e del tabacco. Per questo sul territorio sono presenti diversi frantoi, alcuni stabilimenti vinicoli, mulini e fabbriche per la lavorazione del tabacco.

Gli estesi vigneti che circondano la città di Copertino non caratterizzano solo dal punto di vista paesaggistico questo territorio, ma rappresentano uno dei punti di forza dell'economia locale. I vini prodotti nelle cantine sono ottenuti con l'uso di tecnologie moderne che ne recuperano le caratteristiche tradizionali ottenendo un rosso e un rosato di ottima qualità. Tra i rossi, il “Copertino doc”, uno dei dieci vini più richiesti nei paesi scandinavi. E un buon olio è il prodotto genuino dei secolari alberi d'ulivo che si espandono nel circondario della città. In questi anni la coltivazione del tabacco è crollata per effetto della concorrenza di altri paesi europei ed extraeuropei, contribuendo così a far decrescere ancora il numero dei lavoratori addetti all'agricoltura.

Il notevole sviluppo edilizio, avviato in forma popolare e sostenuto a partire dagli anni 50 dalle risorse degli emigrati è tuttora presente in forma più adeguata ai bisogni di una classe media in crescita hanno permesso l'avvio e la crescita di negozi, laboratori artigianali,

industriali e piccole e medie imprese che operano soprattutto nel settore dell'edilizia e dei suoi indotti.”¹⁴

“Dall’aver dato i natali a S. Giuseppe deriva oggi un turismo religioso, oltre che artistico e culturale quantificabile in circa 15.000 presenze all’anno, E’ proprio grazie a queste presenze che sono sorti 11 bed and breakfast e 2 alberghi, per un totale di 111 posti letto. Dieci, invece, sono i ristoranti esistenti e uno solo l’agriturismo in loco, il quale non offre possibilità di pernottamento. Gli estesi vigneti che circondano la città di Copertino non caratterizzano solo dal punto di vista paesaggistico questo territorio, ma rappresentano uno dei punti di forza dell’economia locale. Le cantine cooperative che svolgono il processo di trasformazione dell’uva sono tre. Nel circondario della città si espandono anche secolari alberi d’ulivo. Il processo di trasformazione delle olive può contare su 8 oleifici. Anche l’attività manifatturiera occupa una posizione non indifferente con le sue 217 Imprese, la maggior parte delle quali sono botteghe artigianali che si dedicano alla produzione di manufatti artistici. Più importante dell’artigianato, a Copertino, è il settore delle costruzioni (300 imprese) e, ancora di più, il commercio all’ingrosso e al dettaglio: 521 imprese che superano anche le 425 imprese agricole registrate.”¹⁵



Piano Strategico Area Vasta Lecce 2005/2015. Il parco

¹⁴ Fonte: <http://www.comprensivofalconecopertino.it/dovesiamo.html>

¹⁵ Progetto “L’isola che c’è”, Piano di gestione per l’avvio delle attività di gestione dei Laboratori Bollenti Spiriti, Unione dei Comuni Union3 (Arnesano, Carmiano, Copertino, Leverano, Porto Cesareo, Veglie), Allegato 1: Analisi del contesto, pagg. 12-13



*“La cittadina è riuscita a caratterizzarsi come importante **distretto scolastico** con L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore comprendente il: Liceo Classico, il Liceo Scientifico e il liceo Socio-Psicopedagogico*

- *L'Istituto Tecnico Commerciale “Bachelet”*
- *L'Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo*
- *Quattro istituti comprensivi*
- *Numerosi istituti di istruzione privata.*

I servizi comunali e privati per lo sport, il tempo libero e le iniziative culturali non rispondono ai reali bisogni della popolazione, in generale, e dei giovani in particolare. Le parrocchie assolvono alla funzione di formazione religiosa, di orientamento civile e di gestione del tempo libero e diventano luoghi di aggregazione e di ritrovo dei giovani e meno giovani.

Altre risorse presenti sul territorio sono:

- *Biblioteca comunale,*
- *CRSEC e Centro Regionale Puglia,*
- *Associazione PRO-LOCO,*
- *Associazione Nazionale Italia Nostra*
- *AVIS COMUNALE e ALDOVOS*
- *Associazione “Stella Cometa” - Manipolazione e creatività per i diversamente abili*
- *Unitalsi*
- *Compagnia Teatrale Scena Muta*
- *Associazione Nazionale Carabinieri in Pensione*
- *Associazione culturale “Fra Silvestro da Copertino”*
- *Amici della Grottella*
- *UNITALSI*
- *AGESCI (Copertino 1° e Copertino 97),*
- *ADMO*
- *Ass.ne Culturale “L'Aia Noa musica Salentina”*

*Nella cittadina sono presenti **strutture sanitarie** a cui fanno riferimento anche i paesi limitrofi*

- *l'Azienda ASL LE/1 con **Ospedale***
- *il Poliambulatorio*
- *il Servizio Veterinario*
- *centri di riabilitazione*
- *il consultorio familiare.”¹⁶*

¹⁶ Fonte: <http://www.comprensivofalconecopertino.it/dovesiamo.html>

Demografia

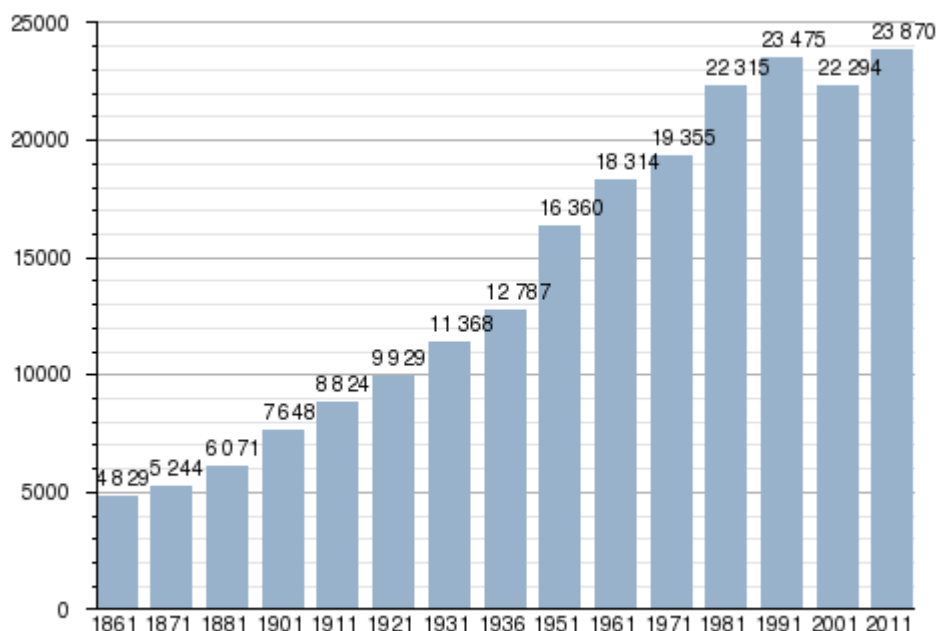
Copertino, con i suoi 24.452 abitanti al 1° gennaio 2010, di cui 11.820 maschi e 12.632 femmine, risulta la quarta città per dimensione demografica della provincia dopo Lecce, Nardò e Galatina. Copertino, a differenza di Lecce, Nardò e Galatina, non ha Frazioni, pertanto la popolazione è concentrata in città. La densità demografica è superiore alla media provinciale e alla media regionale.

Il numero di famiglie al 01.01.2010 risulta pari a 8.782; il numero medio di componenti per famiglia risulta pari a 2,78 componenti, dato piuttosto elevato rispetto alla media nazionale.

Popolazione residente nel Comune di Copertino e confronto con Provincia e Regione			
	Superficie (Kmq)	Popolazione residente (n.)	Densità (Ab./Kmq)
Comune di Copertino	57,76	24.452	423
Provincia di Lecce	2.759,40	813.556	295
Regione Puglia	19.365,00	4.084.035	211

Dati ISTAT al 01.01.2010

L'evoluzione demografica di Copertino dall'unità d'Italia al 2011 è rappresentata nella seguente figura.



Dal confronto dei dati demografici ai censimenti risulta una crescita costante della popolazione residente. Il dato discordante del 2001 viene bilanciato e reso ininfluente dal dato ISTAT al 1° gennaio 2010, pari a 24.452 residenti.

La popolazione straniera residente a Copertino al 31.12.2009 risulta pari a 342 unità, corrispondenti all' 1,4 % della popolazione residente, di cui 163 maschi e 179 femmine. Di questi, 74 sono minorenni.

L'indice di vecchiaia è riassunto nelle seguenti tabelle. L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione, ogni 100 giovani (meno di 15 anni), permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana sia di quella giovane.

Dai dati contenuti nelle seguenti tabelle risulta che il livello di invecchiamento degli abitanti di Copertino è inferiore rispetto alla media provinciale, nazionale e di area vasta.

Struttura per età e indice di vecchiaia – 2007			
Comune	Popolazione residente età<15 anni	Popolazione residente età>65 anni	Indice di vecchiaia (%)
Copertino	3.810	4.444	116,6
Area Vasta	59.655	79.919	134,0
Provincia di Lecce	117.269	156.678	133,6

Fonte: Piano strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015. Elaborazione su dati bilancio demografico – ISTAT

Indicatori demografici. Confronto tra Provincia di Lecce e Italia

Anno	Indice di vecchiaia ¹		Indice di dipendenza strutturale ²		Indice di dipendenza strutturale degli anziani ³	
	PROVINCIA DI LECCE	ITALIA	PROVINCIA DI LECCE	ITALIA	PROVINCIA DI LECCE	ITALIA
1990	59,5	87,6	49,7	46,0	18,5	21,5
2000	104,1	124,5	48,1	47,9	24,5	26,6
2010	145,2	144,0	51,6	52,2	30,6	30,8

¹ **Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, per 100.

² **Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (fino a 14 anni e di 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (tra 15 e 64 anni), per 100.

³ **Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (tra 15 e 64 anni), per 100.

Fonte: ISTAT - dati al 1° gennaio

L'Indice di dipendenza strutturale è il rapporto tra la parte di popolazione non attiva (bambini e anziani) e la popolazione attiva (15-64 anni). Indica quanti individui non autonomi per ragioni demografiche ci sono ogni 100 individui potenzialmente indipendenti. Un indice di dipendenza alto evidenzia una parte elevata di popolazione non attiva di cui quella attiva deve farsi carico.

$$I.D. = ((\text{Pop. fino a 14 anni} + \text{Pop. 65 anni e oltre}) / \text{Pop. 15-64 anni}) \times 100$$

L'indice di dipendenza strutturale e la somma di due indici parziali:

- Indice di dipendenza degli anziani: E' dato dal rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e quella tra 15-64 anni. Indica la percentuale di anziani di cui deve farsi carico la parte di popolazione attiva.

$$I.D.a. = (\text{Pop. 65 anni e oltre} / \text{Pop. 15-64 anni}) \times 100$$

- Indice di dipendenza dei giovani: E' dato dal rapporto tra la popolazione fino al 14 anni e quella tra 15-64 anni. Indica la percentuale di giovani di cui deve farsi carico la parte di popolazione attiva.

$$I.D.g. = (\text{Pop. fino a 14 anni} / \text{Pop. 15-64 anni}) \times 100$$

Patrimonio immobiliare¹⁷

Dall'analisi dei dati ISTAT al Censimento 2001, relativi alle 7.323 abitazioni occupate da persone residenti, risultano 6.313 abitazioni occupate dai proprietari, 534 risultano in affitto e le restanti sono occupate con altro titolo.

Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento			
Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale
6.313	534	476	7.323
86,21%	7,29%	6,50%	100,00%

Nel territorio comunale sono presenti 8.474 edifici, di cui il 94,5% risulta utilizzato. L'86,2% della popolazione vive in abitazioni di proprietà, mentre il 7,3% vive in abitazioni in affitto.

Quasi la metà del patrimonio immobiliare risulta costruita nel ventennio 1962-1981.



Nonostante non siano ancora disponibili i dati ISTAT del 15° Censimento 2011, dai primi risultati pubblicati risultano 9.079 abitazioni ed altri tipi di alloggio censite al 9 ottobre 2011, a fronte di 8.891 al 21 ottobre 2001.

Disagio sociale

Nel Comune di Copertino sono presenti condizioni di forte disagio abitativo e pressanti richieste di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ovvero in locazione a canoni sociali. Presso gli Uffici Comunali giacciono inevase numerose richieste di alloggi da parte di aventi diritto. Altresì, quasi quotidiane sono le sollecitazioni da parte di appartenenti a categorie

¹⁷ Materiale: <http://www.immobiliare.it/guida-immobiliare/Puglia/Copertino.html>

deboli, sfrattati, e frequenti le richieste da parte di giovani coppie prive dei requisiti di reddito che potrebbero consentire loro di affrontare e risolvere in altri modi la problematica abitativa.

Il Piano Sociale di Zona (PSZ) dell'Ambito di Nardò –che coincide con il Distretto Socio-Sanitario N°. 3 dell'A.U.S.L. LE/1 e comprende i Comuni di: Nardò (Comune capofila), Copertino, Galatone, Leverano, Porto Cesareo, Seclì, aventi popolazione complessiva pari a di 91.297 abitanti- evidenzia il forte disagio sociale presente a Copertino attraverso alcuni indicatori statistici. Il valore aggiunto per abitante nel Comune di Copertino è pari a soli € 8.407, a fronte di € 10.899 dell'Ambito e di € 12.217 della Provincia.

Raffrontando il numero delle aziende di ogni Comune con la popolazione attiva maggiorenne (18-64 anni), è interessante notare come particolarmente “dinamica” risulti la popolazione di Leverano e Porto Cesareo, dove i lavoratori autonomi, rispetto alla popolazione attiva dei rispettivi Comuni, risultano essere più del 21% nel primo e più del 18% nel secondo. Seguono a notevole distanza Nardò, con poco più del 12%, Galatone e Seclì con oltre l'11% e, per ultimo, Copertino con il 10,6%.

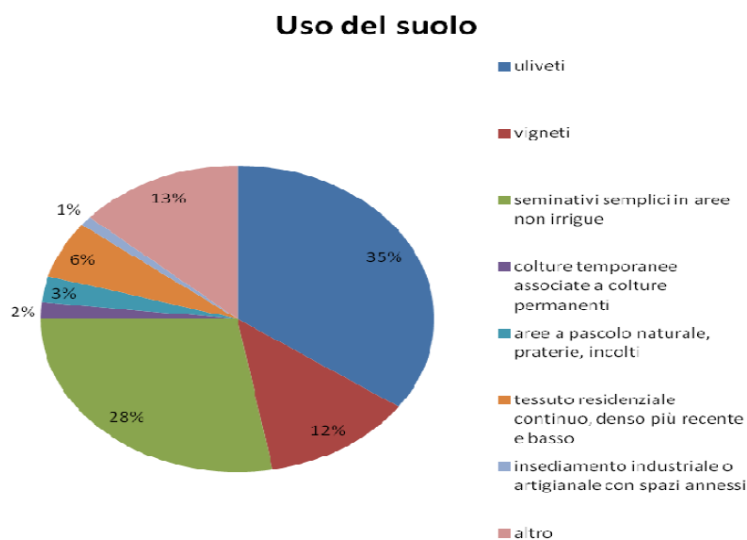
Recenti indagini svolte nei Comuni di Copertino, Leverano, Porto Cesareo e Galatone, sui bisogni delle famiglie, evidenziano alcuni elementi utili per la conoscenza del contesto sociale:

- l'aumento di famiglie povere, in particolare con più figli minori e monoreddito;
- la presenza di un consistente numero di famiglie multiproblematiche, dove i ruoli parentali non sono adeguatamente rappresentati;
- una generale difficoltà dei genitori nel sostenere, sia economicamente che dal punto di vista educativo, la crescita dei figli;
- una percezione del contesto sociale piuttosto negativa per la carenza di politiche sociali mirate.

Sistema botanico-vegetazionale

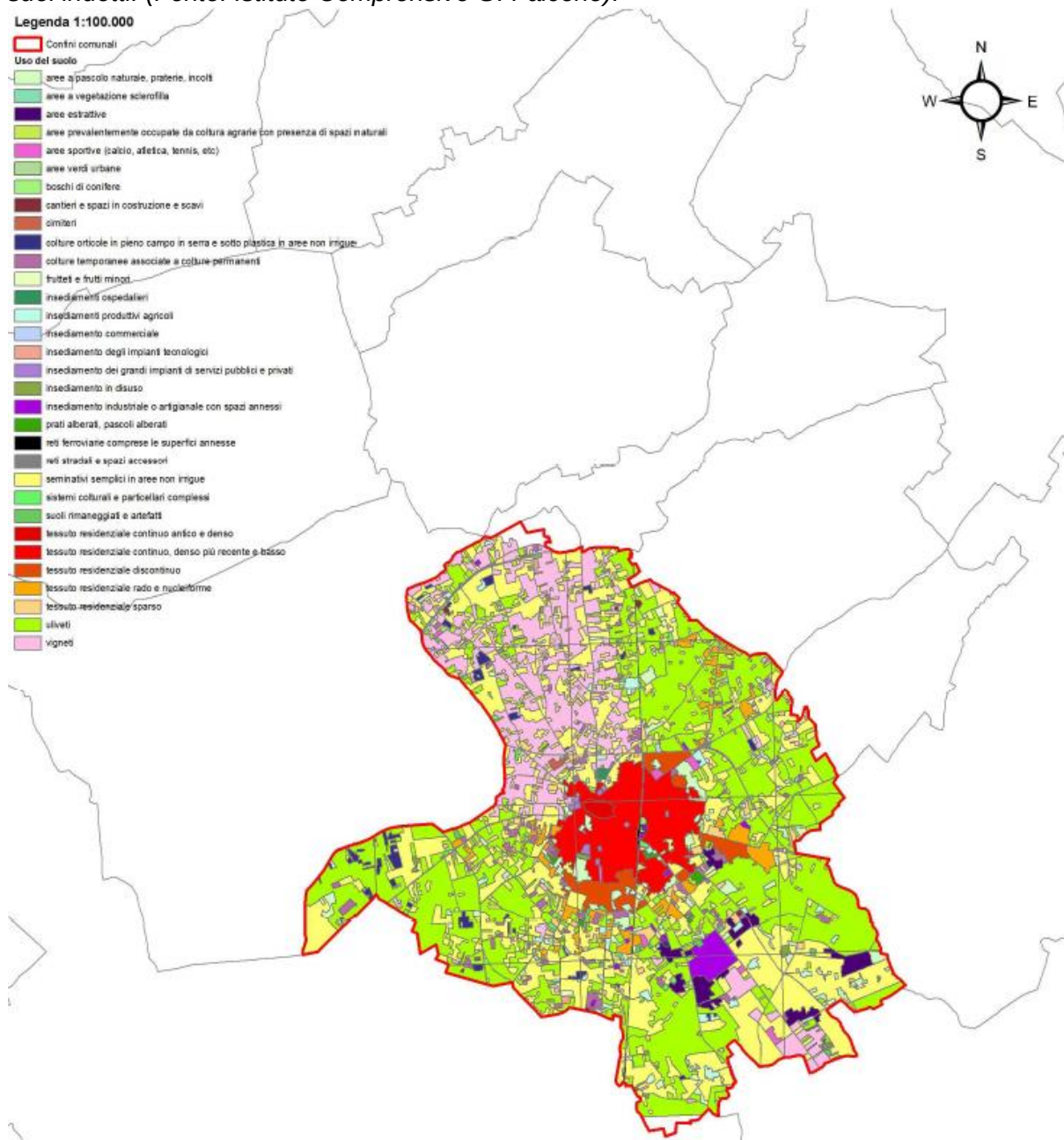
“Il comune di Copertino è situato in una vasta pianura lievemente ondulata che si estende a Sud-Ovest di Lecce e nel recente passato in assoluto era prevalente l'economia agricola di tipo tradizionale, centrata sulla coltivazione dell'ulivo, della vite, dei cereali e del tabacco. Per questo sul territorio sono presenti diversi frantoi, alcuni stabilimenti vinicoli, mulini e fabbriche per la lavorazione del tabacco.

Gli estesi vigneti che circondano la città di Copertino non caratterizzano solo dal punto di vista paesaggistico questo territorio, ma rappresentano uno dei punti di forza dell'economia locale. I vini prodotti nelle cantine sono ottenuti con l'uso di tecnologie



moderne che ne recuperano le caratteristiche tradizionali ottenendo un rosso e un rosato di ottima qualità. Tra i rossi, il “ Copertino doc ”, uno dei dieci vini più richiesti nei paesi scandinavi. E un buon olio è il prodotto genuino dei secolari alberi d'ulivo che si espandono nel circondario della città. In questi anni la coltivazione del tabacco è crollata per effetto della concorrenza di altri paesi europei ed extraeuropei, contribuendo così a far decrescere ancora il numero dei lavoratori addetti all'agricoltura.

Il notevole sviluppo edilizio, avviato in forma popolare è sostenuto a partire dagli anni 50 dalle risorse degli emigrati e tuttora presente in forma più adeguata ai bisogni di una classe media in crescita hanno permesso l'avvio e la crescita di negozi, laboratori artigianali, industriali e piccole e medie imprese che operano soprattutto nel settore dell'edilizia e dei suoi indotti. (Fonte: Istituto Comprensivo G. Falcone).



Carta dell'Uso del Suolo del territorio comunale di Copertino (SIT Puglia)

La Carta di Uso del suolo testimonia la presenza delle attività precedentemente descritte e la loro distribuzione sul territorio. L'ambiente urbano è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto residenziale continuo, denso e di epoca recente. Il territorio extraurbano, prevalentemente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di colture a seminativi, uliveto e vigneto. Nel grafico [precedente] riportiamo la distribuzione di uso del suolo in termini percentuali sul totale.¹⁸

Sistemi naturali e biodiversità

“Il Salento è costituito da due subregioni con differenti peculiarità paesaggistiche e vegetazionale: il Tavoliere Salentino e il Salento delle Serre.

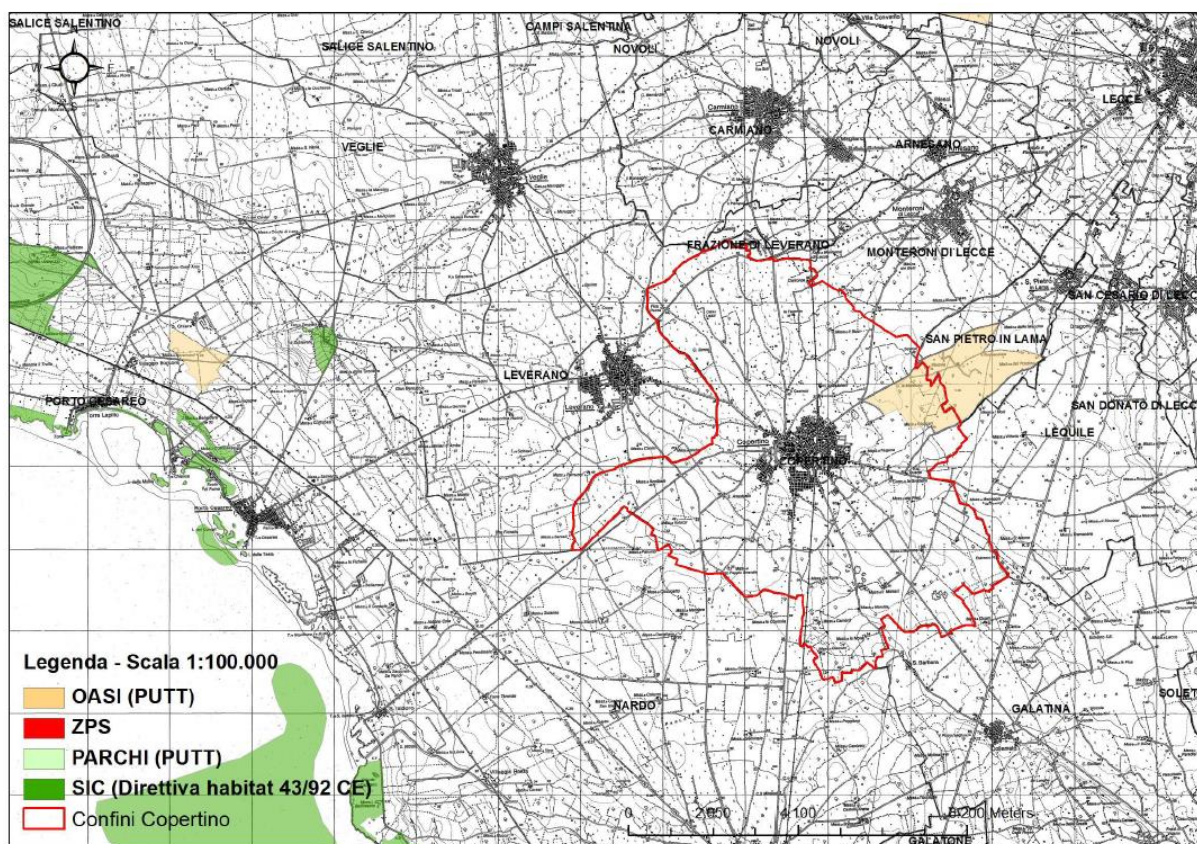


Figura 7: Parchi ed aree protette nel Comune di Copertino
(Fonte: ns. elaborazione su dati SIT Puglia)

Il Comune di Copertino risulta localizzato nella prima sub regione ed in un'area ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale sono presenti solo piccoli e isolati boschi di leccio. In Provincia di Lecce la naturalità residua è presente in una fascia strettamente costiera sia adriatica che ionica ed è rappresentata principalmente dalla vegetazione alo-psammofila costiera, da zone umide con lagune costiere (Alimini Grande, Le Cesine), praterie alofile (Bacini di Torre Veneri, Palude del Capitano), da macchia mediterranea con importanti resti rappresentati dalla Macchia di Rottacapozza (Ugento) e di

¹⁸ Comune di Copertino, Sistema di Gestione Ambientale, Analisi ambientale iniziale, Progetto EMAS Terra d'Arneo, Agosto 2012, pagg. 15-16

Arneo (Porto Cesareo e Nardo). Pochi, degradati e di limitata estensione sono i boschi di leccio, relitti dell'antica copertura forestale che interessava la zona. Fra questi quello di Rauccio è sicuramente il più interessante e meglio conservato.

All'interno del Comune di Copertino, secondo dati SIT della Regione Puglia, sono presenti aree di interesse naturalistico (boschi) di piccola grandezza, e un'oasi di protezione (aree destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica) denominata "Masseria Nestola" con un'estensione di circa 696 ettari.

In considerazione di una maggiore tutela dei valori paesistici ed ambientali, lo scenario futuro previsto dal P.T.C.P. della Provincia di Lecce prevede processi di naturalizzazione di terreni agricoli abbandonati perchè scarsamente produttivi, l'incentivazione di coltivi che sostengano la biodiversità agro ecologica e destinati al consumo locale, e la diffusione della naturalità anche in aree fortemente antropizzate.¹⁹

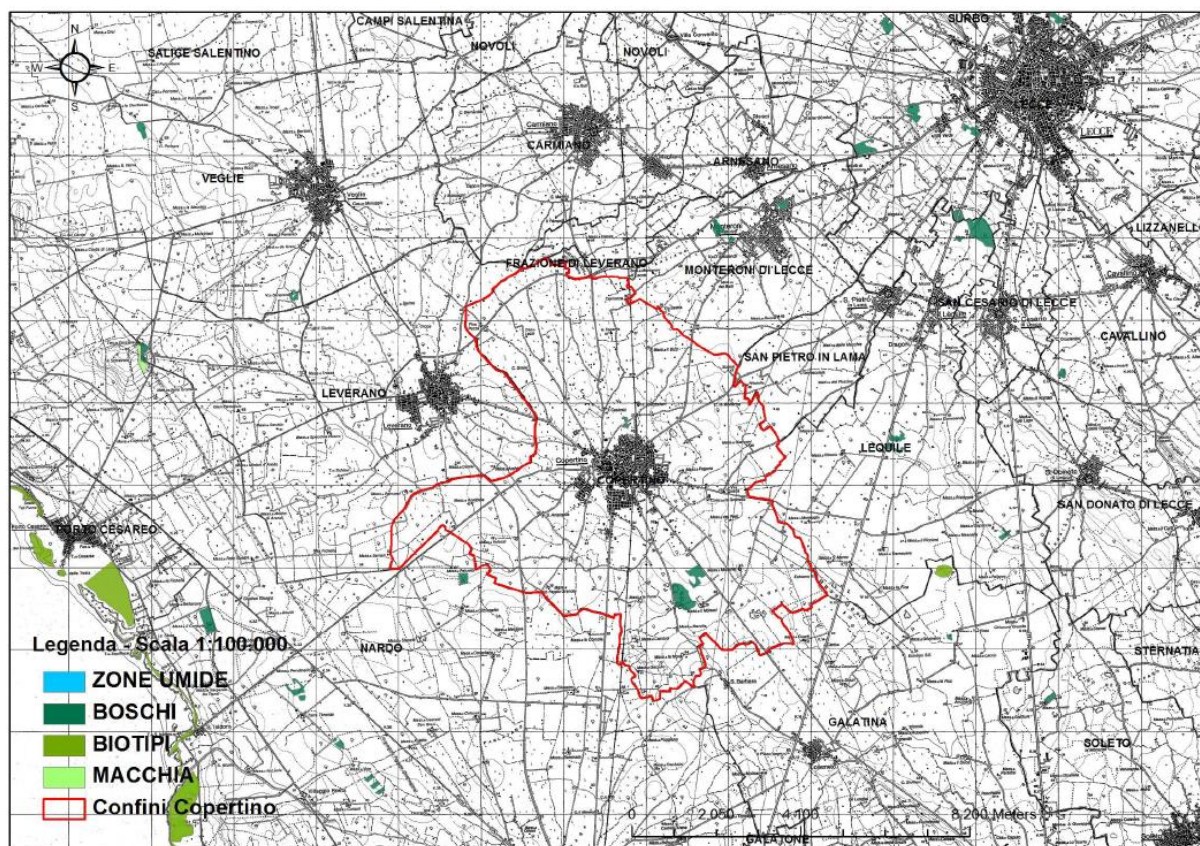


Figura 8: Aree di interesse naturalistico nel territorio comunale
(Fonte: Elaborazione su dati SIT Puglia)

Da accertamenti di ufficio si è potuto constatare che l'oasi di protezione "Masseria Nestola" è stata revocata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 405 del 07.07.99.²⁰

¹⁹ Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pagg. 26-27

²⁰ Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 12 del 25-01-2012, pag. 2237

Sistema geomorfologico e idrogeologico

“Inquadrando il Comune di Copertino nella Terra d’Arneo (figura 5), possiamo dire che l’assetto geologico del territorio non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: sul basamento carbonatico cretaceo, blandamente piegato e dislocato da faglie, giacciono in trasgressione i sedimenti delle formazioni terziarie e quaternarie. Tale configurazione morfostrutturale deriva dagli eventi tettonici e paleogeografici che si sono susseguiti nella regione salentina a partire dal Mesozoico. A partire da tale periodo infatti il basamento carbonatico ha subito numerose emersioni e subsidenze accompagnate da ingressioni marine. Il quadro risultante è dato dalla presenza di un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche ed i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici.

Ricapitolando, nell’area esaminata si rinvenivano, dalla più antica alla più recente, le seguenti formazioni geologiche:

1. Calcari di Altamura (Turoniano sup- Maastrichtiano)
2. Pietra Leccese e Calcareniti di Andrano (Burdigaliano – Messiniano)
3. Calcareniti di Gravina (Pliocene medio – Pleistocene inf.)
4. Argille Subappennine (Pleistocene inf.)
5. Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene medio e sup).

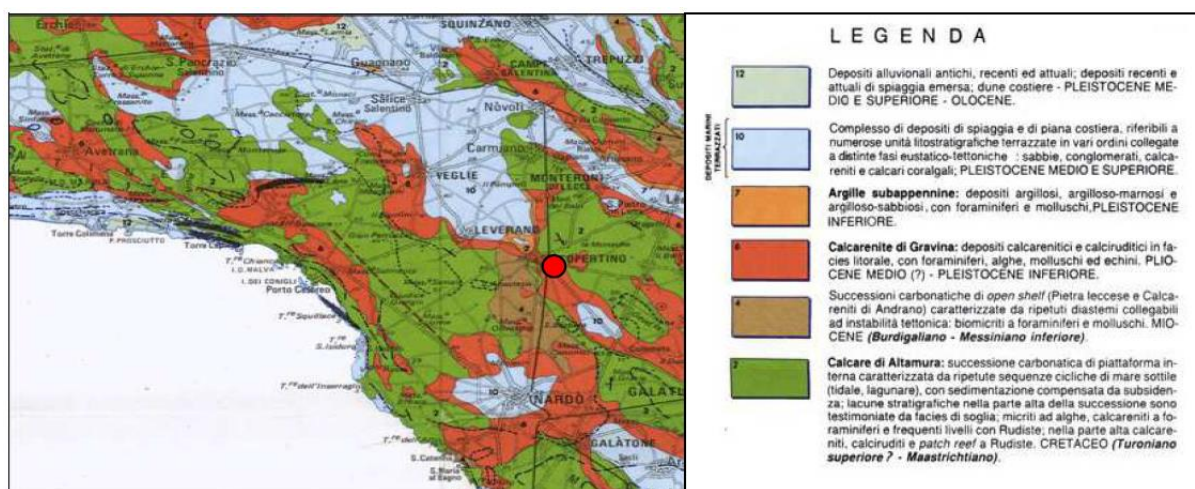


Figura 5: Carta geolitologica del territorio di Copertino
(Fonte: Carta Geolitologica delle Murge e del Salento da N. Ciaranfi, P. Pieri e G. Ricchetti)

Dal punto di vista geomorfologico, il Salento presenta una morfologia piatta ed apparentemente uniforme, geologicamente costituita da una impalcatura calcarea, affiorante localmente in lunghe dorsali, dette "Serre Salentine" separate tra loro da zone relativamente depresse convergenti verso il Capo di Leuca. Le dorsali sono distaccate più o meno nettamente dalle adiacenti depressioni da un gradino, a testimonianza delle successive fasi di regressione marina. Il territorio, fatta eccezione per alcune aree, è fondamentalmente pietroso, composto da strati rocciosi e banchi calcarei.

Dal punto di vista idrologico (figura 6), data la natura delle rocce affioranti, non si riscontrano nel territorio del Comune di Copertino elementi idrologici superficiali rilevanti, limitandosi gli stessi ad alcune lievi incisioni, spesso non ben definite e attive solo in occasione di eventi meteorici significativi.²¹

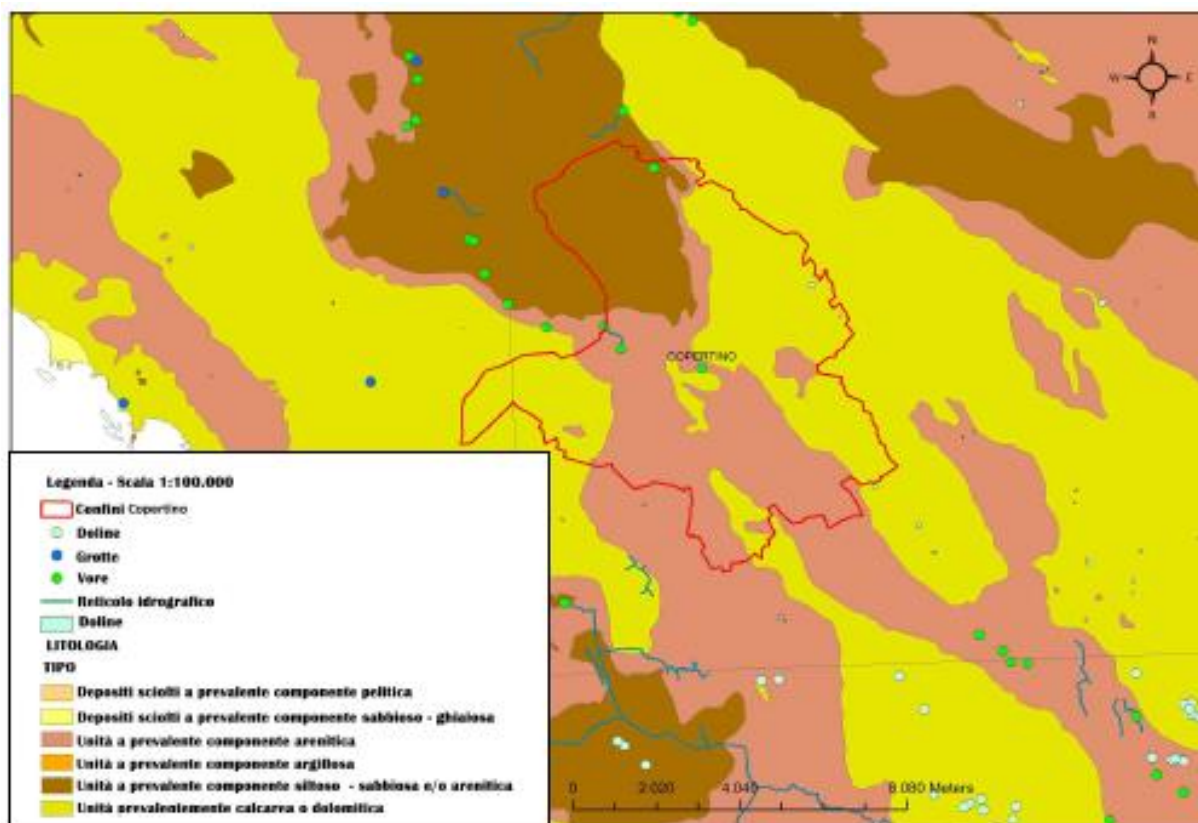


Figura 6: Carta idrogeologica del territorio comunale (Fonte: S.I.T. Regione Puglia)

Gestione delle risorse idriche

“L’impianto di approvvigionamento idrico del Comune di Copertino (figura 9) è stato realizzato a partire dagli anni ‘20-‘30 dall’Acquedotto Pugliese con la costruzione della condotta principale; le opere sono proseguite negli anni successivi fino agli anni ‘80 ed a partire da tale data, i successivi lavori sono stati realizzati direttamente dal Comune in base alle esigenze della popolazione. L’acqua trasportata proviene dal Fiume Pertusillo e da alcuni pozzi appositamente realizzati dall’ente gestore della rete. Attualmente quasi tutto l’intero centro abitato è servito dalla rete idrica e per il suo completamento sono previste opere di ampliamento da parte del Comune.

A tal proposito, l’Acquedotto Pugliese (AQP), che è una società per azioni, si occupa della gestione della rete idrica esistente e non della sua realizzazione. La società si occupa, tra l’altro, del controllo delle perdite lungo la rete, ma spesso interviene solo su segnalazione da

²¹ Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pagg. 24-25

parte della popolazione o del Comune non utilizzando un piano per il controllo periodico. Il servizio di distribuzione idrica del Comune di Copertino è quindi gestito dall'Acquedotto Pugliese (AQP).

La Regione Puglia, ai sensi della Legge 36/94 "Disposizioni in materia di risorse idriche", ha costituito un unico Ambito Territoriale Ottimale in cui gestire efficacemente, con un Piano d'Ambito, la risorsa idrica. L'ATO Puglia che copre tutti i 258 Comuni pugliesi e una popolazione di circa 4 milioni di abitanti è il più grande in Italia. La gestione unica del Servizio Idrico Integrato per la Puglia è stato assegnato alla AQP S.p.A. mediante un'apposita Convenzione.

RETE IDRICA DI COPERTINO

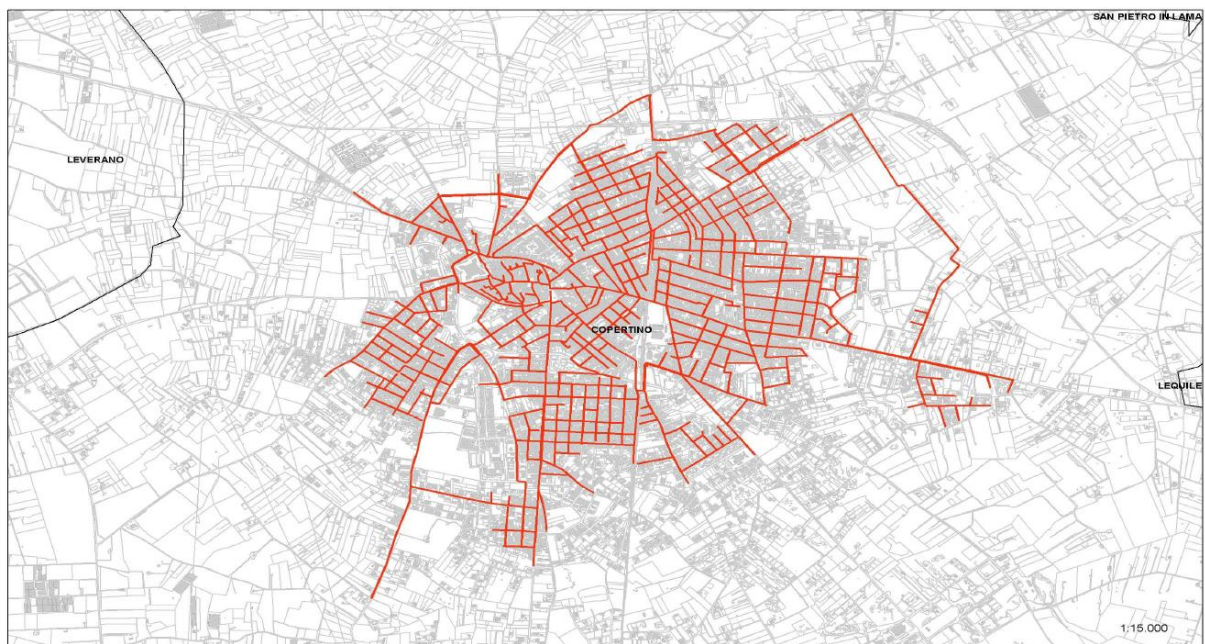


Figura 9: Rete idrica dell'area urbana (Fonte: AQP)



Figura 10: Immagine dell'impianto di depurazione consortile (Fonte: Google Maps)

Dal punto di vista della gestione delle acque reflue della fogna nera, il Comune di Copertino fa parte dell'agglomerato denominato "Copertino" ... L'agglomerato utilizza un solo impianto di depurazione, ad uso dei Comuni di Copertino e Leverano e gestito da "Pura Depurazione". Tale impianto ha un livello di trattamento di tipo secondario (recapito finale della fogna nera) e la parte trattata confluisce direttamente nella falda profonda.



Grafico 5: Volume d'acqua trattato nell'impianto di depurazione consortile (Fonte: Pura Depurazione Srl)

Il fabbisogno depurativo del Comune di Copertino è coperto dall'impianto di depurazione "Copertino" (figura 10), ubicato in Contrada da Casole in agro di Copertino, realizzato negli anni Novanta. Il volume di acqua trattato nell'impianto (grafico 5) ha registrato una forte aumento, del 116,33%, dal 2009 al 2010, mentre nel 2011, al contrario, ha evidenziato una diminuzione pari 38,52% al rispetto all'anno precedente.

La gestione e la manutenzione della rete fognaria nera del Comune di Copertino è di competenza dell'AQP, in quanto Gestore del Servizio Idrico Integrato. La rete fognante delle acque nere copre attualmente l'intero centro abitato ed è raffigurata nella figura 11 in basso.²²



Figura 11: Rete fognaria dell'area urbana (Fonte: AQP)

Pericolosità geomorfologica – Pericolosità idraulica - Rischio

Le perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica, e a rischio, secondo quanto indicato nel WebGIS dell'Autorità di Bacino della Puglia aggiornate al 11.06.2013,²³ sono riportate nelle due figure seguenti. Il territorio di Copertino è gravato da aree ad alta, media e bassa pericolosità idraulica. Risultano presenti anche aree a rischio²⁴ R2, R3, R4 localizzate

²² Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pagg. 30-34

²³ http://adbpuglia.dyndns.org/gis/map_default.phtml

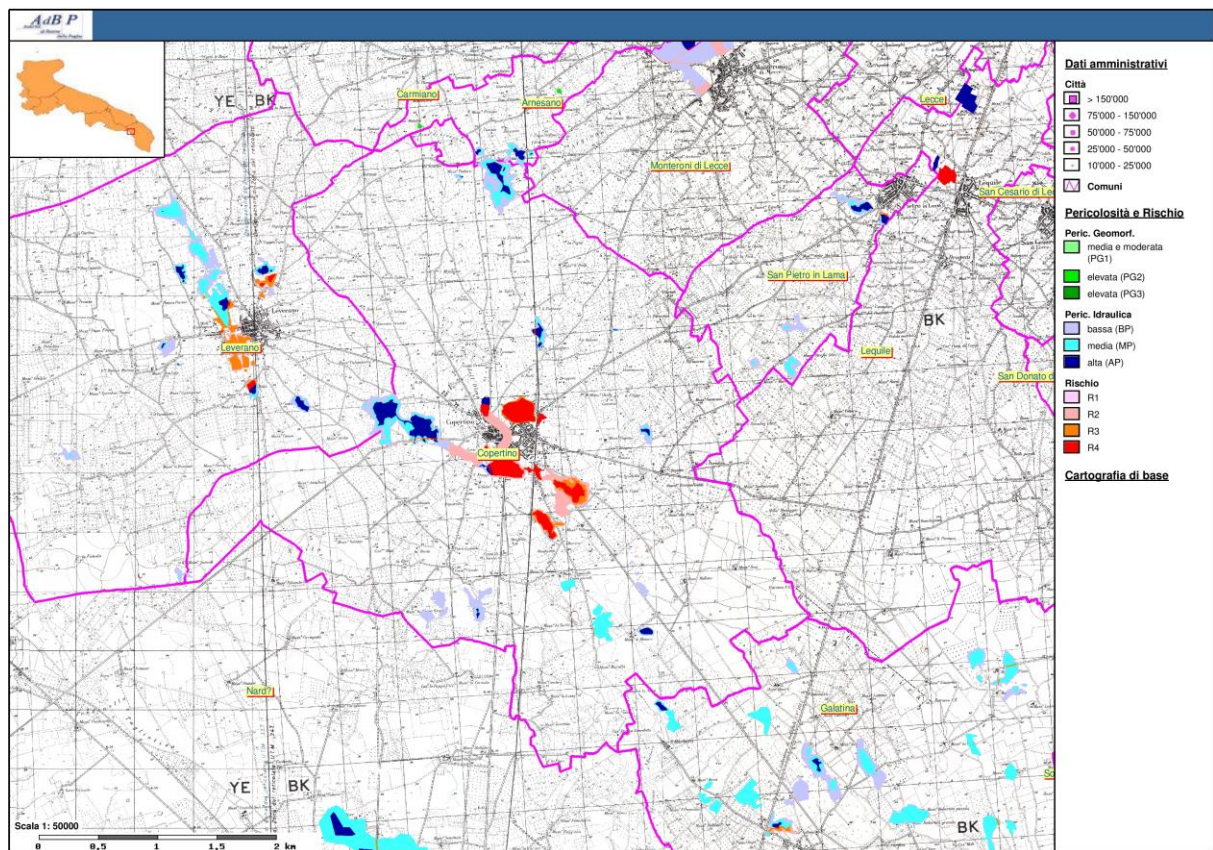
²⁴ **Rischio R:** è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alla proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti ad un particolare fenomeno naturale. Ai fini applicativi è possibile approssimare il valore di R attraverso la formula, nota come *equazione del rischio*: $R = E \times V \times P_t$, dove:

- **Entità E:** indica il valore economico del bene
- **Vulnerabilità V:** denota l'attitudine di un elemento a rischio a subire danni per effetto di un evento calamitoso. La vulnerabilità si esprime mediante un coefficiente compreso tra 0 (assenza di danno) e 1 (perdita totale). È funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio

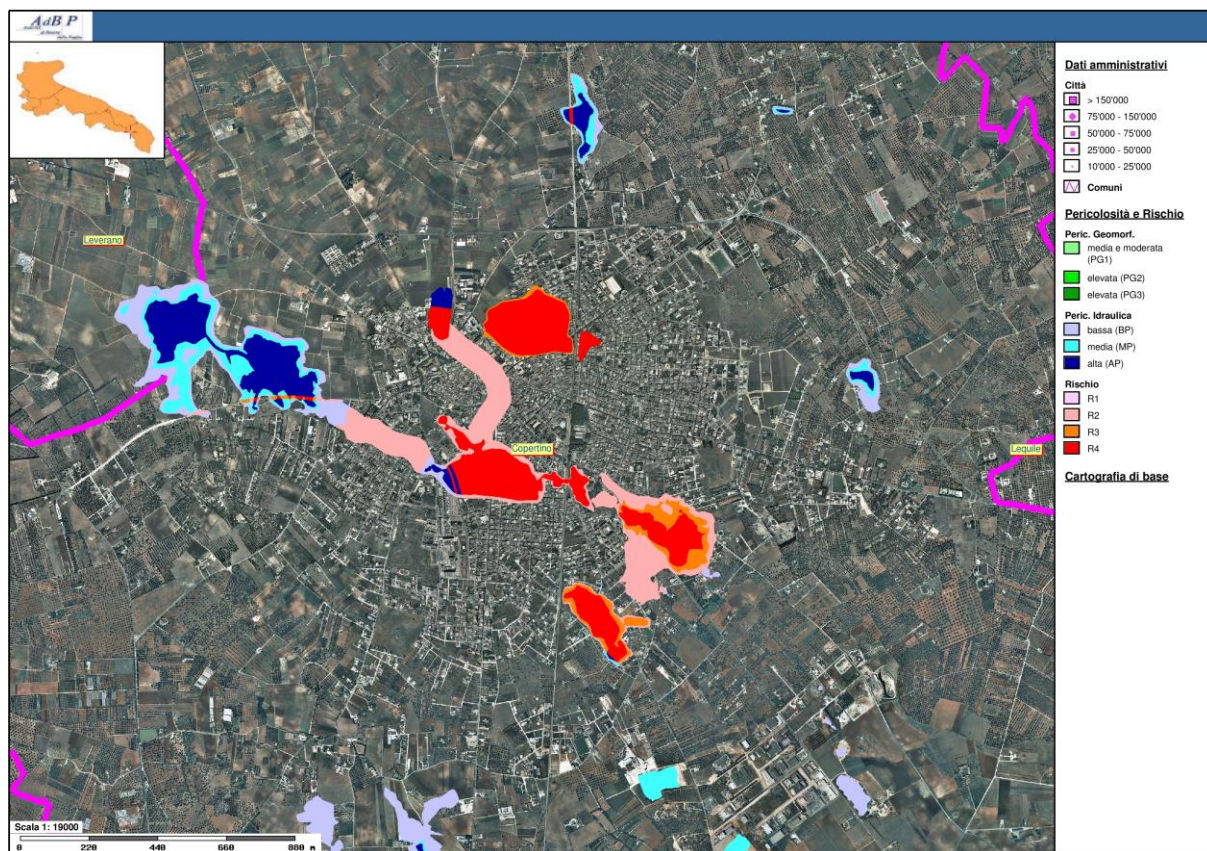
prevalentemente in ambito urbano. Non risultano invece presenti aree a pericolosità geomorfologica.

Tali circostanze non escludono la necessità di appositi approfondimenti congiunti, propedeutici alla pianificazione urbanistica, di carattere idraulico e geomorfologico sull'intero territorio comunale da svolgersi all'interno di un apposito tavolo tecnico di copianificazione, anche in considerazione dell'*"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischi cavità sotterranee"*, coerentemente con i principi espressi dal DRAG/PUG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007 e della *Circolare 1/2011* della Regione Puglia.

Il centro abitato di Copertino è interessato da intense precipitazioni che in alcuni casi possono arrecare danni di vario tipo, oltre a disagi e danni alla circolazione pedonale e carrabile.



- **Pericolosità Pt:** è la probabilità di accadimento di un predefinito evento nell'intervallo temporale t



Negli ultimi anni le alluvioni sono diventate più frequenti e più intense e, talvolta, si verificano fuori stagione. Conseguentemente, in ambito urbano, mettono a dura prova la rete fognante. Come avvenne nel mese di novembre del 2011, quando un violentissimo temporale ostruì in poco tempo le bocche di deflusso naturali dell'acqua provocando allagamenti in diversi punti della città, mettendo a rischio l'incolumità di numerosi cittadini e causando danni ingenti. Particolarmente colpiti furono la Strada Provinciale che conduce a Sant'Isidoro e il sottopasso della stazione ferroviaria.

Aziende a rischio di incidente rilevante

Con Determinazione del Dirigente Servizio Rischio Industriale 9 luglio 2013, n. 39, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 18.07.2013, è stato aggiornato l'inventario regionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Nell'elenco allegato, di cui la tabella seguente costituisce uno stralcio, è presente un deposito di gas liquefatti localizzato nel Comune di Copertino, in Via Carmiano Km. 2.

SEZ.A - Inventario regionale stabilimenti di cui agli artt.6,7 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. - TOTALE N.21 Aggiornamento GIUGNO 2013 con D.D. n.39 del 09.07.2013						
COD. REGIONE	PROVINCIA	ATTIVITA'	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO SEDE OPERATIVA	COMUNE	TEL./FAX.
1LE	LECCE	Deposito di gas liquefatti	CONVERSANO S.R.L.	V. Carmiano Km.2	COPERTINO	TEL. 0832.32.51.80 FAX. 0832.32.47.77

Gestione dei rifiuti

“Dal 2002 il Comune di Copertino fa parte dell'Autorità di Bacino LE/1 per la gestione dei rifiuti sul territorio. Il Commissario Delegato per l'Emergenza in materia di rifiuti in Puglia ha adottato il Decreto commissariale n. 189 del 19 ottobre 2006, con il quale ha



confermato la configurazione territoriale dei 15 ATO presenti nella Regione e quindi dei 3 ATO in Provincia di Lecce: ATO LE/1, ATO LE/2 ed ATO LE/3.”²⁵

“Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti nel Comune di Copertino è svolto dalla Copertino MultiServizi S.p.A. (contratto rep. 2427 del 27/12/1999). Il sistema di raccolta adottato dal Comune di Copertino si articola sui seguenti strumenti operativi:

- Servizio di raccolta, trasporto e conferimento a impianto autorizzato di trattamento o smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati indifferenziati;
- Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero o smaltimento dei rifiuti differenziati, urbani o assimilati;
- Raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
- Sanificazione e manutenzione dei contenitori stradali di raccolta;
- Spazzamento manuale e/o meccanico delle strade e aree pubbliche o private ad uso Pubblico;
- Lavaggio delle vie, strade e piazze;
- Servizio di pulizia e rimozione dei rifiuti urbani eventualmente presenti lungo le strade vicinali e periferiche;
- Diserbo stradale;
- Sanificazione ambientale e interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione;

²⁵ Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pag. 38

- Pulizia dei mercati quotidiani e settimanali;
- Pulizia in occasione di feste patronali e manifestazioni civili o religiose;
- Interventi di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati il servizio "porta a porta" è organizzato per garantire tre interventi a settimana (martedì - giovedì e sabato) sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Per quanto riguarda la raccolta attiva di RSU indifferenziati presso le utenze domestiche, è stato distribuito ad ogni singolo nucleo familiare un contenitore monoutenza pluriuso in plastica rigida con coperchio con una volumetria pari a 40 litri. Presso le attività non domestiche servite, con particolare attenzione alle attività di somministrazione (tipo ristoranti, bar, pizzerie ...), sono stati consegnati contenitori monoutenza pluriuso di capacità pari a 120-1100 lit. che dovranno essere riempiti con i RSU indifferenziati e lasciati 'sul marciapiede' in modo da consentire la loro raccolta nei giorni e agli orari indicati. A supporto di tale servizio, limitatamente a zone abitate esterne al perimetro di servizio della raccolta attiva dei RSU indifferenziati, e ad esso non adiacenti, all'interno del territorio Comunale è presente la modalità di raccolta passiva da contenitori stradali (vecchi cassonetti).

La produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Copertino (grafico 6) è rimasta inalterata negli ultimi anni e se si confrontano i dati del 2009 (9.558.910,00 kg prodotti) con quelli del 2011 (9.693.050,00 kg prodotti) vi è addirittura un aumento, anche se minimo, con una percentuale del 1,40%.”²⁶

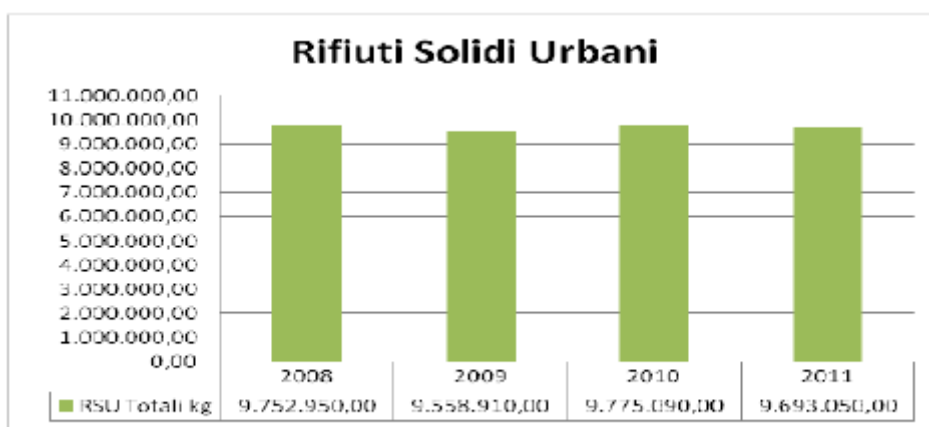


Grafico 6: Produzione totale di RSU (Fonte: Regione Puglia – Servizio Rifiuti e Bonifiche)

“Nella tabella 16 si riporta l’elenco degli impianti in cui attualmente sono conferiti i rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Copertino:

²⁶ Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pag. 35

Tipologia rifiuto	Codice CER	Impianto	Tipo
Carta e cartone	20 01 01 15 01 01	Carta da Macero Galatea Malerba S.A.S. - Galatone (Le) / ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE)	Recupero
Vetro	20 01 02 15 01 07	SUD GAS S.R.L. - Campi Salentina / Gial Plast srl - Taviano (LE)	Recupero
Plastica	20 01 39 15 01 02	ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE)	Recupero
Metalli	20 01 40 15 01 04	Adeco S.r.l. Z.I. Galatone (LE)	Recupero
Beni Durevoli (RAEE)	20 01 23 20 01 36	ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE) / Adeco S.r.l. Z.I. Galatone (LE)	Recupero
Raccolta multimateriale Carta/plastica/lattine/alluminio	15 01 06	ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE)	Recupero
Rifiuti urbani misti (tal quale) + residui della pulizia delle strade e suolo pubblico	20 03 01	Ambiente&Sviluppo s.c.a.r.l. - Località Masseria Guarini - Cavallino (LE)	Smaltimento
Ingombranti	20 03 07	ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE) / Adeco S.r.l. Z.I. Galatone (LE)/ CAVE MARRA ECOLOGICA - Galatone (LE)	Recupero
Rifiuti pericolosi (vernici, inchiostri, t/f, pile, farmaci, ecc.)	20 01 27 20 01 33 20 01 31 Ecc.	ECOTECNICA S.r.l. - Lequile (LE)	smaltimento

Tabella 16: Tipologie di R.S.U. raccolti ed impianti di conferimento

Nel territorio del Comune di Copertino, e precisamente nella zona industriale, è presente un impianto del recupero del vetro ed è di proprietà delle Ecotecnica Srl. E' dedicato alla lavorazione del vetro cavo e vetro piano proveniente da raccolta differenziata degli RSU e da attività produttive per la produzione e vendita di rottame di vetro pronto forno.

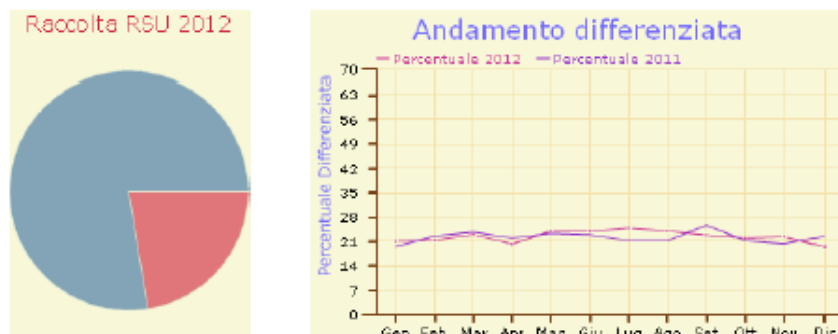
L'impianto è conforme alla certificazione del Sistema di Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001 e ISO 14000 rilasciate dall'Istituto di certificazione della qualità CERTIQUALITY.²⁷

I dati relativi all'anno 2012²⁸ sono raffigurati nei seguenti grafici.

Copertino

ATO LE1 - Provincia: LE - Codice ISTAT: 75022

Dati in tempo reale sulla raccolta R.S.U. del comune - Anno 2012



²⁷ Comune di Copertino, Sistema di gestione ambientale, Rapporto di sostenibilità ambientale, 2012, pag. 39

²⁸ <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/dati2012/datiipercomune.php>

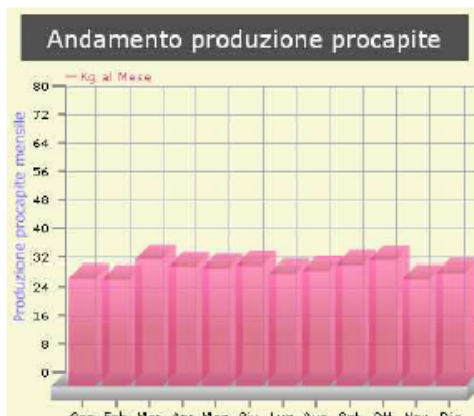
Totale RSU prodotta nel 2012

Differenziata:
2.120.920,00 Kg.

Indifferenziata:
7.340.200,00 Kg.

Totale RSU:
9.461.120,00 Kg.

Percentuale raccolta differenziata
22,417 %



Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	579.620,00	154.080,00	733.700,00	21,00	30,26
Febbraio	572.340,00	154.460,00	726.800,00	21,25	29,97
Marzo	659.680,00	197.200,00	856.880,00	23,01	35,34
Aprile	645.860,00	163.670,00	809.530,00	20,22	33,39
Maggio	607.800,00	191.940,00	799.740,00	24,00	32,98
Giugno	620.800,00	194.700,00	815.500,00	23,87	33,63
Luglio	576.380,00	190.070,00	766.450,00	24,80	31,61
Agosto	595.400,00	187.730,00	783.130,00	23,97	32,30
Settembre	634.760,00	187.730,00	822.490,00	22,82	33,92
Ottobre	663.180,00	186.630,00	849.810,00	21,96	35,05
Novembre	566.620,00	163.170,00	729.790,00	22,36	30,10
Dicembre	617.760,00	149.540,00	767.300,00	19,49	31,65
TOTALE	7.340.200,00	2.120.920,00	9.461.120,00	22,417	32,516

Pianificazione urbanistica e programmazione

Il Comune di Copertino è dotato del Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 28/11/2001. E' inoltre vigente il Piano particolareggiato del centro storico.

Allo stato attuale non è stato possibile stilare l'elenco di altri piani e programmi. Dopo aver completato l'elenco dei piani e programmi sarà necessario effettuare le verifiche dello stato di attuazione degli stessi, per tracciare il bilancio della pianificazione in vigore e per stimare il bilancio urbanistico del PUG

5.2.2. Confronto con piani e programmi di area vasta (coerenza esterna)

5.2.2.1. Copertino nel Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015

“Per quanto riguarda il **settore agricolo** i comuni di Leverano (circa 12%) e di **Copertino** (circa 10%) mostrano il più elevato livello di rapporto di ULA (numero di addetti medi annui in

percentuale dell'Area Vasta – anno 2004) rispetto all'area considerata. Si conferma, in questo modo, una specializzazione nel settore dei servizi nell'area urbana più rilevante della zona e una prevalenza dell'agricoltura nelle aree rurali e ancora poco sviluppate.²⁹

Tabella 18: Valore aggiunto (mil. di euro) pro-capite e variazione percentuale – 2001–2004

COMUNI	VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE 2001	VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE 2004	VARIAZIONE % 2001-2004
Arnesano	7,823	7,515	-3,9%
Calimera	7,646	8,176	6,9%
Campi Salentina	9,966	11,238	12,8%
Caprarica di Lecce	6,904	8,325	20,6%
Carmiano	9,587	10,512	9,6%
Castri di Lecce	5,181	5,467	5,5%
Cavallino	8,799	10,248	16,5%
Copertino	8,345	8,293	-0,6%
Galatina	11,966	13,140	9,8%
Galatone	9,601	10,766	12,1%
Guagnano	6,519	7,208	10,6%
Lecce	28,142	30,071	6,9%
Lequile	8,530	9,455	10,8%
Leverano	7,495	8,978	19,8%
Lizzanello	5,546	5,678	2,4%
Martignano	6,881	6,399	-7,0%
Melendugno	9,167	9,891	7,9%
Monteroni di Lecce	7,749	8,395	8,3%
Nardò	11,468	13,508	17,8%
Novoli	8,011	8,012	0,0%
Porto Cesareo	13,989	16,909	20,9%
Salice Salentino	5,950	6,745	13,4%
San Cesario di Lecce	15,565	17,736	13,9%
San Donato di Lecce	7,252	7,494	3,3%
San Pietro in Lama	6,519	6,690	2,6%
Sogliano Cavour	5,429	6,075	11,9%
Squinzano	8,069	8,623	6,9%
Surbo	11,888	13,341	12,2%
Trepuzzi	6,280	6,643	5,8%
Veglie	9,650	10,857	12,5%
Vernole	6,096	6,328	3,8%
Area Vasta	9,097	9,959	9,5%
Provincia di Lecce	9,478	10,291	8,6%
Puglia	13,051	14,484	11,0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza

Piano di Area Vasta. Analisi socio economica. Tabella 18 a pag. 45

“Passando ad un’analisi comunale, i dati sono fermi al 2004 e confrontando il **valore aggiunto annuo pro-capite** della regione Puglia pari a 14.484 euro con quello dell’Area Vasta pari a circa 9.959 euro, si nota che la posizione dell’Area Vasta è al di sotto non solo della media regionale, ma anche di quella provinciale (circa 10.291) anche se il tasso di crescita è stato maggiore (9,5% contro l’8,6% della provincia di Lecce). I comuni che vantano il maggior valore aggiunto pro-capite sono: Lecce, con circa 30.071 euro, risultato non molto

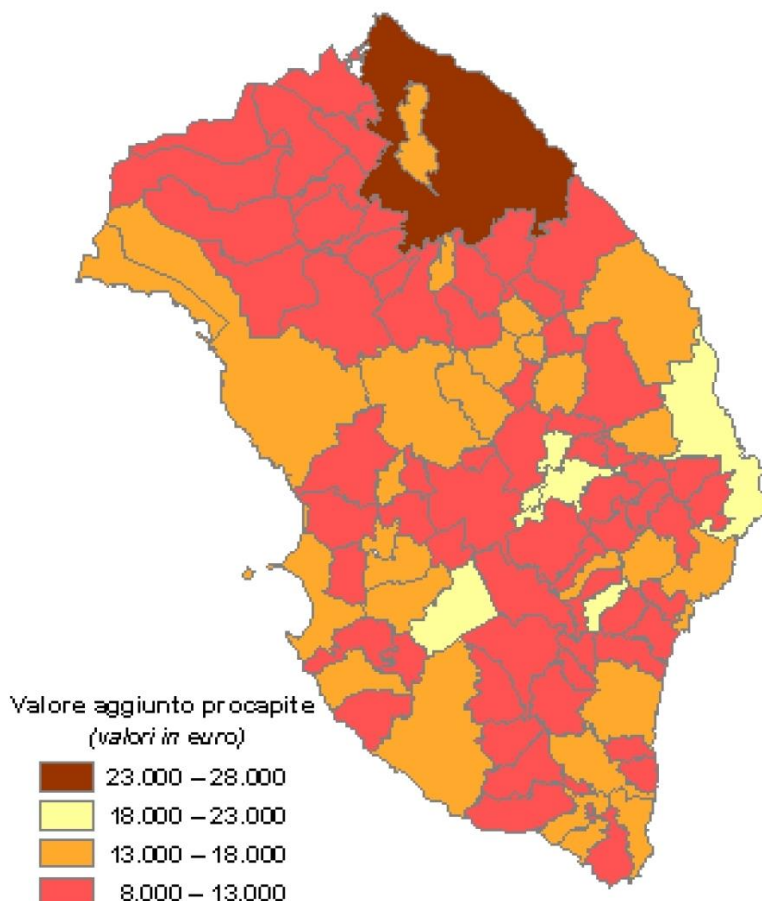
²⁹ Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015 “Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale”, Allegato A – Analisi socio-economica. Versione aggiornata maggio 2009, pag. 36.

superiore rispetto al 2001 che vede un valore di circa 28.142 euro seguito da San Cesario e Porto Cesareo con rispettivamente 17.736 euro e 16.909 euro. Tuttavia, tra questi tre comuni solo Porto Cesareo ha registrato una variazione tra il 2001 e il 2004 decisamente migliorativa con un valore pari a 20,9% mentre Lecce e San Cesario hanno incrementato il loro valore aggiunto pro-capite di solo 6,9% e 13,9%. Quindi, se da un lato i quattro migliori comuni sono stati Porto Cesareo, Caprarica di Lecce (20,6%), Leverano (19,8%) e Nardò (17,8%), dall'altro lato i **peggiori comuni** sono stati Martignano (-7,0%), Arnesano (-3,9%), **Copertino** (-0,6%) e Novoli (0,0%).³⁰

Nel 2001 e nel 2004 il valore aggiunto pro-capite per il Comune di Copertino risulta inferiore alla media dell'Area Vasta e della Provincia (tabella precedente). Nel 2009 il dato si conferma negativo (nella figura seguente Copertino appartiene alla classe con minore valore aggiunto: 8.000-13.000 euro)³¹.

Economia - Valore aggiunto pro-capite: distribuzione territoriale >>

La cartina illustra il valore aggiunto prodotto per abitante nei comuni della provincia di Lecce (stima dell'Osservatorio Regionale Banche Imprese di Economia e Finanza e dell'Istituto Tagliacarne, 2009). I comuni che vantano il maggior valore aggiunto pro capite sono: Lecce (con più di 27.500 euro), Maglie (quasi 22.000 euro) e Casarano (circa 20.000 euro), con livelli di gran lunga superiori alla media provinciale che si attesta intorno a 14.500 euro.



³⁰ Piano Strategico di Area Vasta Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale", Allegato A – Analisi socio-economica. Versione aggiornata maggio 2009, pag. 45.

³¹ <http://www3.provincia.le.it/statistica/economia/valoreaggiunto.html>

Il consuntivo della domanda turistica complessiva del 2007, registrata nelle strutture ricettive che compongono l'offerta dell'Area Vasta di Lecce, è stato quantificato, alla fine dell'anno, in 285.208 arrivi e 1.214.504 presenze. Sono risultati in crescita sia gli arrivi che le presenze a cui hanno contribuito tutte e due le componenti della domanda (nazionale ed estera). Il soggiorno medio è risultato pari a 4,2 giorni (Tabella 53).

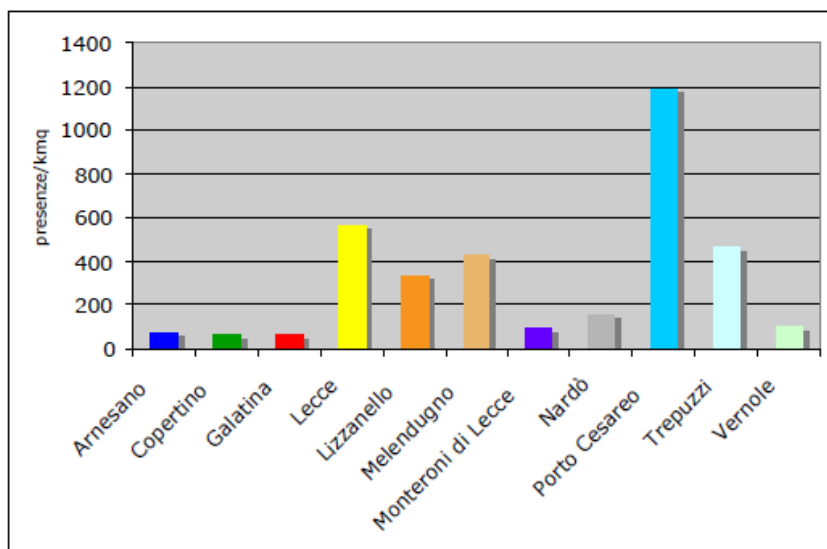
Tabella 53: Arrivi e presenze per provenienza dell'utenza nell'area vasta (2007)

COMUNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
AREA VASTA	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ARNESANO	978	2.787	8	44	986	2.831
CALIMERA	202	968	5	41	207	1.009
CAMPI SALENTINA	-	-	-	-	-	-
CAPRARICA DI LECCE	-	-	-	-	-	-
CARMIANO	36	159	2	2	38	161
CASTRI DI LECCE	-	-	-	-	-	-
CAVALLINO	368	1.036	33	121	401	1.157
COPERTINO	3.436	6.573	156	217	3.592	6.790
GALATINA	4.322	10.445	713	2.032	5.035	12.477
GALATONE	572	2.854	61	246	633	3.100
GUAGNANO	-	-	-	-	-	-
LECCE	103.879	224.122	30.005	63.377	133.884	287.499
LEQUILE	701	1.633	11	58	712	1.691
LEVERANO	556	1.318	2	18	558	1.336
LIZZANELLO	7.205	89.409	1.180	12.145	8.385	101.554
MARTIGNANO	9	62	-	-	9	62
MELENDUGNO	37.967	283.829	793	4.718	38.760	288.547
MONTERONI DI LECCE	1.402	2.979	153	477	1.555	3.456
NARDO'	27.388	197.948	2.195	16.878	29.583	214.826
NOVOLI	268	684	-	-	268	684
PORTO CESAREO	37.802	197.025	3.240	19.821	41.042	216.846
SALICE SALENTINO	532	841	6	31	538	872
SAN CESARIO DI LECCE	105	459	4	10	109	469
SAN DONATO DI LECCE	176	517	7	15	183	532
SAN PIETRO IN LAMA	195	785	14	134	209	919
SOGLIANO CAVOUR	-	-	-	-	-	-
SQUINZANO	4	4	-	-	4	4
SURBO	202	564	57	167	259	731
TREPuzzi	7.102	18.265	3.901	7.499	11.003	25.764
VEGLIE	973	3.140	28	124	1.001	3.264
VERNOLE	5.396	35.187	858	2.736	6.254	37.923
AREA VASTA	241.776	1.083.593	43.432	130.911	285.208	1.214.504
PROVINCIA	574.711	3.229.170	87.839	377.819	662.550	3.606.989
REGIONE	2.276.402	9.880.693	417.479	1.600.910	2.693.881	11.481.603

Fonte: nostra elaborazione su dati APT Lecce

Piano di Area Vasta. Analisi socio economica. Tabella 53 a pag. 99

Figura 44: Densità turistica > di 60 presenze per KMq dei comuni dell'area vasta (2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati APT Lecce

Piano di Area Vasta. Analisi socio economica. Figura 44 a pag. 103

Nell'anno 2012, i flussi turistici sono aumentati notevolmente in tutta la Provincia (vedi tabella seguente), con un incremento medio in cinque anni, dal 2007 al 2012, pari al 131%; a Copertino risultano aumentati del 134% nello stesso quinquennio.

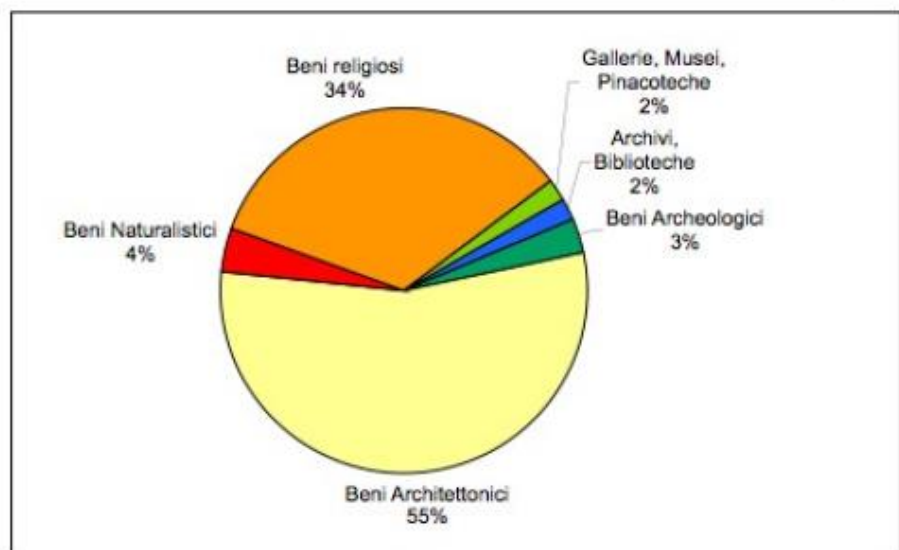
Tabella 13 - Flussi turistici per alcuni comuni dell'Area Vasta di Lecce - Anno 2012

Comune	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arnesano	2.849	5.554	270	970	3.119	6.524
Copertino	3.565	7.140	1.109	1.978	4.674	9.118
Galatina	8.775	22.884	770	1.897	9.545	24.781
Lecce	164.274	380.134	37.104	93.668	201.378	473.802
Lizzanello	16.377	102.875	2.015	12.171	18.392	115.046
Melendugno	45.605	341.174	2.148	12.216	47.753	353.390
Monteroni di Lecce	2.812	5.572	338	654	3.150	6.226
Nardò	39.442	232.130	8.900	36.048	48.342	268.178
Porto Cesareo	62.053	256.275	11.525	57.304	73.578	313.579
Trepuzzi	13.511	31.297	30	148	13.541	31.445
Vernole	16.140	57.445	8.267	14.228	24.407	71.673
Totale provincia	853.125	4.051.844	149.480	677.482	1.002.605	4.729.326

Fonte: PugliaPromozione

Il periodo Barocco, espressione importante dell'identità del patrimonio artistico della Puglia e del Salento, ha lasciato evidenti impronte in quest'area. Il Seicento e il Settecento sono stati secoli di intensa promozione in campo edilizio e artistico, come ancora testimonia la ricca offerta architettonica ed artistica non solo dei più importanti centri di questa (Lecce, Nardò, Galatina, Copertino, Galatone) ma anche di quelli di minore valore sotto il profilo urbano (Campi, Cavallino, Lequile, Leverano, Monteroni, San Cesario, San Pietro in Lama, Trepuzzi).

Figura 52: Distribuzione dei beni culturali nell'area vasta (2006)



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dei beni culturali ed ambientali

Piano di Area Vasta. Analisi socio economica. Figura 52 a pag. 108

2.3.4 Hardware culturale

Recenti studi sulla valorizzazione del territorio identificano nel cosiddetto Hardware culturale, (musei, siti archeologici, aree di interesse naturalistico e paesaggistico, parchi protetti, monumenti, e più in generale tutto l'indotto riconducibile alla fruizione di beni culturali) uno dei volani di sviluppo più importanti per le economie locali. Le misure sulla dotazione di hardware culturale individuano una dotazione fortemente accentrata di simili risorse per quanto attiene ai siti monumentali e alle aree archeologiche. Gli indici di specializzazione dell'Area Vasta, per le due dotazioni culturali, individuano un ottimo posizionamento complessivo, frutto tuttavia di una presenza non diffusa del bene culturale nel territorio in esame. L'eccezionalità del barocco leccese e i siti di Copertino, il castello Angioino in particolare, elevano il territorio in prossimità dei vertici di una ideale classifica della dotazione culturale, ponendo l'Area Vasta di Lecce, per quanto attiene la dotazioni di monumenti, nello stesso *cluster* dei territori di: Trieste, Pisa, Perugia, Caserta, Bari e Roma. Mentre per il patrimonio archeologico l'Area Vasta si colloca nello stesso *cluster* dei territori di: Viterbo, Ravenna e Siena. Un più approfondito esame evidenzia tuttavia che dalla lettura degli indici connessi alle presenze, simili ricchezze risultano essere scarsamente valorizzate, non realizzando, con ogni probabilità quella ricaduta economica che patrimoni simili possono produrre. Considerazioni in parte analoghe vanno condotte per il bene museale, che spesso pur presente nel territorio comunale non viene censito nelle basi di dati del Ministero dei Beni Culturali, e dell'Istat che dalle informazioni di quest'ultimo alimenta le proprie basi di dati. Lecce appare essere unica parziale eccezione a questa situazione, la propria dotazione di 5 musei non riesce comunque ad elevare il capoluogo oltre il terzo decile della graduatoria.

Piano di Area Vasta, Documento di Piano, pag. 51

Con riferimento al cosiddetto *Hardware* culturale, ovvero a tutto l'indotto riconducibile alla fruizione di beni culturali e ambientali, le misure individuano una dotazione fortemente accentrata di simili risorse per quanto attiene ai siti monumentali e alle aree archeologiche, che si concernano nei territori di Lecce e Copertino, portando gli indici di specializzazione dell'Area Vasta ad un ottimo posizionamento nei confronti delle altre partizioni nazionali. L'eccezionalità del barocco leccese, in particolare, elevano il territorio in prossimità dei vertici di una ideale classifica della dotazione culturale, in un ideale cluster dove sono anche collocati i territori di: Trieste, Pisa, Perugia, Caserta, Bari, Viterbo, Ravenna, Siena e sostanzialmente anche Roma. Occorre sottolineare tuttavia come dalla lettura degli indici connessi alle presenze, simili ricchezze risultano essere scarsamente valorizzate, non realizzando, con ogni probabilità quella ricaduta economica che patrimoni simili possono produrre.

Piano di Area Vasta, Documento di Piano, pag. 53

5.2.2.2. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Obiettivi generali e specifici ³²

- 1) realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) sviluppare la qualità ambientale del territorio
- 3) valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- 5) valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- 7) valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) progettare la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
- 10) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- 11) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Rete ecologica ³³

Il PPTR *“Affronta in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica; perseguendo l'obiettivo di migliorare la*

³² <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/obiettivigeneraliespecifici.html>

³³ <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/cinqueprogetti/reteecologica.html>

connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale (valorizzazione dei gangli principali e secondari, stepping stones, riqualificazione multifunzionale dei corridoi, attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di “funzionalità ecologica” ecc); riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale. Il carattere progettuale della rete (che costituisce un sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità dell’insediamento) è attuata attraverso l’assunzione nel progetto di rete in chiave ecologica dei progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), dei progetti della mobilità dolce (strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli)”



La figura precedente riporta l'ipotesi di rete ecologica polivalente contenuta nel PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). Il contributo che il territorio di Copertino dovrebbe portare alla Rete Ecologica Regionale, secondo il PPTR, comprende:

- Tratti di Cyronmed trasversale: nel tragitto Lecce – San Pietro in Lama – Copertino - Leverano – Porto Cesareo. Il progetto di cooperazione transnazionale “CY.RO.N.MED” - Cycle Route Network of the Mediterranean – è volto alla creazione della rete ciclabile europea;
- Anelli integrativi di connessione: intorno al centro abitato di Copertino

- Principali greenways potenziali: collegamenti con Galatina, San Donato di Lecce e Sant'Isidoro.

Patto città-campagna³⁴

Scenario del patto tra città e campagna

Il progetto territoriale regionale del “Patto città campagna” iniziato in sede di piano con il “Patto di coprogettazione” fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a *entrambi* i territori: a quello *urbano* definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello *rurale* restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale.

Il progetto del Patto città campagna si è fondato nel PPTR su alcuni strumenti progettuali:

- **La campagna del ristretto:** è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una *greenbelt* le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi “ristretti” (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti.

- **I parchi agricoli multifunzionali:** è la proposta di territori periurbani più vasti del “ristretto” che mostrano una condivisione d'intenti, a volte solo di progetto, a volte invece sociale perché insorge dal basso, per i modi in cui è condivisa dai suoi abitanti. I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associa le esternalità dell'agricoltura multifunzionale che produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali; il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici.

- **Il parco CO2:** è la proposta di *forestazione urbana* nelle aree produttive o industriali come aree per la compensazione ambientale. La proposta è quella di coprire con ampie superficie boscate le grandi aree a parcheggio, spazi aperti limitrofi alle aree industriali; realizzare barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati, contribuire alla produzione energetica da biomassa).

- **La campagna urbanizzata:** costituisce la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse negli ultimi decenni nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali, ecc) a bassa densità, costitutiva dello sprawl urbano della città diffusa. Il PPTR affronta le forti criticità di questa forma di urbanizzazione proponendo di bloccare l'ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili.

- **La campagna abitata;** al contrario della campagna urbanizzata si tratta di diffusione di tessuti produttivi e abitativi legati al mantenimento di un rapporto con le attività agricole, mantenendo un forte legame funzionale fra città e campagna (modello fortemente presente ad esempio in Val d'Itria). Per questi territori il PPTR propone il mantenimento delle modalità di costruzione fisica e sociale del legame della comunità residenziale con le attività agro-silvopastorali; la protezione della qualità dell'insediamento agricolo diffuso, dotando di servizi

³⁴ Materiale: <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/cinqueprogetti/il-patto-citta-campagna.html>

e infrastrutture i borghi, sostenendo gli interventi sull'edilizia rurale e in pietra a secco, favorendo le attività agrituristiche;

Lo Scenario Infrastrutturale ³⁵

Lo scenario della rete delle infrastrutture e della mobilità lenta del PPTR ha l'obiettivo di mettere a sistema, in maniera coerente ed integrata, la rete infrastrutturale esistente in tutta la regione con le figure territoriali e paesaggistiche, alla cui fruizione le infrastrutture e i nodi di scambio intermodale sono finalizzate.

Lo scenario ha individuato *nodi di scambio intermodale a valenza paesaggistica*, con diverso grado di importanza (grande, medio, piccolo), che si differenziano da quelli individuati dal Piano Regionale dei Trasporti, e prefigurano possibili modalità di fruizione, accesso e connessione del paesaggio (figure paesaggistiche, parchi, CTS, città storiche, sistemi costieri, ecc.).

Sono state inoltre evidenziate e classificate le criticità (detrattori paesaggistici) delle diverse tipologie di infrastrutture (strade mercato, strade con urbanizzazioni lineari, occlusioni visive, ecc.) le cui misure di mitigazione dovrebbero confluire in un'apposita scheda di linee guida.

La base conoscitiva su cui si è strutturato lo scenario è la seguente:

- il Piano Regionale dei Trasporti (presentato alla Giunta nel dicembre 2008).

Il piano contiene: per la *rete stradale*, il completamento della rete viaria principale, le strade parco, i nodi di interscambio; per le *rete ferroviaria*, il potenziamento e la riqualificazione del reticolo ferroviario regionale e della rete ferroviaria locale anche in relazione allo sviluppo turistico dell'entroterra; per la *navigazione*, la proposta del metrò del mare.

Il PRT individua *percorsi misti ferrovia –mare*, di grande interesse per lo scenario delle reti del PPTR: Lucera-Manfredonia, circumnavigazione del Gargano-Lucera; Margherita-Giovinazzo; circumnavigazione del Salento con collegamenti con l'interno, ecc

- il piano delle piste ciclabili regionali (e extraregionali), rete CY.RO.N.MED, già redatto del settore trasporti della Regione. Il piano prevede una rete che percorre tutti i territori provinciali, gli itinerari principali, con una serie di varianti, sono stati individuati sulla viabilità esistente, tendenzialmente a basso traffico, dove sono stati previsti specifici interventi da realizzare ai fini della percorribilità turistica. I cinque itinerari individuati sono: la *Via Adriatica*, l'itinerario più lungo, che si snoda lungo tutta la costa adriatica da Lesina al Capo Santa Maria di Leuca, la *Via dei Pellegrini*, la *Via dei Tre Mari*, la *Via dei Borboni* e l'*Alta Via dell'Italia Centrale*;
- il sistema delle morfotipologie territoriali redatto dallo stesso PPTR;
- la ricognizione delle risorse potenziali per la ciclabilità, ad opera del progetto CY.RO.N.MED, in cui sono state censite le risorse esistenti sul territorio potenzialmente utili allo sviluppo della rete ciclabile pugliese quali tratturi, ferrovie dismesse, strade di servizio, linee di adduzione dell'acquedotto;
- il censimento di tutti i piani e i progetti ad opera del progetto CY.RO.N.MED, quali: piani della ciclabilità e piani per la moderazione del traffico finanziati nell'ambito del POR Puglia –misura 5.2, progetti di piste ciclabili finanziati nell'ambito del POR Puglia –misura 5.2, piste ciclabili esistenti;

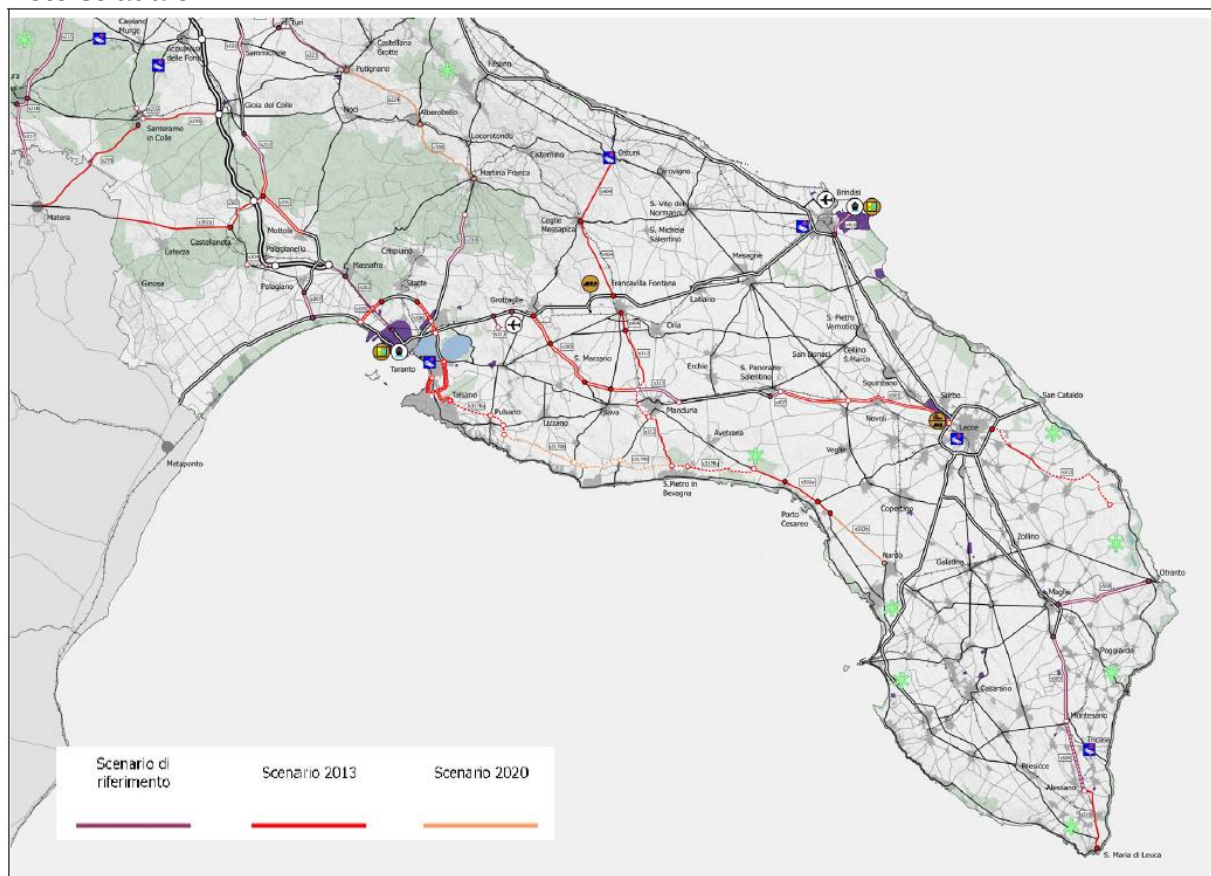
³⁵ Materiale: <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/lo-scenario-strategico/cinqueprogetti/lo-scenario-infrastrutturale.html>

- i progetti di riqualificazione della rete regionale e extraregionale dei tratturi;
- la rete ecologica regionale prodotta dal PPTR;
- eventuali progetti di sentieristica, piste ciclabili, ippovie formulate da province, comuni, APT, associazioni (CAI, traking-Salento..), Enti Parco;
- le persistenze di viabilità antica individuate da associazioni locali (es: collegamenti fra masserie nella zona di Acaia, via del Locato) e nelle carte della territorializzazione del PPTR.

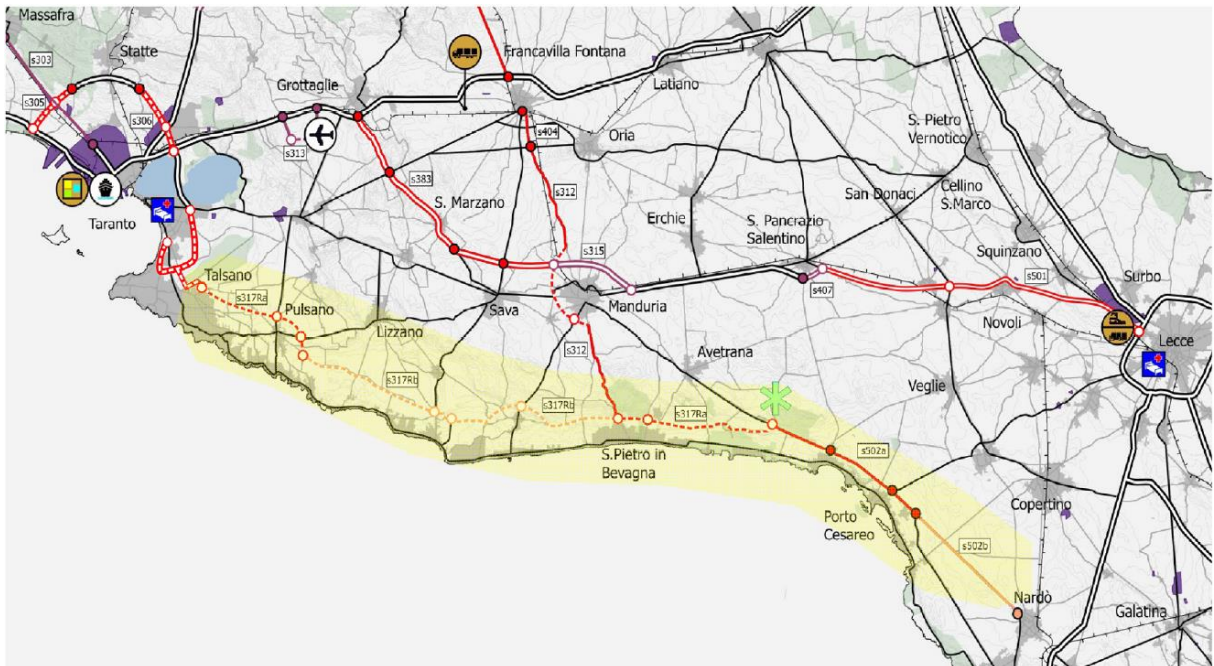
5.2.2.3. Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

Il Piano Attuativo 2009-2013 del PRT della Regione Puglia riguarda la definizione di tutti gli interventi infrastrutturali per le modalità stradale, ferroviaria, marittima ed aerea e delle relative caratteristiche, interrelazioni e priorità di attuazione.

Rete stradale



Trasporto stradale: interventi di progetto (riferimento, scenario 2013, scenario 2020)

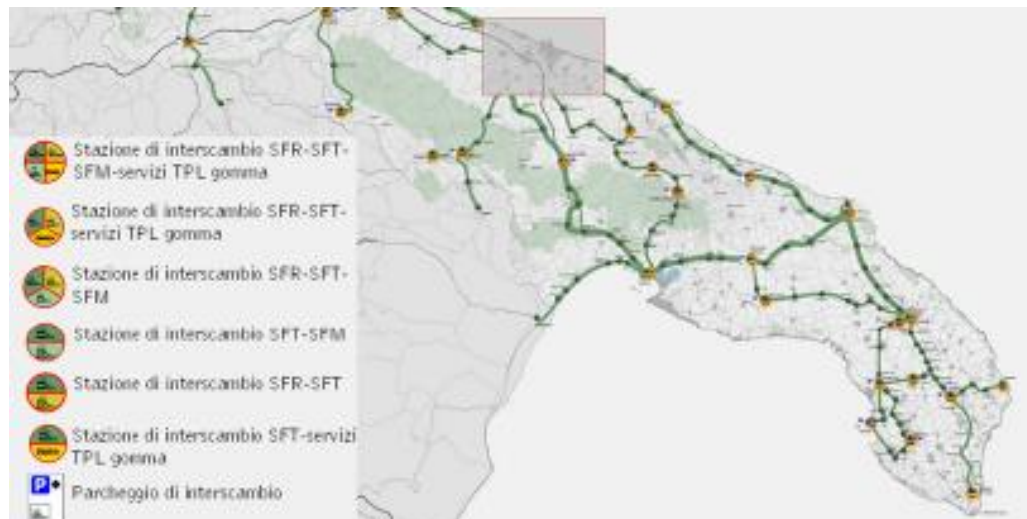


Trasporto stradale: Interventi nei Sistemi territoriali a valenza strategica

Rete ferroviaria

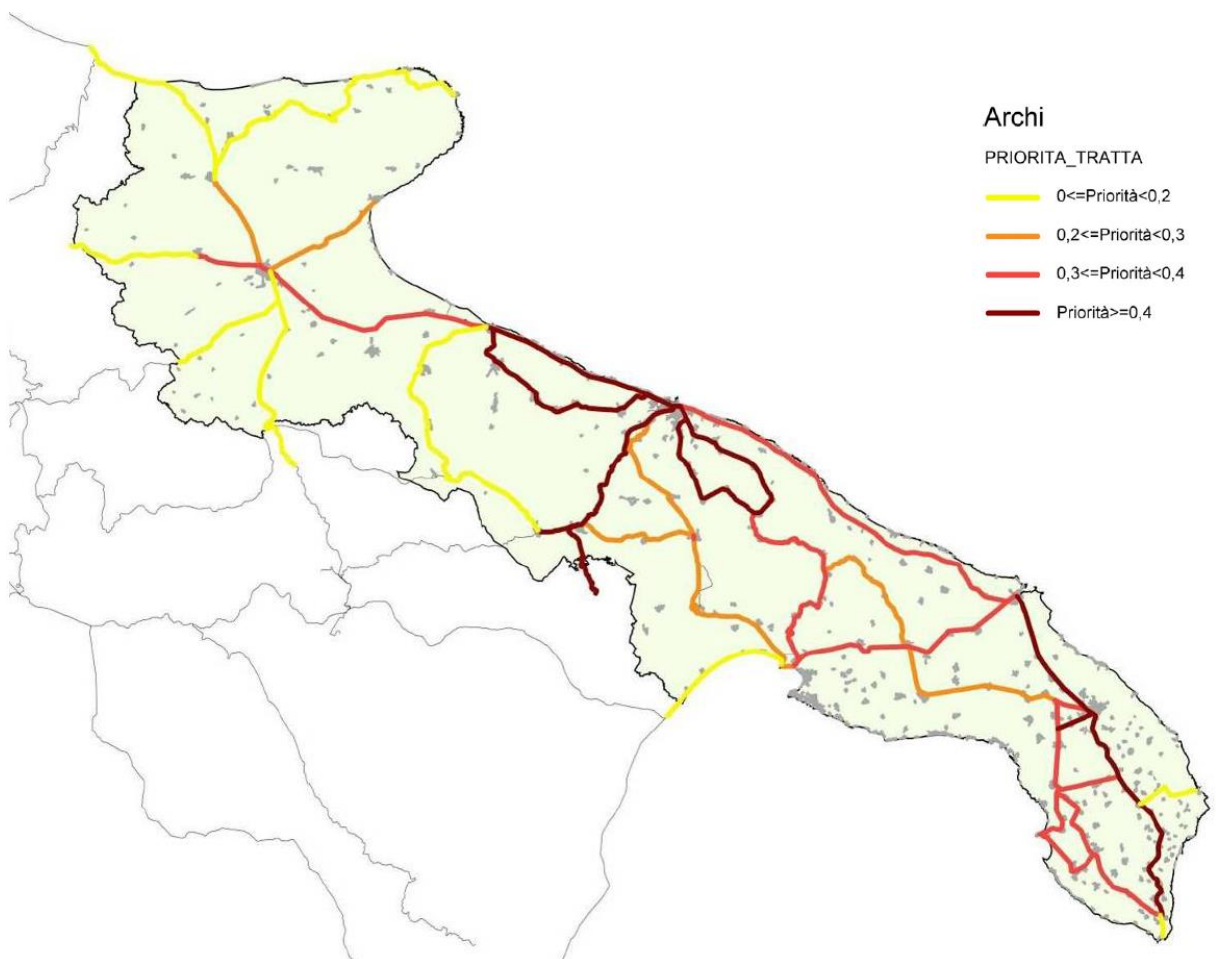


La rete del Servizio Ferroviario Regionale



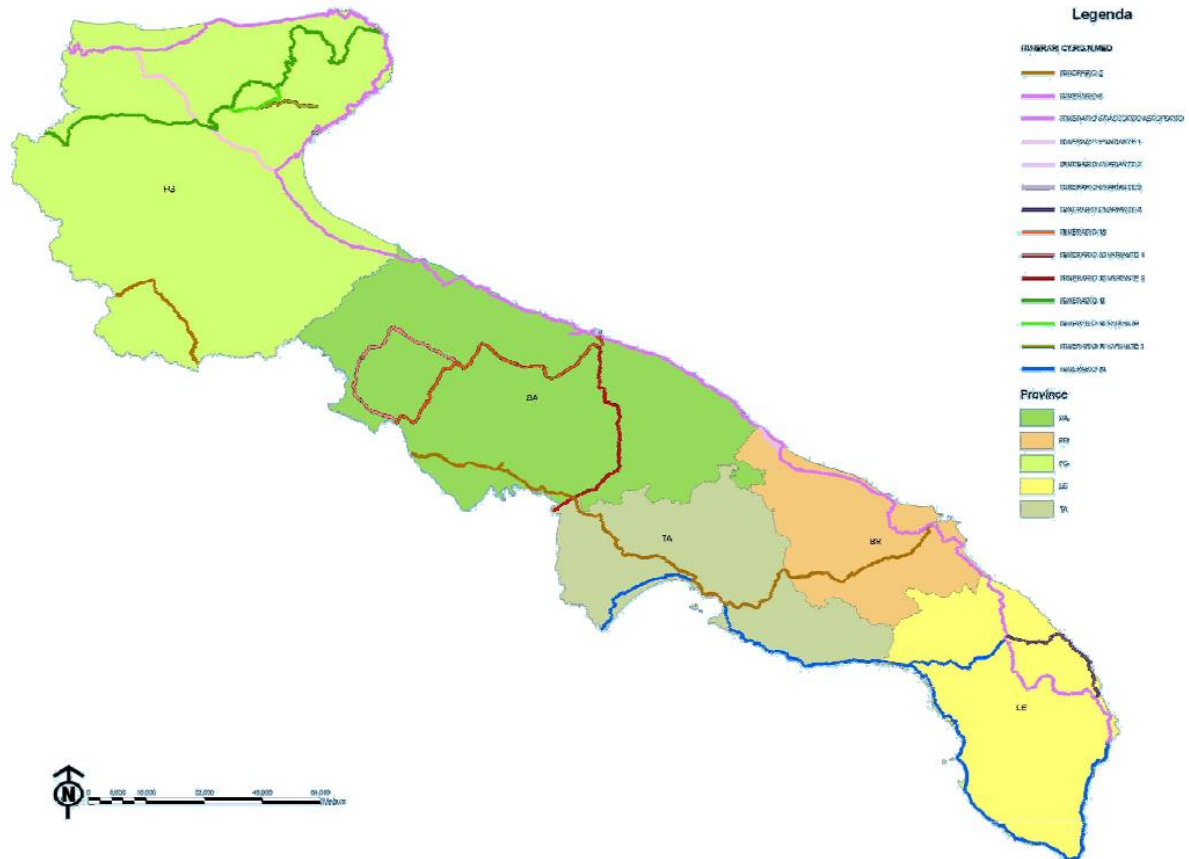
La rete del Servizio Ferroviario Territoriale

Rivestono una certa importanza per il territorio di Copertino gli interventi programmati dalle Ferrovie del Sud-Est sulla Linea Lecce-Monteroni (Nuova Variante di Monteroni e nuove stazioni di Ecotekne, Monteroni, Ippodromo)



Rete ferroviaria. Indicatore di priorità

Rete ciclabile



Gli itinerari CY.RO.N.MED in Puglia

5.2.3. Effetti potenziali sull'ambiente

La procedura di VAS è finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente delle trasformazioni conseguenti l'attuazione delle previsioni contenute nei piani e programmi. E' pertanto necessario un quadro di riferimento sulla situazione ambientale di partenza per poter, poi, effettuare un'accurata analisi di contesto servendosi di un articolato set di indicatori.

Ai fini dell'applicazione della VAS sarà necessario adattare il reporting in tre direzioni:

- a) una selezione delle componenti e dei temi ambientali coerente con il piano analizzato;
- b) una valutazione della criticità delle componenti ambientali e della significatività degli impatti esistenti anche attraverso opportune forme di benchmarking, che consentono di apprezzare le specificità locali di componenti sensibili, fattori di impatto, patrimoni da tutelare e valorizzare (il benchmarking è un insieme di tecniche per l'analisi del processo, del prodotto o del servizio dal punto di vista della prestazione con la quale singole organizzazioni sono in grado di individuare il loro posizionamento rispetto a valori medi o massimi di altre organizzazioni, del settore in cui operano o di valori obiettivo da raggiungere”);

- c) la semplificazione della rappresentazione e della descrizione della situazione ambientale, in maniera tale da rendere immediatamente comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione le priorità, le criticità e le opportunità. Secondo gli attuali riferimenti metodologici ad oggi disponibili, la caratterizzazione ambientale preliminare potrà sostanzialmente essere ispirata alla struttura più evoluta del reporting ambientale.

5.2.4. Valutazione del progetto di PUG e dei possibili scenari alternativi

La VAS valuterà il progetto di PUG, come elaborato dopo la redazione del Documento Programmatico Preliminare, confrontandolo con i possibili scenari alternativi, a cominciare dallo “scenario zero” che consiste nel lasciare la strumentazione urbanistica nel suo stato attuale.

Se vi saranno ulteriori ipotesi alternative si valuteranno anche queste.

La valutazione di scenari alternativi potrà riguardare anche singoli aspetti ritenuti di rilevante interesse per il territorio.

5.2.5. Monitoraggio

La descrizione degli effetti ambientali sul territorio, a seguito delle trasformazioni previste dal PUG, deve essere chiara e sintetica.

Pertanto, vanno raccolte ed organizzate in modo sintetico e comprensibile sia le informazioni, sia le relazioni esistenti tra lo stato delle risorse, le attività umane ed i fattori di pressione. Questo processo viene effettuato con l'utilizzo di una serie di indicatori che sintetizzano, di solito in forma numerica, informazioni di tipo qualitativo e quantitativo.

Gli indicatori variano a seconda degli scopi dell'analisi, e vengono organizzati in uno schema di riferimento, che permette di comprendere facilmente le relazioni che intercorrono tra le attività umane e lo stato dell'ambiente.

Nel confronto per la costruzione degli indicatori è necessario trovare un punto di equilibrio tra l'esigenza di significatività e l'esigenza di fattibilità degli indicatori, determinando una soglia minima informativa che deve essere comunque raggiunta. Le informazioni ambientali costituiscono il prerequisito per qualsiasi processo di governo e gestione del territorio. L'assenza o la parziale disponibilità di informazioni diminuisce la credibilità del processo, pertanto l'organizzazione del sistema informativo dovrebbe costituire una delle priorità dello stesso piano/programma. All'interno di questa soglia minima è importante che siano comprese non solo le informazioni in capo alle pubbliche amministrazioni, in base alle loro competenze (che sono sostanzialmente disponibili, anche se spesso non organizzate), ma anche la loro organizzazione in un sistema informativo ambientale, senza il quale molte informazioni non possono essere valutate in maniera appropriata o possono essere equivocate. La Regione Puglia ha suddiviso le competenze in merito alla costruzione dei patrimoni informativi a supporto delle diverse esigenze conoscitive, presso Uffici della Regione, presso agenzie, e presso altri soggetti (sistema informativo pugliese sull'ambiente SIPA”, SIT Regionale, Sistema Informativo Direzionale della Regione Puglia SID, Servizio



Cartografico Regionale, Sistema Informativo Sociale della Regione Puglia, GIS del Settore Parchi della Regione, GIS dell'Autorità di Bacino" della Regione Puglia, ecc.).

Il monitoraggio dovrà mettere in evidenza i cambiamenti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni provocate dal piano, a partire dai dati e dagli indicatori raccolti ed elaborati.

Pertanto, sarà predisposto un piano di monitoraggio del PUG che conterrà, per gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.):

- gli indicatori per il monitoraggio
- le fonti di reperimento dei dati
- modalità e periodicità dell'aggiornamento dei dati
- le soglie limite al di sopra delle quali occorre correggere le azioni di piano.

ALLEGATO I - Questionario per le osservazioni al documento di Scoping

Questionario per la consultazione preliminare delle autorità ambientali (Fase di Scoping)

1. Dati

Nome	
Cognome	
Autorità di appartenenza	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito Internet	

2. Metodologia del processo di valutazione

2.1. Ritenete chiaro ed esaustivo il documento illustrato?

- ☐ si
- ☐ no

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiaro ed esaustivo il documento illustrato:

3. Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale oggetto della Consultazione

3.1. Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Piano Urbanistico Generale di Copertino?

- Clima
- Qualità dell'aria
- Acqua
- Suolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema dei beni culturali
- Rifiuti
- Sistema produttivo
- Ambiente rurale e attività agricole

- Ambiente urbano
- Trasporti e mobilità
- Energia
- Agenti fisici -Rumore ed elettromagnetismo
- Popolazione e salute

☐ si

☐ no

In caso di risposta negativa, indicare le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungere le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

3.2. Ritenete esaustivo l'elenco dei piani e programmi pertinenti al Piano Urbanistico Generale di Copertino per i quali dovranno essere specificati i rapporti e le eventuali interferenze con il piano stesso?

☐ si

☐ no

In caso di risposta negativa, eliminate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

Piani e programmi	Motivazione eliminazione
Piano triennale per la tutela dell'ambiente	
Piano di tutela delle acque	
Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche	
Piano di assetto idrogeologico (PAI)	
Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)	
Piano di risanamento della qualità dell'aria	
Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	
Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)	
Piano dei trasporti	
Piano di Sviluppo Rurale (PSR)	
PO FESR 2007-2013	



Documento Strategico Regionale) DSR	
Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)	
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	
Piano Regionale Servizi Sociali e Sanitari	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Lecce (PTPC)	
PUG o PRG dei Comuni confinanti	
Piani di Lottizzazione e Piani Particolareggiati	
Piano Urbano della Mobilità di Lecce PUM	
Varianti puntuali al PRG (art. 5 DPR 447/98, art. 34 D.Lgs 267/2000)	
Piani Commerciali	
Piano Sociale di Zona	

Altri Piani o Programmi da considerare	Motivazioni dell'inserimento

3.3. Ritenete esaustivo l'elenco degli atti di riferimento da utilizzare per la valutazione della coerenza esterna del piano?

☐ si

☐ no

In caso di risposta negativa, indicate altri atti/documenti strategici da utilizzare per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, possibilmente motivando le vostre proposte:

4. Proposta di struttura/indice del rapporto ambientale

4.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice siano esaustivi per la redazione del Rapporto Ambientale?

☐ si

☐ no



In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

5. Informazioni ambientali utili alla pianificazione

5.1 Disponete di dati ambientali utili alla elaborazione e valutazione ambientale del piano urbanistico generale di Copertino?

☐ si

☐ no

In caso di risposta positiva descrivete in maniera sintetica i dati a vostra disposizione e le possibili modalità di acquisizione per contribuire alla elaborazione del piano e alla sua valutazione ambientale.

6. Ulteriori osservazioni

RIFERIMENTI CONOSCITIVI GENERALI

- Azzaroli A. Valduga A. (1976) "Note illustrative alla Carta Geologica D'Italia alla scala 1:50.000"
- Commissione delle Comunità Europee "Libro verde sull'efficienza energetica: fare di più con meno" COM(2005) 265 del 22 giugno 2005
- Commissione delle Comunità Europee "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili - Libro bianco per una strategia e un piano di azione della Comunità" COM(97) 599 del novembre 1997
- Commissione delle Comunità Europee Libro bianco: La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte. COM(2001) 370, settembre 2001
- Commissione delle Comunità Europee "Libro verde – Verso una nuova cultura della mobilità urbana" – COM(2007) 551 del 25/9/2007
- Ecological Footprint Network (<http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/>)
- Macchia, F. (a cura di). 2001. Atti del Convegno "Territorio e Società nelle aree meridionali", Bari-Matera, 24-27 ottobre 1996. Bari: Mario Adda Editore
- Maggiore M., Pagliarulo P. (2004) - Circolazione idrica ed equilibri idrogeologici negli acquiferi della Puglia- In :GEOLOGI e TERRITORIO - Supplemento al n. 1/2004
- Millenium Ecosystem Assessment (www.millenniumassessment.org)
- Moschetti G., Scebba S. & Sigismondi A. (1996) Check-List degli uccelli della Puglia. Aula III (1-2): 23-36
- Pignatti S. (1982) Flora d'Italia. Ed agricole, Bologna.
- Progetto Val.Te.R., Compensazioni e mitigazioni per la sostenibilità degli interventi, Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione, Regione Lombardia – DG Agricoltura, CeDAT - Politecnico di Milano, 2005.
- Regione Puglia, La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia: un primo contributo conoscitivo e metodologico
- Regione Puglia, Relazione sullo Stato dell'Ambiente.
- Regione Puglia, Database rifiuti: (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>.)
- Regione Puglia, Relazioni Finali delle campagne di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero
- Servizio idrografico. Annali idrologici.

STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E NORME DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”
- L.R. 27 luglio 2001, n. 20 “Norme di governo e uso del territorio”
- DRAG/PUG - Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2007, n. 375 e pubblicato sul BURP n. 120 del 29 agosto 2007
- PTCP Piano - Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale 24 ottobre 2008, n. 75, pubblicata nel BURP n. 8 del 12.01.2009
- Circolare 1/2011 – Settore Ambiente - “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”, approvata dalla Giunta Regionale, con delibera n. 25 del 16/02/2011, pubblicata nel BURP n. 25 del 16.02.2011
- Circolare 1/2009 – Assessorato regionale all’Ecologia – “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, approvata con DGR 28 dicembre 2009, n. 2614, pubblicata sul BURP n. 15 del 25.01.2010
- Circolare 1/2008 - Settore Assetto del Territorio – “Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 26 febbraio 2008, n. 214, pubblicata nel BURP n. 40 del 12.03.2008
- Circolare 1/2008 - Settore Ambiente - “Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l’entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, approvata dalla Giunta Regionale, con delibera n. 981 del 13.06.2008, pubblicata nel BURP n. 117 del 22.07.2008
- PUTT/P - Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio, approvato con delibera Giunta Regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla legge n. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale n. 56 del 31 Maggio 1980
- PPTR - Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adottata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1 dell’11 Gennaio 2010
- PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale della Puglia, adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08.06.07
- PAI - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e

funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche e integrazioni, consultabile al sito dell’Autorità di Bacino della Puglia: www.adb.puglia.it

- L.R. 23 giugno 2008, n. 16 “Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti”.
- PRT - Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013
- PRQA - Piano Regionale di Qualità dell’Aria, redatto in conformità al D.M. 261/02 “Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351”.
- PTA - Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 6 marzo 2001, n. 41 e s.m.i.: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”, Regione Puglia.
- Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale 26 marzo 2004, n. 56: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.Lgs n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”.
- PRAE - Piano Regionale Attività Estrattive, approvato con D.G.R. n. 580 del 15/05/07, in applicazione della L.R. n. 37/85 e s.m.i.
- Programma regionale per la tutela dell’ambiente (D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e 1641/2007)
- Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO/FESR)
- L.R. 31 del 15/11/2007 "Norme per il sostegno e lo sviluppo del settore estrattivo"
- L.R. 29 luglio 2008, n. 21 “Norme per la rigenerazione urbana”
- L.R. 10 giugno 2008, n. 13: “Norme per l’abitare sostenibile”
- L.R. 10 giugno 2008, n. 14: “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”
- L.R. 12 febbraio 2002, n. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"
- L.R. 23 novembre 2005, n. 15: “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico” e relativo regolamento attuativo (Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13)
- L.R. 8 marzo 2002, n. 5 "Norme transitorie per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza fra 0 Hz e 300 GHz" e relativo regolamento attuativo (Regolamento Regionale 19 giugno 2006, n. 7)
- L.R. 4 giugno 2007, n. 14: “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”
- L.R. 12 aprile 2001, n. 11: "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", testo consolidato
- D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva

92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

- L.R. 24 luglio 1997, n. 19: "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia"
- D.G.R. 20/03/2007, n. 316: "Regolamento per l'attuazione della Rete Escursionistica Pugliese"
- D.G.R. 19 settembre 2006, n. 1388: Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse
- L.N. 6 dicembre 1991, n. 394: "Legge quadro sulle aree protette"
- D.Lgs 22 Gennaio 2004, n. 42, integrato dal D.Lgs 156 del 24 Marzo 2006 e dal D.Lgs 157 del 24 Marzo 2006, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
- Direttiva Uccelli 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica
- Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, e ratificata dall'Italia il 14 febbraio 1994 con Legge n. 124
- Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000.